

# L'ETERNauta

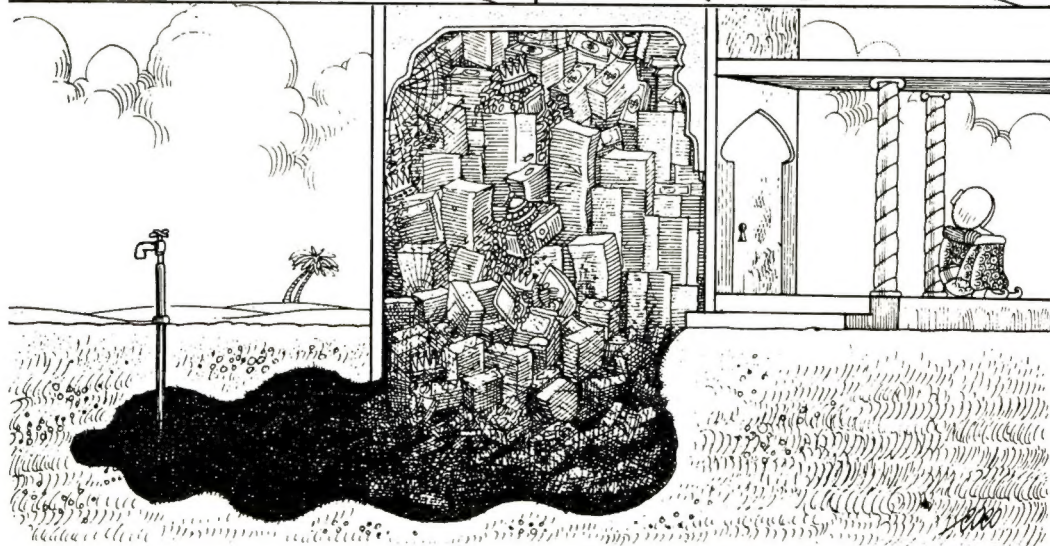
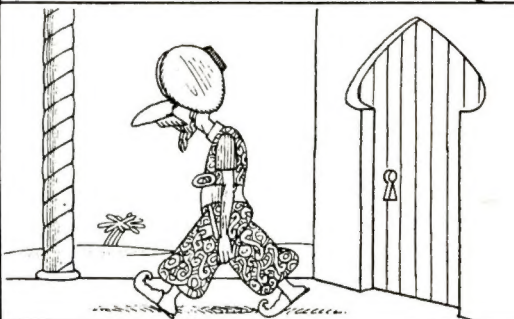
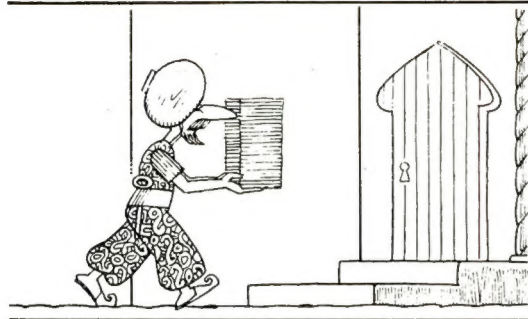
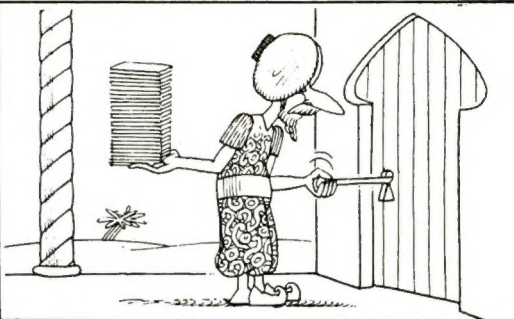
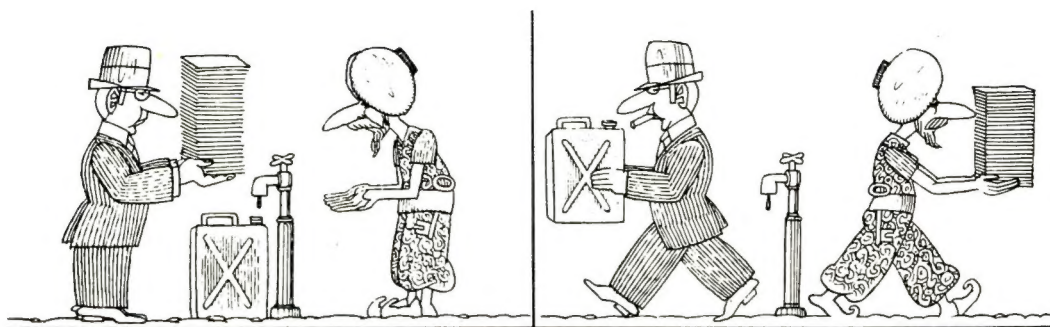
**ritorna  
DRUUNA!**

**40  
pagine!  
a colori**

**ECCEZIONALE!**  
**operazione**  
**tonno**  
**di Jacovitti**

**ALTUNA • FERNANDEZ**  
**FONT • GONZALES**  
**MORENO • ORTIZ**







Amici carissimi,

lo sappiamo: in tanti, in tantissimi, aspettate da quest'angolo dell'ETERNAUTA una parola chiarificatrice relativa ai ritardi che si sono verificati ultimamente e alla mancata promessa di una maggiore regolarità nell'uscita della rivista.

È complesso, anzi difficile, dare una risposta breve ed esauriente alla valanga di lettere, preoccupate ed in qualche caso rimproveranti, che ci sono pervenute.

Uno dei motivi che ha inciso in modo determinante è stato forse il trasferimento da una tipografia troppo lontana ad una più vicina e che — per ragioni che sarebbe inutile elencare qui — ha aggravato il problema anziché migliorarlo.

Ma è un altro il motivo più serio. Ve lo confessiamo francamente e voi dovrete consentirci di piangere sulla vostra spalla.

Come tutti i nostri affezionati lettori sanno ormai, l'ETERNAUTA è una pubblicazione nata non da mire speculative ma dalla grande passione per il fumetto di un gruppo di amici che in un momento di folle, forse riprovevole, entusiasmo decisero di dar vita ad una rivista destinata ad un pubblico di intenditori. Alcuni facenti parte di questa pattuglia di amici (probabilmente perché troppo bravi) sono stati continuamente distratti e tentati da altre più lusinghiere prospettive e hanno diradato la loro collaborazione, il loro apporto. Gli altri con una punta di amarezza ma con la stessa lena ed entusiasmo, hanno continuato ad andare avanti. Ovviamente con più fatica.

Certo l'ETERNAUTA non poteva dare, a esempio, al nostro caro amico Alberto Ongaro il prestigio conferitogli dal Supercampielo, recentemente assegnatogli, né al nostro amatissimo O.d.B. quegli assegni con cifre di tanti zeri che gli offre una miriade di editori, sempre alle sue calcagna, con contratti ogni volta più vantaggiosi. Insomma, carissimi amici, come sapete, siamo una piccolissima casa editrice artigianale che ha bisogno dell'aiuto di tutti, anche (sarebbe giusto dire "soprattutto") del vostro e che quando questo apporto viene a mancare zoppica un pò. Dovete dunque perdonarci se abbiamo claudicato un pò ultimamente (ci riferiamo naturalmente ai tempi di uscita) ma ci sono segnali concreti perché l'Eternauta possa riprendere la marcia speditamente. È importante che voi ci rimaniate accanto, che non ci facciate mancare il vostro appoggio.

Intanto, avete visto che numero (anche se forzatamente allineato ormai nel prezzo a quello dei confratelli di rango) quello di questo mese? Che ne dite della presenza, oltre ai soliti cannoni, di Gonzalez, Moreno, Ortiz, e del ritorno degli impareggiabili Bernet, Fernandez, Jacovitti, Eleuteri Serpieri? Ma non è tutto! In un futuro vicinissimo (forse già nel prossimo numero) cominceranno a tornare Hermann, Segrelles, Sommer e — rullo di tamburi! — una seconda presenza di Bernet addirittura con TORPEDO A COLORI!

A presto amici e abbiate fiducia in noi.



# ETERNAUTA

## sommario

Copertina: Paolo Eleuteri Serpieri

- 4 — **Posteterna**
- 5 — **Il contratto** di Antonio Segura e José Ortiz
- 15 — **Comics graffiti** di Maria Teresa Contini
- 16 — **Zanzibar: Fatti, notizie e personaggi della fantascienza**
- 18 — **Time out** di Horacio Altuna
- 23 — **Storie della Taverna galattica** di Josep M. Bea
- 31 — **Sperman** di Roberto Fontanarrosa
- 35 — **Druuna** di Paolo Eleuteri Serpieri
- 44 — **Prigioniero delle stelle** di Alfonso Font
- 53 — **Operazione tonno** di Franco B. Jacovitti
- 67 — **Crazy** di Alan Parker e Pepe Gonzalez
- 71 — **Recluta** di Riccardo Barreiro e Balbi
- 79 — **L'urlo di, poi:** interviste, notizie e recensioni sui fumetti
- 83 — **Le avventure di Sherlock Holmes** di Berardi e Trevisan
- 93 — **Tornando a casa** di Sanchez Abuli e Jordi Bernet
- 101 — **Le importa a un'ape?** di Fernando Fernandez
- 107 — **Generazione zero** di Pepe Moreno
- 115 — **Boogie** di Roberto Fontanarrosa



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno VI - N. 56 - Giugno 1987 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/12/1980 - Direttore Responsabile - Alvaro Zerboni - Editore EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS S.r.l. - Via Catalani, 31 - 00199 Roma - Stampa Tipografica S. Paolo, Via di Montola, 6 - Castelmadama (Roma) - Fotocomposizione GRAFICA 3F - Roma - Distribuzione Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate e i titoli le immagini e testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata L. 4.000 fino a 3 copie L. 5.200, da 4 a 7 copie 6.200) a mezzo vaglia o effettuando il versamento su c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons - Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana





Cari amici dell'Eternauta, vi scrivo non per farvi degli elogi (li meritate, ma vorrei parlare di cose più importanti) bensì per fare il punto sulla situazione del nostro/vostro giornale.

Ho tra le mani il numero 55 e noto che, pur essendo maggio inoltrato, porta sulla copertina la data di marzo.

Insomma, nelle edicole l'Eternauta è mancato per circa due mesi e più o meno la stessa cosa è avvenuta nei mesi precedenti, tanto che per recuperare il tempo perduto il numero 54 uscì con la data gennaio/febbraio 1987.

E allora cosa succede? Il fatto di uscire in edicola con gravi ritardi non è, almeno a mio modo di vedere, sintomo di buona salute e, anche se voi non lo dichiarate, credo che abbiate dei problemi.

Ma se è così, perché non dirlo ai lettori?

Ormai questa è una situazione che si tira avanti da circa sei mesi e io, come molti che seguono l'Eternauta dal numero 1 o meglio dal numero 0, vorrei sapere la causa, i motivi di tali preoccupanti ritardi. Pensate forse che i lettori non vi possano capire o meglio ancora aiutare?

Per favore, non create quel clima di mistero interno ai vostri ritardi che nuoce sia a voi che a noi e che a noi soprattutto fa sentire l'Eternauta un pò meno «nostro».

Ciao a tutti e buon lavoro.

**Costantino**

Caro Costantino, abbiamo un pò accorciato la tua bella lettera per ovvie ragioni di spazio. La risposta alle tue domande le troverai nell'editoriale. Per quanto riguarda l'abbonamento non devi preoccuparti: infatti lo stesso è valido per 11 numeri e quindi - in ogni caso - non perderai nulla. Grazie per le buone parole e cari saluti.

Cari Eternauti, «Quot homines tot sententiae». Il lettore Gino da Bacoli va in brodo di giuggiole per la fantascienza e disprezza storie del tipo «Margherita». Io (ci tengo a dirvelo per evitare che prendiate troppo sul serio certe indicazioni) me ne stropiccio della SF e giudico invece fumetti come Margherita assolutamente straordinari. Poche volte ho letto una storia così poetica e drammatica allo stesso tempo con uno studio psicologico dei personaggi tanto approfondito. Il lettore di Bacoli invece dell'Eter-

nauta dovrebbe comprare Topolino!

Amici Eternautissimi, parliamo invece di cose più serie: perché tanto ritardo nell'uscita? E mai possibile che il numero di Marzo (dico Marzo!) sia stato messo in vendita a metà Maggio? Perché, perché ci fate disperare?

**Mauro Scozzamiglio Napoli**

Caro Mauro, non condividiamo la tua indifferenza per la fantascienza ed invece siamo totalmente d'accordo con te per quanto riguarda il fumetto Margherita che consideriamo una delle nostre storie migliori. E ti diciamo anche che molti altri lettori concordano con questo giudizio e ci hanno fatto pervenire una protesta analoga alla tua. Per ciò che riguarda il ritardo dell'Eternauta, potrai trovare anche tu una risposta nell'editoriale a pag. 3.

Saluti molto cari.

Caro Eternauta, da tempo ormai vivo di immagini e il mio spirito tendenzialmente progressista di solito non trasgredisce alle riflessioni della mia coscienza.

La mia riflessione si concentra appunto sull'immagine (per intenderci parlo dell'immagine statica, da non confondersi con quella cinematografica). Per mezzo della vista noi cogliamo di un'immagine uno o più significati, ciò significa che una immagine suscita in noi un atteggiamento: paura, tenerezza, amore desiderio, rabbia, apprensione, indifferenza, ecc. (eliminiamo tra tutti i sentimenti l'indifferenza, in quanto quest'ultima, considerata come uno stato di passività, non produce dal fruitore dell'immagine alcuna considerazione).

Prendiamo una immagine di guerra: dei soldati morti in primo piano, alcuni che corrono per ripararsi dalle bombe, dai caccia che volano sul cielo bianco, la pioggia che sfuma degli alberi sul fondo. Le mie considerazioni sono queste: cosa può provare con questo tipo di immagine un reduce del Vietnam? Cosa un impiegato postale? Cosa una fotomodella di Playboy?

In realtà ognuna di queste persone interpreterà l'immagine in modo totalmente diverso l'uno dall'altro, ma ognuno ricorderà quell'immagine per ciò che gli evoca.

A questo punto altra riflessione: se l'immagine è interessante, queste persone si limiteranno solo a

guardarla? No di certo, un'immagine più significativa può riescere a sprigionare la nostra fantasia. La fantasia è una forma di conoscenza, essa crea forme ne evoca suoni, urla, parole sommesse, temporali, scoppi, ecc. Per dare una immagine completa, per renderla vera e significativa occorre complementarla con il suono. Non mi sembra di aver detto una cosa nuova, questo è il mezzo infatti che adopera la televisione e il cinema.

Ma io parlo dell'immagine statica. Parlo di una immagine che riassume un periodo di tempo, un gesto, un movimento. Non è questo forse il segreto di una immagine fumettata?

Perché non fare una colonna sonora di Eternauta? Con testi recitati, musica ed effetti speciali?

Lo so è una idea che comporta spese notevoli ma potrebbe essere commercializzata con poche copie solo ad un ristrettissimo gruppo di assidui lettori (o magari tramite richiesta). Sarei disposto a pagare anche 15, 20 mila lire per un Eternauta con colonna sonora in Dolby Stereo.

Credete che non funzionerà? Provate a chiederlo ai vostri lettori.

Saluti

**Tenderini Nicola (Venezia)**

Cariissimi Eternauti,

Vi scrivo principalmente per richiedere alcune copie arretrate della nostra magnifica rivista e poi per fare i complimenti a tutti voi che ci deliziate davvero ogni mese (un pò troppo irregolarmente però...) con i più grandi maestri del fumetto internazionale.

Trovo «Storie della Taverna Galattica» un ottimo fumetto e mi pare strano che nessuno ne abbia mai fatto le lodi finora.

Un appunto: manca da troppo tempo Zanotto!

Una preghiera: fate sì che Gimenez sia sempre presente e con lui anche Altuna.

Dare giudizi sugli artisti che compaiono sull'ETERNAUTA non è facile però vorrei citare qualcuno tra i miei preferiti: Font (anche se mi piace di più in bianco e nero), Breccia e poi giraud ed il magnifico «Evaristo» di Solano Lopez.

Prima di chiudere questa lettera vorrei pregarvi di una informazione: Voi od altri editori avete mai pubblicato in un libro rilevato la storia dell'ETERNAUTA? Se la risposta è no penso che uno sforzo in tal senso sarebbe graditissimo dai lettori. Auguroni cari per tutto.

**Massimiliano Nanetti Terracina**

Caro Massimiliano:

la storia dell'ETERNAUTA è stata pubblicata in veste rilegata dalla Comic Art parecchi anni fa. L'edizione è andata esaurita. Forse verrà riproposta. In tal caso avvertiremo i nostri lettori. Saluti molto cari.

Cariissimi Eternauti, non vi ho mai scritto, ma vi ho sempre comprato: visto che sollecitate il parere dei lettori, colgo l'occasione.

Riguardo a «BLUEBERRY» posso soltanto ringraziarvi: grazie quindi per il magnifico pezzo con più pagine. Riguardo al prezzo, sarei d'accordo di portarlo a L. 5.000 aumentando il numero delle pagine purché non siano zavorra, ma trattate da autori autentici (so che non siete per i Francobelgi, ma piuttosto per i Sudamericani); che ne direste di Jost SWARTE e JACQUES TARDJ?

Al piacere di leggersi, infiniti saluti ed un incoraggiamento.

**Ugo Castrale Mathi (TO)**

Cari voi dell'Eternauta, visto che una volta tanto siete disposti, almeno a parole, ad accettare consigli eccome alcuni tutti gratis!!

Inanzitutto il prezzo di copertina. Per me va benissimo così, anzi, se costasse meno sarebbe pure meglio, ma, crepi d'avarizia, continuerò a spendermi le 4000 ogni mese.

Più pagine a colori? No direi che bastano quelle che ci sono.

Cosa ce ne pare di «Blueberry»? Gir è sempre bravo, ma, personalmente, lo preferisco come Moe-bius.

«Sherlock Holmes»?... Bravino il Trevisan, ma la sceneggiatura pecca di troppa fretta e dialoghi mozzili! Buono nel complesso.

E il fumetto di Gimenez?... Bè, toccato! Va benone così com'è, e non vi provate a colorarlo come hanno fatto altri, ci ha perso moltissimo!! Vi dirò di più, se non lo pubblicherete ogni mese e non troverò, indi, il suo nome in copertina, bè correte il rischio di trovarvi con una copia invenduta in più!! ... È una minaccia!

Posso dire chi non mi piace (e pure cosa non mi piace)? Se no, basterà che saltiate quest'ultima parte del malloppo... Non mi piace, anzi, detesto «Evaristo» e il suo disegno; non mi riesce di apprezzare Victor De La Fuente. Vi saluto restando in fiduciosa attesa.

**Little Nemo\***



# PROLOGO



**L**E CARCERI DI METROPOL SONO COME UN IMMENSO ICEBERG. SOLTANTO UN'INFIMA PARTE EMERGE ALLA SUPERFICIE. LA QUASI TOTALITÀ DELLE "BRACCIA" NELLE QUALI SI ASSIEPANO LE CELLE SONO SOTTO TERRA, E SI ESTENDONO SOTTO LE STRADE E GLI EDIFICI DELLA CITTA'.

DAGLI ALTRI PALAZZI CHE CIRCONDANO I MURAGLIONI DELLA PRIGIONE È POSSIBILE VEDERE QUALCHE VOLTA I PRIVILEGIATI CHE PRENDONO UN TURNO DI 'ARIA', MA SOLTANTO I RECLUSI E I LORO GUARDIANI SANNO COSA SIGNIFICA VIVERE IN UN MONDO SOTTERRANEO DOVE NON ARRIVA MAI LA LUCE DEL SOLE.



ALLORA, TI DECIDI, PICCOLETTO... QUELLI DI SOPRA STANNO PERDENDO LA PAZIENZA E QUESTO DOVREBBE PREOCCUPARTI...

NON VOGLIO CONOSCERE I PARTICOLARI... MI BASTA CHE TU RISPETTI IL CONTRATTO.

PRESTO... ABBI FIDUCIA IN ME... MI È VENUTA UNA BELLA IDEA E...



NON POSSO FARE A MENO DI PENSARCI... PERCHÉ MAI NON MI SCRIVE?

ABBI COM-PASSIONE DI NOI, MARIA, SCRIVIGLI UNA CACCIA DI LETTERA.

COSÌ LA SMETTERÀ DI ROMPERCI LE PALLE OGNI MOMENTO CON QUESTO PIAGNISTEO.



DEVI RASSEGNARTI, RAGIONIERE... TU SEI QUELLO CHE È IN PRIGIONE...

...TUA MOGLIE È LIBERA... LIBERA DI CORNICARTI, DI FARE TUTTO QUELLO CHE VUOLE.

NON LO FAREBBE MAI... TU NON LA CONOSCI...

NON CHIEDERMI DI MEGLIO... L'ULTIMA DONNA CHE HO TOCCATO È STATO NELL'ANNO IN CUI TU SEI NATO.



SMETTILA FILOSOFO.

E TU, FINISCI LA DI MARTIRIZZARTI!... DEL RESTO NON PUOI FARTI NULLA SE TUA MOGLIE HA DECISO DI DIMENTICARTI... TE LO DICO PER ESPERIENZA.



# il contratto









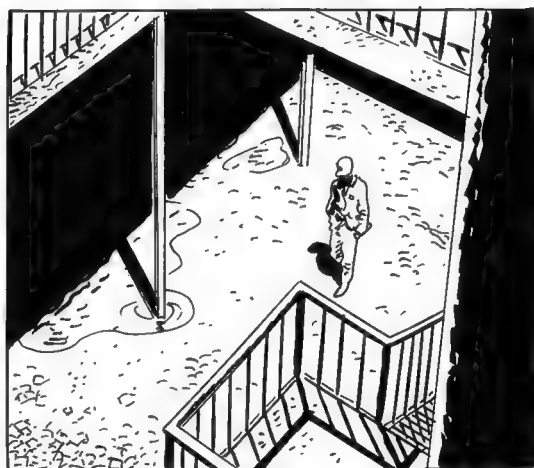


UN'ORA PIU' TARDI, NEL REFETTORIO...







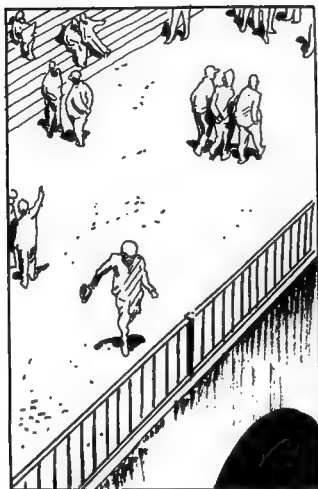














Milo Manara è, consentitemi, il più preraffaellita dei disegnatori contemporanei di fumetti. La sua ricerca estetica che si esprime attraverso la purezza delle linee, il suo trasmutare in fiaba temi apparentemente trasgressivi, ne fa un vero Burn Jones dei nostri tempi. Il grafismo descrittivo che gli è proprio, trasformatosi via via in sempre più minuziosa attenzione, è sintomo di una totale partecipazione della realtà della natura e delle cose, non come semplice spettatore, ma come interprete che adopera alla grande i filtri di una creatività e di una fantasia finissime. Vincenzo Mollica, autore informato e sensibile, vera autorità in fatto di *comics*, ha voluto rendere omaggio a Milo Manara percorrendo un immaginario, godibilissimo itinerario erotico del disegnatore, in un volumetto che si intitola per l'appunto: «L'eroticismo nell'ar-

te di Milo Manara». Dove si scopre che questa, chiamiamola tendenza dell'artista, è offerta in maniera diretta, esplicita, senza ricorso a mascheramenti o finzioni. Un naturalissima pulsione che è spesso, menomale, soprattutto gioco: delle parti, delle situazioni, dei personaggi stessi.

Qualcosa che è semplice accettare e anche riconoscere in quanto facilmente identificabile al di là di veri o solo pretestuosi moralismi. E bene fa Mollica a citare, come bellissima pietra di paragone dell'eros presente nell'opera di Manara, il Casanova felliniano. L'atmosfera magica, carica di

poiché le sorprese saranno travolgenti come fuochi d'artificio.

A chi vuole seguire questo suggerimento raccomandiamo come lettura propedeutica questo gustoso libretto degli Editori del Grifo. Servirà per conoscere meglio, più intimamente Milo Manara e la sua arte, così prodigiosamente innovativa e stimolante.



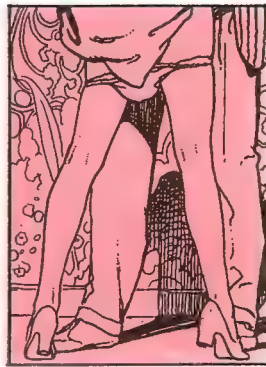
sensualissime attese che aleggiava nei film è comune ai racconti manariani. L'esiguità, la semplicità di certe trame non traggano in inganno, ché tutto il repertorio delle fantasie erotiche, maschili e femminili, è ben visibile, spiegato o sottinteso o ancora più incredibilmente suggerito.

Consiglia Vincenzo Mollica di «avventurarsi giocosamente nel continente manariano»



Si è tenuta a Bologna - Palazzo di Re Enzo in Piazza del Nettuno - una significativa mostra che ha raccolto manifesti e fumetti di ispirazione pacifista. Le adesioni dei disegnatori, pervenute numerosissime agli organizzatori, appartenenti all'A.D.N. (Antimilitarismo e Disobbedienza Nonviolenta) hanno consentito la stampa di diversi portfolios - Chiarini, Chiesi, Bonfatti, Sacchetti - che possono essere richiesti all'Associazione stessa - Via di S. Caterina, 5 40123 Bologna.

Nel dare, in questo spazio, notizia della manifestazione ai nostri lettori, plaudiamo all'iniziativa che ci vede assolutamente concordi con quanti professano e divulgano idee contro la guerra e la violenza. Ci auguriamo dunque che la rassegna sia stata onorata dalla presenza, meglio se nutrita, di tutti i numerosi italiani di buona volontà.





## Novità • Novità • Novità

**Immaginaria, Tre romanzi di fantasy italiana;**  
Solfanelli Editore; pagine 260, lire 14.000

Questo volume raccoglie le opere classificate ai primi tre posti nel Premio di letteratura fantasy J.R.R. Tolkien 1985. Si tratta di tre romanzi brevi: *Viaggio per Lisa* di Luigi De Pascalis, *L'ora delle ombre* di Grazia Lipos e *Gli occhi nel bosco* di Marco De Franchi. I tre lavori sono di buona qualità, ma è sul primo, quello risultato vincitore del Premio, che vale la pena di soffermarsi. Immaginando un ambiente ideale per una storia di fantasy, che tipicamente parla di avventura e stregoneria, quale epoca può essere migliore del Medio Evo e del Rinascimento italiano? Se fino adesso l'operazione di innesto del filone fantasy in Italia non ha funzionato è stato forse colpa del fatto che quasi tutti quelli che hanno provato a scriverne si sono sentiti in dovere di «recuperare» usi e costumi, tradizioni e leggende popolari. Queste riscoperte hanno solo appesantito a morte ogni tentativo, anche perché si tratta di tradizioni per la gran parte morte, usi ormai dimenticati, costumi che vengono tenuti a stento in piedi solo a scopi turistici ed economici. Si tratta del famoso «immaginario popolare», che ha travolto molti giovani talenti nelle loro ambizioni di messaggi e compiti culturali. Era come se, scrivendo fantasy, ci si dovesse per forza impegnare culturalmente, in modo da compensare il complesso di colpa collettivo di usare un genere letterario così «basso».

La strada scelta da De Pascalis segna invece tutt'altra direzione. Egli si occupa dei fatti invece che dei significati, degli avvenimenti invece che degli insegnamenti. Racconta, soprattutto, riuscendo a

donarci il piacere di leggere, di conoscere la storia dei suoi personaggi facendone appassionati partecipi. *Viaggio per Lisa* è ambientato nella Firenze di Lorenzo il Magnifico, in un Rinascimento che fa fatica a farsi largo nella foresta delle paure e dell'ignoranza del Medio Evo. È questa l'epoca nella quale le scienze iniziavano a farsi esatte, mentre piano piano si affievoliva la voce degli ultimi sostenitori delle scienze arcane.

Protagonista del romanzo è un anonimo giovane della Firenze di oggi, che a causa di un dipinto del Leonardo si trova coinvolto in un esperimento alchemico iniziato da Niccolò da Fermo, medico personale di Lorenzo il Magnifico. Deluso dalla vita e dalla moglie, il giovane si innamora dell'immagine ritratta nel dipinto, mentre Niccolò, durante l'esperimento, viene catapultato nel futuro, cioè ai giorni nostri. Qui le due personalità si scambiano e mentre il nostro giovane viene riscattato nel passato sotto le spoglie di Niccolò, questi rimane nel presente con il corpo del giovane. Ad aggiungere pepe alla faccenda, considerate che nel suo tempo Niccolò è un serio candidato al rogo della Santa Inquisizione come stregone, alchimista ed eretico.

Ovviamente Niccolò se la spassa nel frattempo con la moglie dello sventurato giovane. E Lisa? Bè, questa è una storia d'amore che dovete gustarvi leggendola! Il libro può essere ordinato per posta a: Solfanelli Editore, Casella Postale 126, 66100 Chieti.

L.B.

### Cinema U.S.A.

La Walt Disney Pictures e la Steven Spielberg's Amblin Entertainment si sono accordate per la realizzazione di *Who Framed Roger Rabbit?*, un film parzialmente di animazione la cui regia è stata affidata a Robert Zemeckis (*Ritorno al Futuro*). Basata su un romanzo di Gary Wolf, la pellicola annovera fra i suoi produttori Robert Watts (*Il Ritorno dello Jedi*) e lo stesso Steven Spielberg, mentre Richard Williams ha il ruolo di direttore dell'animazione. La vicenda narra le investigazioni di un detective privato attorno al mistero che circonda Roger Rabbit, un buffo coniglio protagonista, insieme ad altri simpatici animali, di una serie di cartoni animati. Roger e i suoi amici hanno infatti una particolarità: non sono semplici disegni ma dei «cartoons» viventi che pensano e agiscono nel mondo degli uomini.

Per quest'estate è prevista l'uscita negli Stati Uniti di *Spaceballs*, un film, scritto e diretto da Mel Brooks, che vuole essere una parodia dei luoghi comuni tipici del cinema di fantascienza. Rick Moranis (*Little Shop of Horrors*) ricopre il ruolo di Darth Vader, il cattivo di *Guerre Stellari*, mentre John Candy interpreta Barf, un essere simile a Chewbacca. I «buoni» sono invece rappresentati dall'intrepido Lone Star (Bill Pullman), dalla graziosa principessa Vespa (Daphne Zuniga) e da

suo padre Re Roland (Dick Van Patten). Anche Mel Brooks appare nel film in un doppio ruolo. Sempre per quest'estate è prevista l'uscita di *The Running Man*, tratto da un romanzo di Stephen King e diretto da Paul Michael Glaser, lo Starsky dei telefilm *Starsky & Hutch*, per l'occasione passato alla regia.

L'accoppiata Gale Ann Hurd (produttrice) e James Cameron (regista), dopo pellicole come *Terminator* e *Aliens*, sta meditando di realizzare il remake del celebre «classico» di Robert Wise *Ultimatum alla Terra* (1951).

Sempre in tema di nuove produzioni, la Columbia Pictures ha confermato ufficialmente di voler girare il seguito di *Ghostbusters*, al cui copione Dan Aykroyd sta lavorando da tempo, mentre altri seguiti certi dovrebbero essere *Poltergeist III* e *Jaws 87*, quest'ultimo (ennesima continuazione di *Lo Squalo*) è ormai ultimato e dovrebbe uscire entro l'anno.

Robert Milan

### Viaggio al centro della Terra

Dall'omonimo e affascinante romanzo di Jules Verne, l'industria cinematografica americana aveva già ricavato nel 1959 un film piuttosto spettacolare diretto da Henry Levin e interpretato da James Mason e Pat Boone.

In questi giorni la Cannon Films propone nelle sale statunitensi una nuova versione dell'opera, modificata e modernizzata da Rusty Lemorande (*Electric Dreams*), per l'occasione nella doppia veste di sceneggiatore e regista.

Nicola Couper e Paul Carafotes in una scena di *Journey to the Center of the Earth*

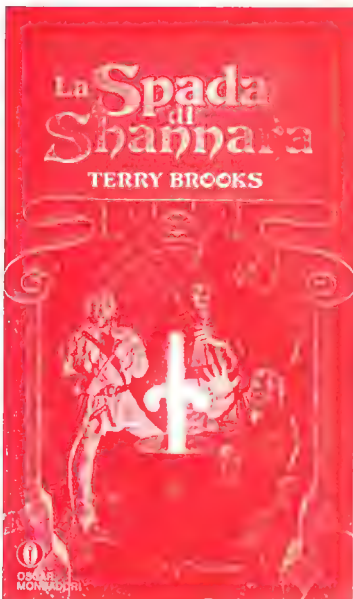


I protagonisti della pellicola sono quattro ragazzi, Paul Carafotes (Richard) Nicola Cowper (Crystina), Ilan Mitchell-Smith e Jaclyn-Rose Lester (la bambina di *Polygeist II*), che esplorando alcune caverne sotterranee si imbattono in uno scienziato dal comportamento alquanto bizzarro, Nimrod Saknussen, interpretato da Erno Philips. Quest'ultimo, a bordo di una stravagante autotailpa, è alla ricerca di un suo lontano parente, Agnes Saknussen, da tempo disperso nelle viscere della Terra. In realtà Agnes è stato imprigionato da una razza di ripugnanti esseri sotterranei che ben presto catturano anche i cinque nuovi arrivati. I nostri eroi riusciranno a salvarsi solo grazie all'aiuto di un'amichevole creatura umana di nome Totu.

Robert Milan

**La Spada di Shannara, di Terry Brooks; Mondadori Oscar 1962; pagine 612, lire 8.500**

Nove anni dopo la sua prima pubblicazione, e nonostante che quella prima edizione venga ancora venduta abbastanza bene, questo voluminoso romanzo di fantasy fa la sua apparizione economica nell'economica collana degli Oscar. La Spada di Shannara è diventata in Italia quasi un classico del genere fantasy, anche se il successo presso il pubblico non è andato di pari passo con quello della critica specializzata o letteraria, che ha anzi trascurato o maltrattato questo romanzo.



Non a torto, perché la Spada di Shannara rappresenta, rispetto alla letteratura fantasy «seria», quello che sono i romanzi rosa rispetto alla letteratura vera e propria. Insomma paragonare il libro di Brooks ad uno di Howard o di De Camp sarebbe come paragonare un romanzo di Barbara Cartland con l'Ulisse di Joyce. Cosa che, però, non torna per forza tutto a svantaggio: infatti quanti in estate, sotto l'ombrellone, avrebbero il coraggio di portarsi il Signore degli Anelli di Tolkien e quanti di più invece si porteranno questo Oscar sapendo che si tratta di una lettura non im-

pegnativa e che concede ampio spazio al riposo ed al divago della mente?

La Spada di Shannara narra delle avventure di un umile popolano, Shea, scelto dalla sorte per combattere il Signore degli Inganni ed i suoi malefici inviati. Naturalmente l'eroe sconfiggerà il cattivo, assicurando un lieto fine, grazie proprio a questa mitica spada, combattendo strada facendo contro elfi, troll, gnomi e mostri alati di vari genere, aiutato da un ladro gentiluomo, scoprendo infine di discendere da stirpe reale. Insomma le solite cose che si trovano in un romanzo fantasy, orchestrate in una trama senza pretesa anche se coerente e piana, scritta con una prosa leggermente arcaica, con qualche tono roboante e retorico nei momenti più eroici e romantici, facendoci digerire qualche aggettivo di troppo.

Luigi Bruno

**Pulp sospeso**

La rivista Pulp, arrivata al numero 15, dopo quattro anni di vita, ha sospeso le pubblicazioni. La rivista, considerata semi-professionale grazie alla sua veste tipografica curata, vide la luce con una normale distribuzione in edicola, per poi dover subito ripiegare alla circolazione per solo abbonamento dopo solo due numeri. Anche se irregolare nelle uscite, Pulp era ormai un appuntamento fisso nel panorama della fantascienza italiana, che nelle sue pagine trovava modo di esprimersi con dignità. Ma la passione dei fondatori e curatori non ha retto alle carenze economiche che il mercato amatoriale della fantascienza offre come letto di spine a chiunque voglia realizzare una pubblicazione periodica.

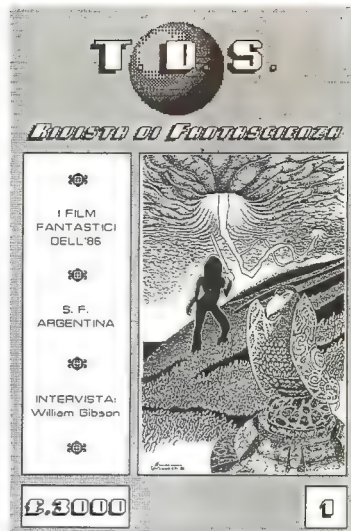
Mentre le Edizioni Pulp chiudono i battenti definitivamente, qualche speranza rimane per la rivista: alcuni appassionati si sono infatti offerti di rilevarla, ma l'operazione non è semplice né economica. Ci auguriamo che questo progetto arrivi in porto e che Pulp possa tornare a riveder le stampe, anche se con altra forma tipografica ed altra formula editoriale e redazionale.

**Morbide Galassie, di Jacopo Fo; Cacao Alcatraz; pagine 92, lire 8.000**

Jacopo Fo è figlio di Dario Fo ed è qui al suo primo tentativo di avvicinarsi alla letteratura di fantascienza. Speriamo che sia anche l'ultimo. Non che Morbide Galassie sia peggiore di un romanzo di SF americano di media qualità, ma il fatto è che della mediocrità son già piene le fosse. Jacopo Fo fa anche il disegnatore ed il cantante, ci auguriamo per noi tutti e per lui stesso che continui a svolgere quelle gratificanti professioni, e che resti nel campo della fantascienza come semplice lettore piuttosto che come scrittore.

**TDS numero uno**

Correva l'anno 1981 quando nasceva una rivista amatoriale, dall'aspetto un po' dimesso: the Dark Side. Dopo una vita durata cinque anni, i curatori avevano deciso di prendersi una sosta per poter preparare una seconda edizione. The Dark Side aveva chiuso la saracinesca per sempre. Dalle sue ceneri spunta adesso TDS, molto cambiata, di certo molto più piena di ambizioni sul futuro della sua antenata di sei anni fa. TDS presenta racconti italiani, moltissime notizie sul mondo delle edizioni di SF amatoriale, articoli



sulla produzione italiana ed estera sia letteraria che cinematografica. L'abbonamento a quattro numeri di TDS costa 12mila lire e può essere richiesto a: Cooperativa Editoriale Ambra srl, Via Morosone 12, 13100 Vercelli.

**Il sistema Dayworld, di Philip J. Farmer; Nord, Cosmo Argento 168; pagine 257 + VIII, lire 8.000**

Il mondo è affollato? Niente di più semplice del sistema Dayworld per risolvere il problema. Ecco in cosa consiste: ogni cittadino vive un solo giorno alla settimana: io il lunedì, tu il martedì, un altro il mercoledì... e così via, restando per gli altri sei giorni in animazione sospesa, o meglio «pietrificato». Ciò deve supportare che tutti si assoggettino di buon grado alla disciplina, che tutti allo scoccare della mezzanotte si rinchiudano nel proprio cilindro lasciando il posto nel mondo agli altri sei individui che si alternano durante la settimana.

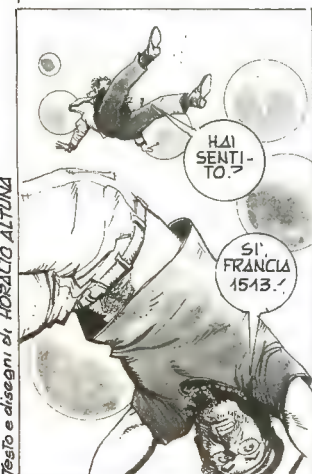
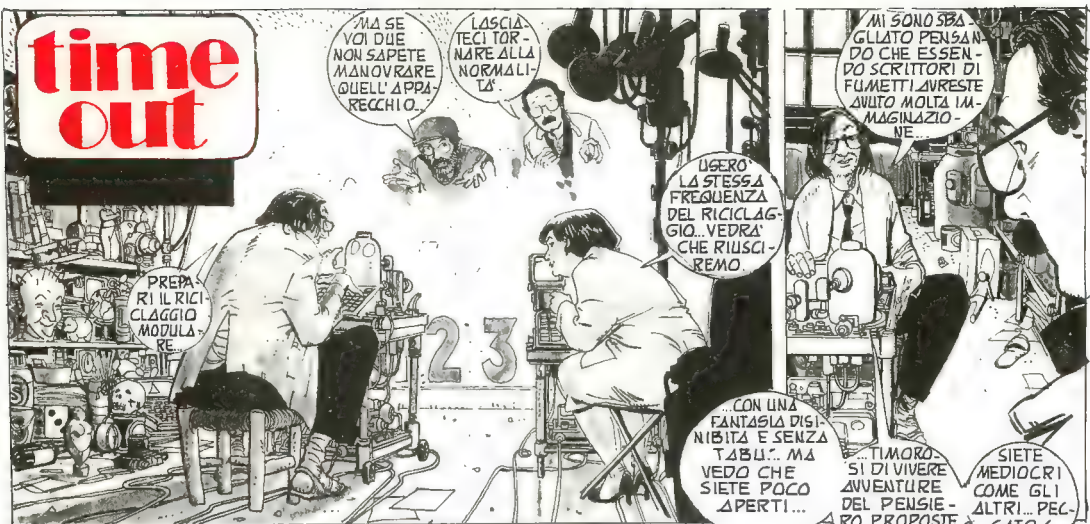
Come in tutti i sistemi di imposizione, anche in questo qualcuno si ribella. Sono i così detti «settimanali», una banda di malfattori che dispone di sette identità clandestine, in modo da poter vivere sette giorni la settimana. La difficoltà sta nel non farsi identificare dalla polizia, ma poiché le polizie sono sette, una per giorno, è alquanto improbabile essere scoperti. A meno che non succeda qualcosa di imprevisto.

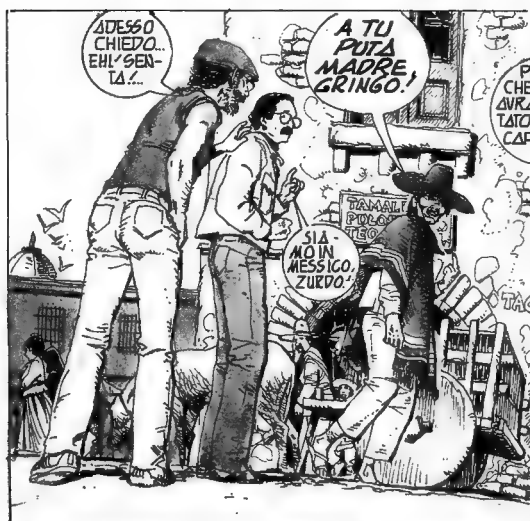
Jeff Caird è un settimanale, un ribelle, un cospiratore che vuole abbattere il sistema Dayworld per tornare al vecchio antico sistema in cui tutti vivono insieme. Potrebbe cospirare in pace se un vecchio pazzo non si mettesse ad assassinare tutte le sue mogli, una per giorno. Così Jeff, che ha sette identità e sette personalità, osserva sette religioni, ha sette professioni e si veste secondo sette mode, si trova fuorilegge. In un gioco d'equilibrio fra un mondo quotidiano e l'altro, Farmer descrive un bizzarro meccanismo sociale. Fra cospiratori ed omicidi, rapimenti ed agguati, il libro è una perfetta macchina del suspense.

Luigi Bruno



# time out















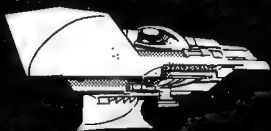
CONTINUA

# il racconto di KIRAMOW



Testo e disegni di JOSEP M. BEA

IN UNO DEGLI INNUMEREVOLI LABORATORI AUTOMATICI SI ERA PRODOTTA UNA AVARIA. COME AL SOLITO FU INVIATO UNO SPECIALISTA PER LA RIPARAZIONE...



BENE, MONTY. TE NEVAI TUTTO SOLO PER 24 ORE IN UN PIANETA DISABITATO. MONTY, IL RE DI UN MONDO.

DI GIORNO LAVORERO' E DI SERA USIRO' A BERE CON ME STESSO.



CONTATTO RIUSCITO SUI PARAMETRI STABILITI. FLUIDI ENTROPICI A LIVELLO DI 300 GH NORMALIZZATI!

BASTA CON QUESTO GERCO TECNICO. PERCHE' NON TI LIMI- TI A DIRE CHE ABBIAMO AT- TERRATO?



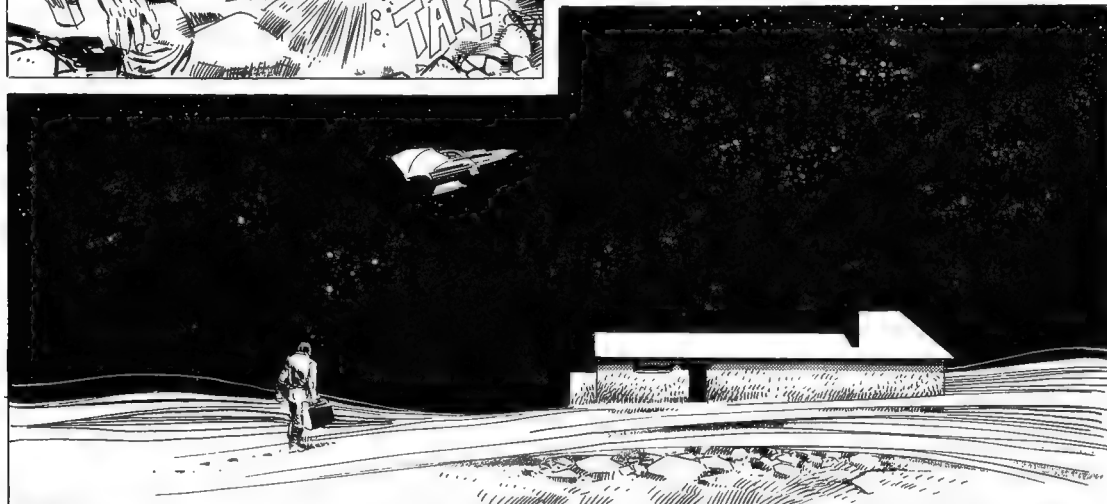
TONY MI IRRITA OGNI VOLTA CHE TOCCA TERRA SEMBRA CHE SIA PER CONQUI- STARE L'UNIVER- SO.

NON CI FAR CASO... E' UN BUON PILOTA.



MA... CHE HO CALPE- STATO? MALE- DIZIONE.



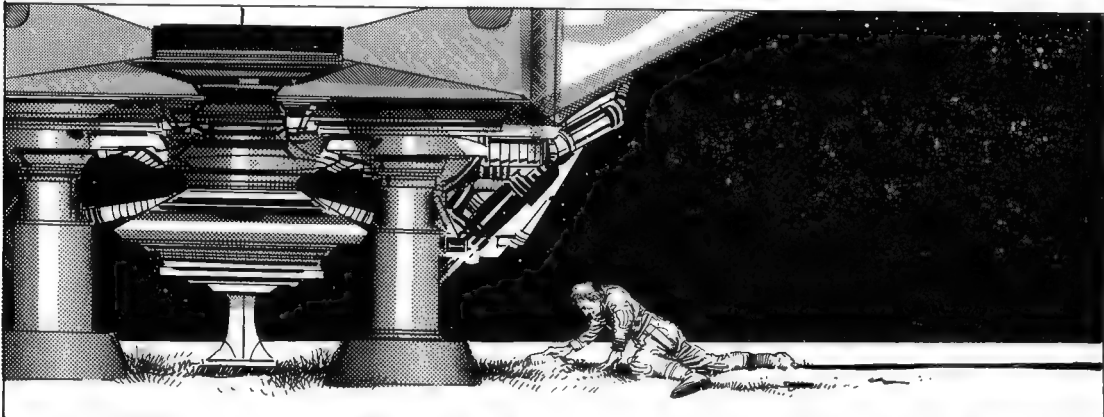
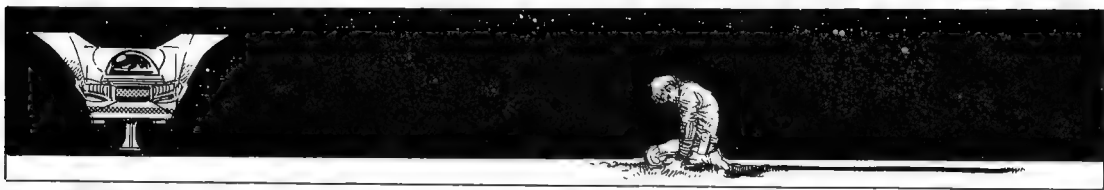
















# sperman

CENTINAIA DI VOLTE **SPERMAN** L'UOMO DAL SESSO DI FERRO HA DOVUTO AFFRONTARE PERICOLI MORTALI... MA MAI COME QUANDO DOVETTE COMBATTERE CONTRO...

LA  
DONNA  
DI  
CHIACCIO

OH, GUARDA, GERMINAL, HELEN HA FATTO UN SOLO UOVO, QUESTA SETTIMANA.

E' CHE SI E' RIGUAR-  
DATA,  
SPERMAN.

SIGNOR COLBERT, SIGNOR COLBERT!

BETTI

BUONGIORNO, SIGNORA GREENEWALT.

VORREI COMPRARE UNA DELLE SUE UOVA "SUPER-TUORLO".

COME LO PORTA VIA, SIGNORA GREENEWALT?

SONO IN MACCHINA.

ABBA UN ATTIMO DI PAZIENZA, SIGNORA. LO DEVO IMBALLARE.

MA... IN QUELL' ISTANCE !

XANGÔ, IEMANJÁ, CAPOEIRA, OXUM OXALÁ!

RUTH, RUTH, LA COLOMBA MESSAGGERA E' ENTRATA IN TRANCE !

JANAINA, XANGÔ, OXALÁ

CHE SUCCIDE RUTH?

Teslo e disegni di R. FONTANAROSSA

HANNO RAPINATO LA BANCA  
DEL SEME DI MINIAPOLIS.

POVERA SIGNORA GREENEVALT.  
LA SUA FRITTATA DOVRÀ ASPETTA-  
RE. DEVO TRASFORMARMI  
IN ...

HAI SENTI-  
TO, GERMI-  
NAL?

ANDIAMO,  
GERMINAL.

~\*~\*~

FINALMENTE, SPERMAN, SI TRATTA  
DI UNA RAPINA MOLTO STRANA. NON  
HANNO TOCCATO I DEPOSITI DI  
EMBRIONE A SCA-  
DENZA FISSA.

SPERMAN

E NEANCHE I DUE ARMADI DI FECONDA-  
ZIONE IN VITRO, VENDEMMIA '72. HAN-  
NO SOLO FORZATO LE CASSETTE DI  
SICUREZZA. MA C'E' UN DETTAGLIO  
CHE LA RIGUARDA,  
SPERMAN.

LE CASSETTE DI SICUREZZA  
FORZATE CONTENEVANO SOLO  
SPERMA DONATO DA LEI.

MALEDI-  
ZIONE. MI  
LASCI INDA-  
GARE,  
COMMISS-  
SARIO  
COREY.

NON C'E' DUBBIO, COMMISSARIO.  
SENTA CHE FREDDO FA QUI.

LA REFRIGERA-  
ZIONE VIENE SEM-  
PRE TENUTA UN  
PO' ALTA.

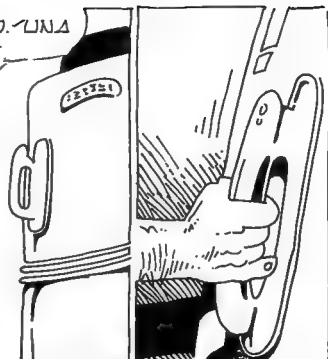
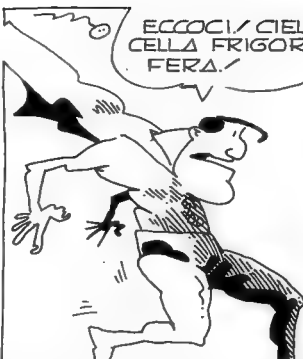
NO, QUESTA E' OPERA DI ICE-  
WOMAN. LA DONNA DI GHIAC-  
CIO.

SEGUIAMOLO.

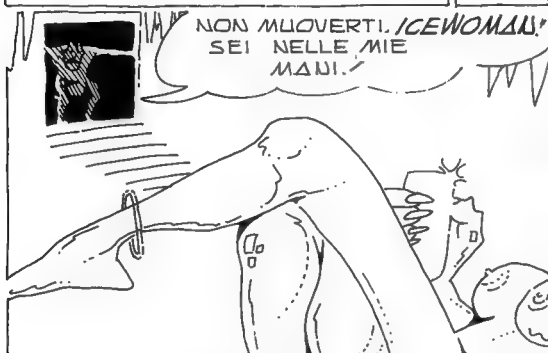
CI BASTERA' SEGUIRE QUESTA  
CORRENTE D'ARIA FREDDA, GER-  
MINAL, E LA TRO-  
VEREMO.



ECCOCI! CIELO...UNA  
CELLA FRIGORI-  
FERA!



NON MUOVERTI, ICEWOMAN!  
SEI NELLE MIE  
MANI.



E' PROPRIO QUELLO  
CHE VOGLIO,  
SPERMAN!



PERCHE' CREDI CHE ABBIA RUBATO LE  
CASSETTE CON LE TUE  
DONAZIONI?



ERA... FORSE?

UN SE-  
GNALE  
...UN  
RICHIA-  
MO...

ASCOLTAMI BENE... MAI, MAI HO GO-  
DUTO DELL'ESTASI SESSUALE. NON SO-  
NO MAI GIUNTA AL CULMINE ABBACI-  
NANTE. NESSUN UOMO E' MAI RIUSCI-  
TO A FARMI TOCCARE LA DEFINITI-  
VA VERTIGINE DEL PIACERE. PER-  
CHE' CREDI



CHE MI  
CHIA-  
MANO  
LA  
DONNA  
DI  
GHIACCIO!

TI CAPISCO, ICEWOMAN. IO HO FE-  
CONDATO UN'INFINITA' DI EMBRIONI,  
HO SAZIATO MIGLIAIA DI NINFOMANI,  
HO FATTO FELICI  
CENTINAIA DI  
PROVETTE... MA NON  
HO MAI AFFRONTA-  
TO UNA SITUAZIO-  
NE SIMILE.

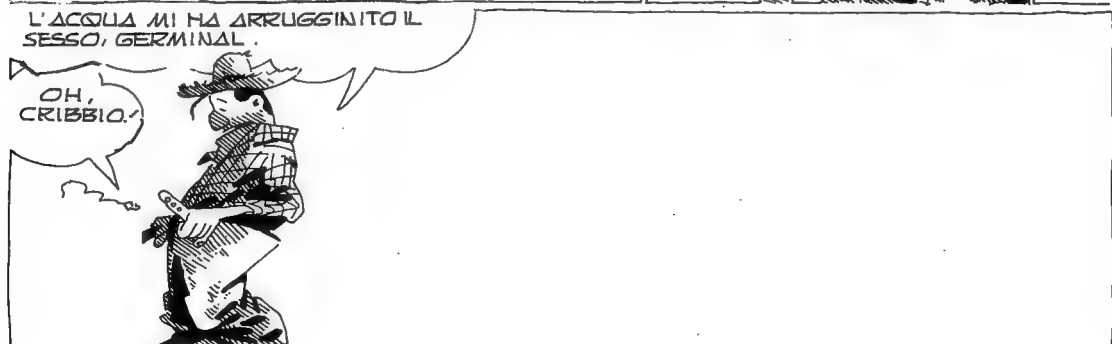


FALLO ADES-  
SO, ALLO-  
RA.

CHIUDI IL FRIGO, GERMINAL!









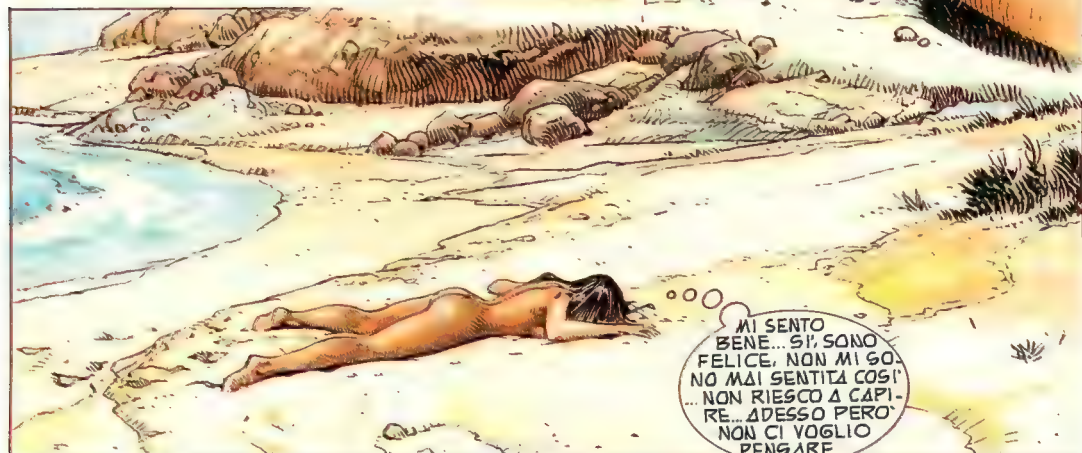
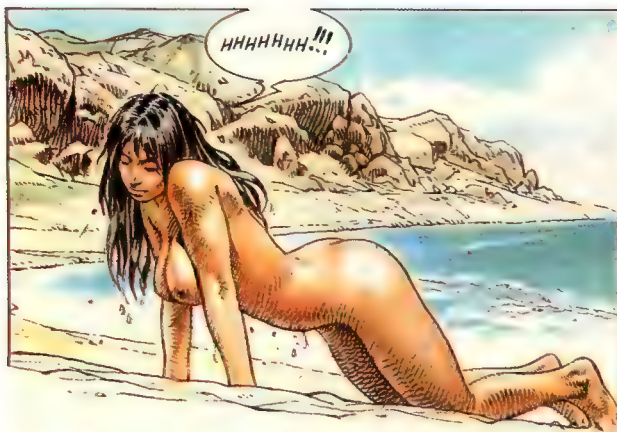
# **DRUUNA**

## **morbus gravis 2**

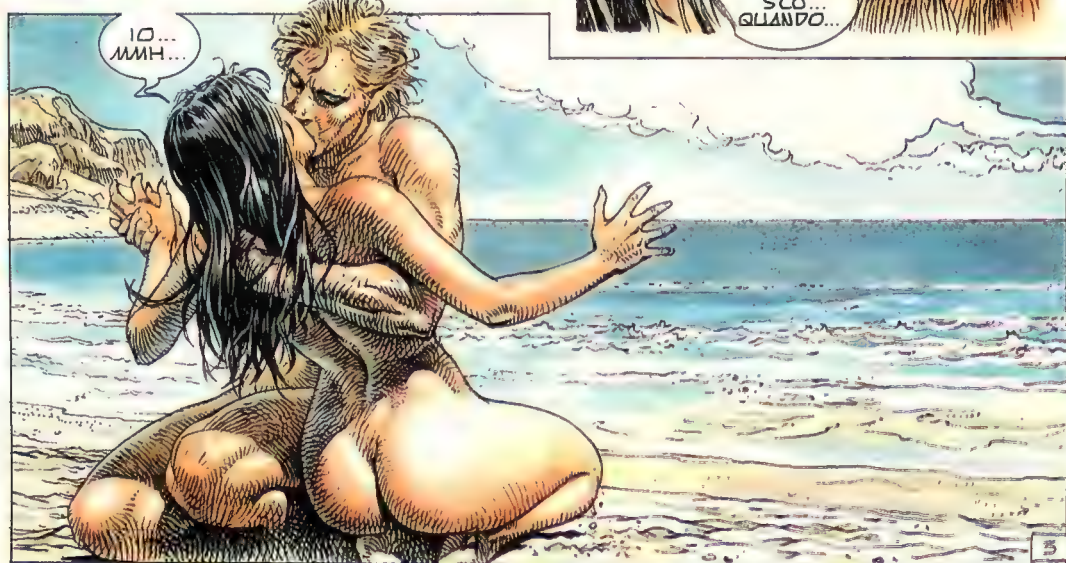
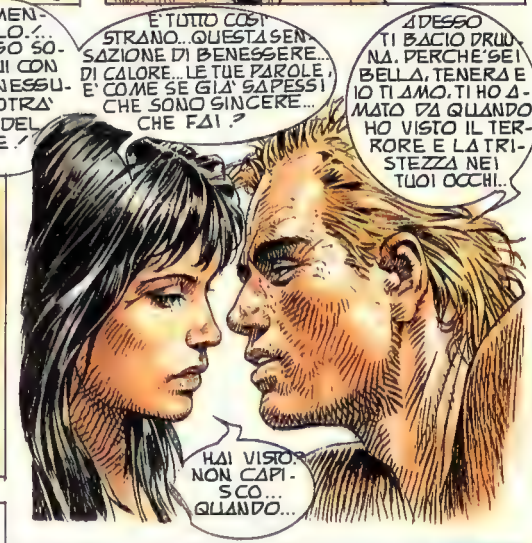
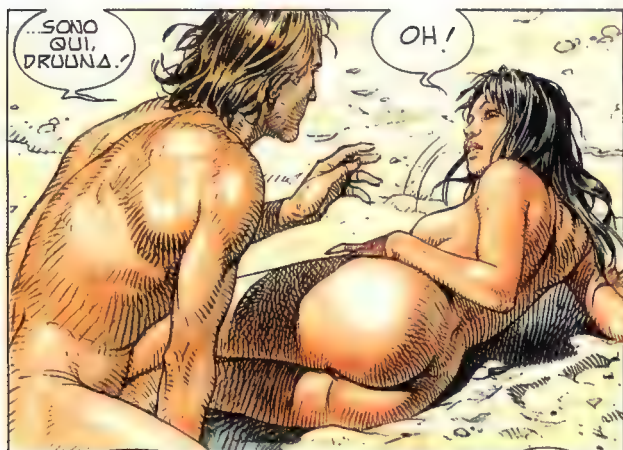
*Testo e disegni di Paolo ELEUTERI SERPIERI*



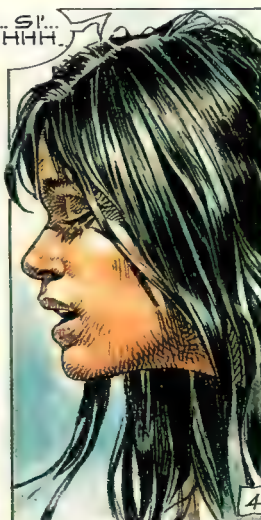
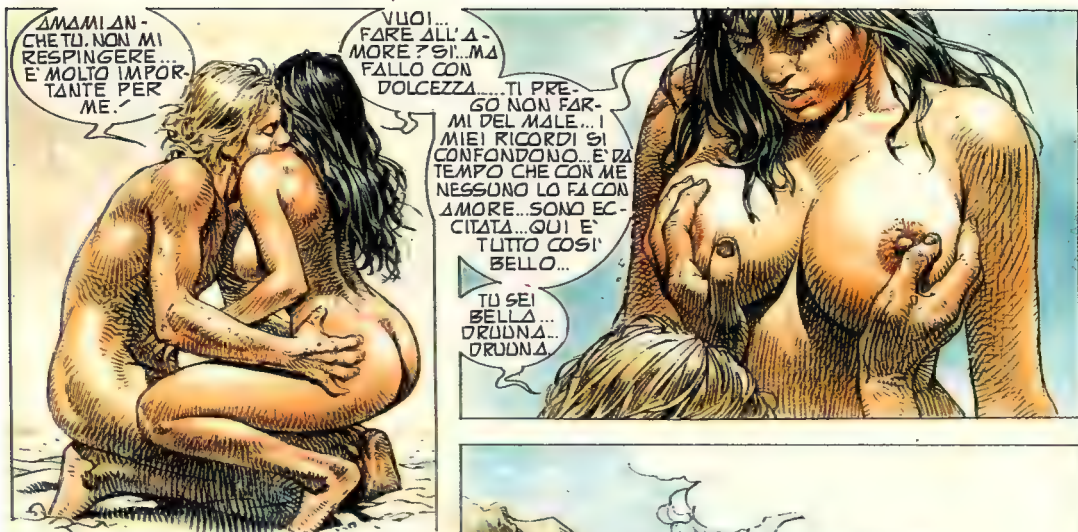




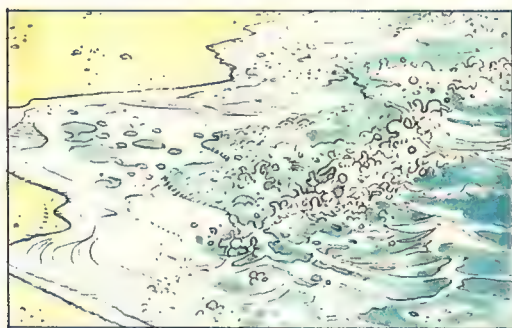
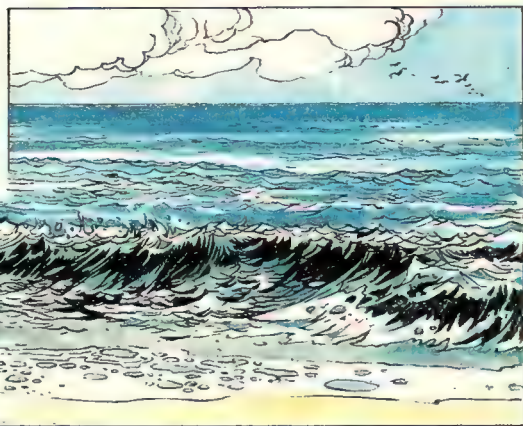
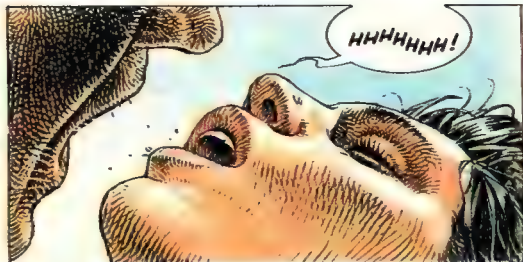
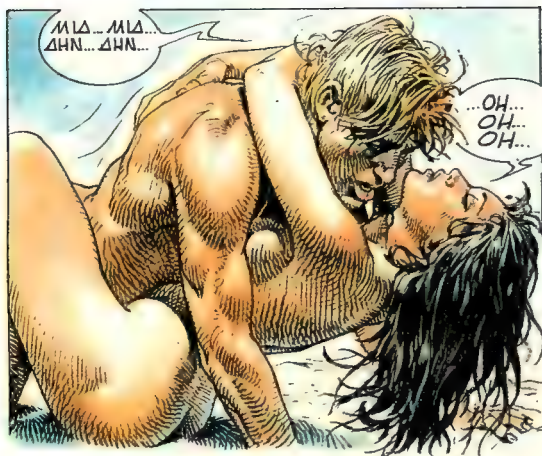




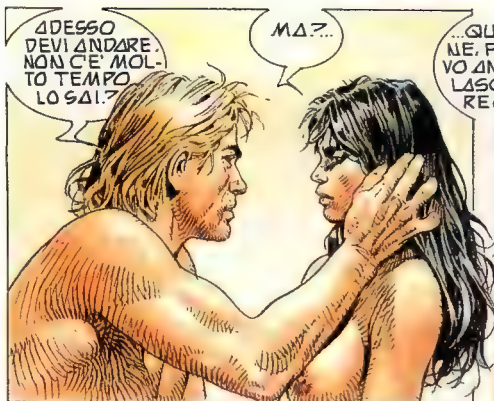












ADDESSO  
DEVI ANDARE.  
NON C'E' MOL-  
TO TEMPO  
LO SAI?

 $\Delta \approx$ 

...QUI STO BE-  
NE, PERCHE' DE-  
VO ANDARE VIA?  
LASCIAMI STA-  
RE CONTE...



IO SARO' SEMPRE CON TE, RICORDALO. TI AIUTERO, MA SEI TU CHE DEVI AFFRONTARE IL PROBLEMA... NON C'E' ALTERNATIVA.



SI', SI', E' VERO,  
HO DA FARE  
QUALCOSA... PERO'  
CRISTO, NON RICOR-  
DO... FORSE E' QUAL-  
COSA CHE MI FA PAU-  
RA, PERCHE' LA  
MIA MENTE LO  
RESPINGE...



ΔΗΗΗΗΗ  
CHE LUCE.  
DIO MIO, MA  
DOVE MI TRO-  
VO. FORSE  
SONO IN PA-  
RADISO?!



DRUONA,  
RIMANI COSÌ...  
FERMA... SOLO  
PER QUALCHE  
SECONDO ...

 $\cos 1^\circ 7'$ 

ECCO SÌ,  
COSÌ... COME  
SEI BELLA. LA-  
SCIA CHE GUARDI IL  
TUO CORPO... ANCO-  
RA PER L'ULTI-  
MA VOLTA.





PERCHE' L'ULTIMA VOLTA HAI DETTO CHE SARESTI STATO SEMPRE CON ME... E IO... NON SO NEMMENO IL TUO NOME

IL MIO NO-  
ME E'... LEWIS,  
SÌ, TU CHIAMAMI  
LEWIS... E' DA MOL-  
TO TEMPO CHE  
NESSUNO MI  
CHIAMA COSÌ.



LEWIS...  
E' UN NOME  
MOLTO AN-  
TICO... LEWIS...  
SÌ, MI PIACE...  
LEWIS  
LEWIS...



LEWIS...  
LEWIS...



... LEWIS?



OH MIO  
DIO... MA  
DOVE... NON  
E' POSSIBI-  
LE... //

DRUUNA...





MA COSA MI E' SUCCESSO?... E' ASSURDO... NON PUO' ESSERE STATO SOLO UN SOGNO. ERA COSI' REALE... E IO ERO VERAMENTE LA'.

DRUUNA, CARA... SONO STATO IO... VEDI, LA TUA MENTE ERA COSI' SCONVOLTA... HO PENSATO CHE TI AVREBBE FATTO BENE... TI HO PORTATO LAGGIU'...



MI HAI PORTATO LAGGIU'... MA COSA DIAVOLO...

SI: E' STATA UNA PROIEZIONE SPAZIO TEMPORALE. POTERE TELEPATICO... RICORDI? L'HO GIU' USATO CON TE UNA PRIMA VOLTA, ALLORA FU TRAMITE IL TUO AMICO SCHASTAR... NON MI E' RIUSCITO BENE PERO', UNA ENTITA' A ME SCONOSCIUTA HA CONFUSO IL TUTTO...

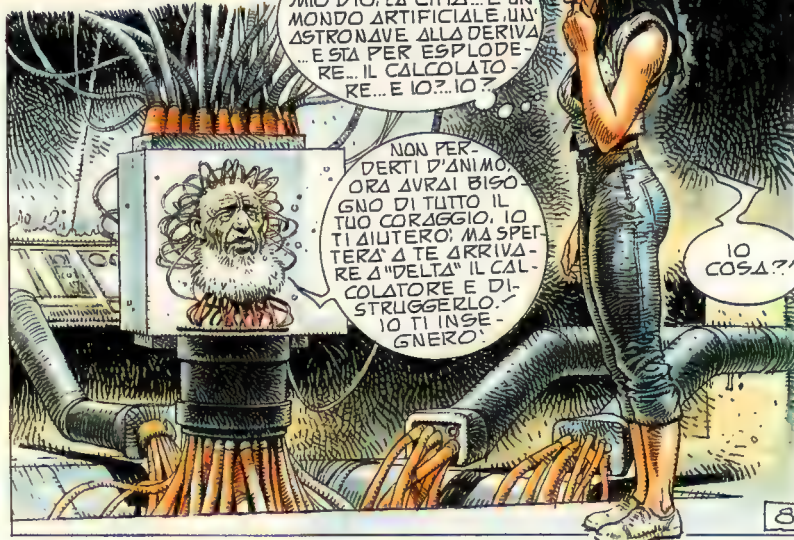


...ADESSO INVECE E' STATO MAGNIFICO... SI', ANCHE PER ME, DRUUNA. TI HO PORTATO INDENTRO NEL TEMPO... LA MIA GIOVINEZZA... SUL PIANETA TERRA, PRIMA DELLA GRANDE CATASTROFE... IL MONDO CHE ABBIAMO PERDUTO... E GIUSTO CHE TU ABBLA VEDUTO...

MA TU ALLORA SEI... SEI... IO HO FATTO ALL'AMORE CON TE... ACCIDENTI.



SI, SONO IO LEWIS... O ALMENO LO ERO... PERDONAMI DRUUNA, NE AVEVO VERAMENTE BISOGNO... ERANO EHM... SECOLI CHE NON PROVAVO NIENTE DI SIMILE...



OH NO... NO, E'... E' SPAVENTOSO... ORA RICORDO, MIO DIO, LA CITTA'... E' UN MONDO ARTIFICIALE, UN'ASTRONAVE ALLA DERIVA... E STA PER ESPLODERE... IL CALCOLATORE... E IO?... IO?...

NON PERDERTI D'ANIMO, ORA AVRAI BISOGNO DI TUTTO IL TUO CORAGGIO, IO TI AIUTERO. MA SPETERA' A TE ARRIVARE A "DELTA" IL CALCOLATORE E DISTRUGGERLO. IO TI INSEGNERO.

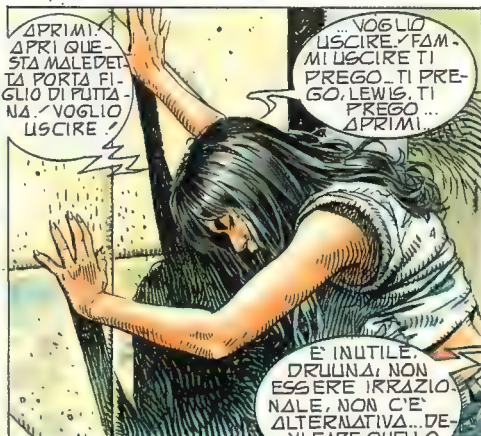
IO COSA?!





...TU SEI MATTO?  
NO, NO, COSA  
TI VIENE IN MEN-  
TE. IO NON FARO  
NIENTE DI SIMILE...  
E' UNA FOLLIA,  
VADO VIA,  
LASCIAMI  
ANDARE  
VIA.

MA DOVE  
VUOI ANDARE,  
ASPETTA. NON  
PUOI FUGGIRE...  
LO SAI, NESSUNO  
PUO' FARLO.



APRIMI,  
APRI QUE-  
STA MALEDET-  
TA PORTA FIG-  
LIO DI PUTA-  
NA. VOGLIO  
USCIRE!

VOGLIO  
USCIRE. FAM-  
MI USCIRE TI  
PREGO. TI PRE-  
GO. LEWIS, TI  
PREGO...  
APRIMI.

E' INUTILE.  
DRUUNA, NON  
ESSERE IRRAZIO-  
NALE, NON C'E'  
ALTERNATIVA... DE-  
VI FARE QUELLO  
CHE TI DICO.



MA TU,  
PERCHE' FAI  
TUTTO QUESTO?  
CHE TE NE FOTTE,  
SIAMO TUTTI CON-  
DANNATI, NO? TE  
PER PRIMO... MA TI  
SEI MAI VISTO. PUNA TE  
STA INCARTAPECORITA  
IN FORMALINA CHE  
VUOL SALVARE  
L'UMANITA'? OH  
CRISTO!



SÌ, FORSE  
HAI RAGIONE MA  
CARA, MA IO VOGLIO  
FARE COMUNQUE  
QUALCOSA... PER IL NATU-  
RALE ISTINTO DI CONSERVA-  
ZIONE FORSE, MA ANCHE PER  
CHE MI SENTO RESPONSABILI-  
LE... HO SEMPRE AVUTO LA  
RESPONSABILITA' DI QUE-  
STA CITTA'... MA DIMMI, TI  
E' VERAMENTE COSI' IN-  
DIFFERENTE LA PRO-  
BABILE ESTINZIONE  
DEL GENERE  
UMANO.



OH,  
MIO DIO...  
E' PAZZESCO...  
E' PAZZE-  
SCO!

E VA  
BENE... VA  
BENE. FARO'  
TUTTO QUELLO  
CHE MI DICI, OK?  
PERO' ADESSO  
APRIMI, DEVO  
USCIRE DI QUI.  
MI SENTO SOF-  
FOCARO.

SÌ...SÌ...



BRAVA DRU-  
UNA, TI VOGLIO BENE,  
SO CHE POSSO CONTA-  
RE SU DI TE, IO LEGGO  
NELLA TUA MENTE

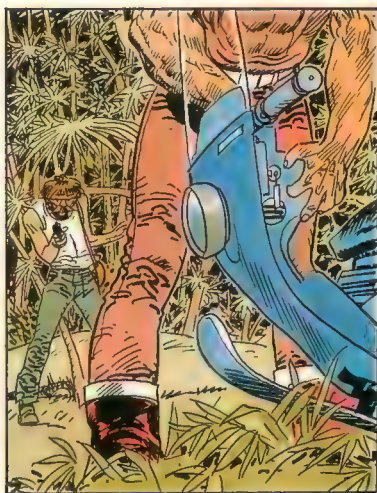
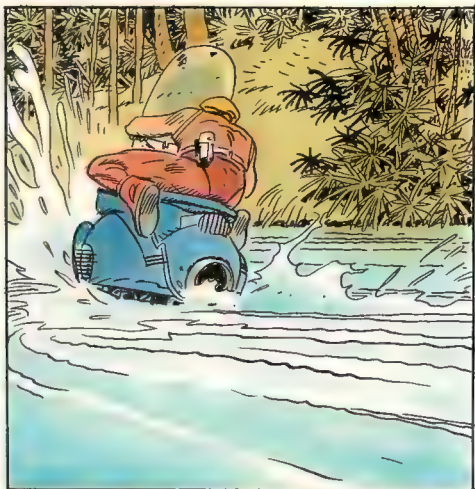
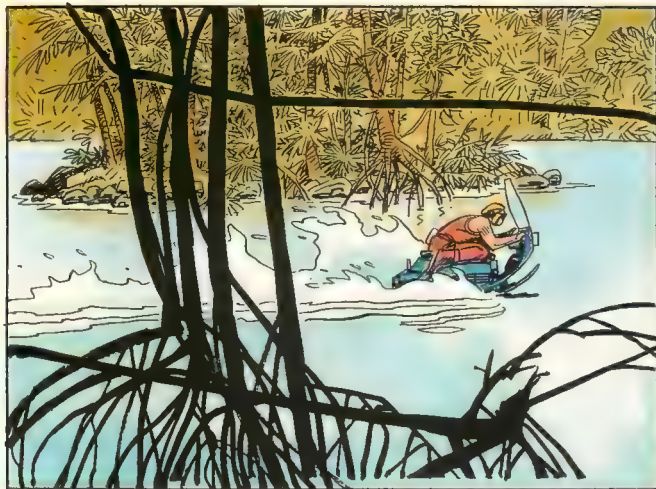


ECCO.  
ADESSO TI  
APRO... ADES-  
SO PUOI USCI-  
RE.

(Continua)



# PRIGIONIERO DELLE STELLE



ALT./ TIENI  
LE MANI BENE  
IN ALTO,  
AMICO./



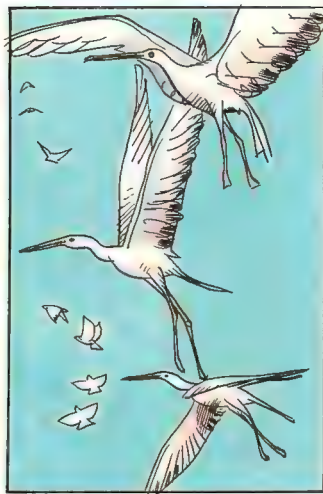
NON CERCARE DI METTERE IN  
MOVIMENTO TUTTA LA TUA MUSCO-  
LATURA. ERCOLE, PERCHÉ TE LA  
SCIOLGO COL PIOMBO./  
INTESI? BENE,  
GIRATI LENTA-  
MENTE ...







EH! /  
CHE FAI? /  
FERMO LÌ /  
O SPARO!



HAI CALDO, VERO,  
CANE FOTTUTO? /  
ASPETTA CHE IL SO- /  
LE FACCIA IL GRAN /  
BOTTO E VEDRAI...



FORSE E' MEGLIO /  
CHE LA FACCIO /  
FINITA CON TE, /  
VERO AMICO? /  
UN COLPO ED /  
E' FINITA...





DOV'E QUEL TIPO CHE E' VENUTO  
CON UNA RAGAZZA BIONDA? LO  
TENETE PRIGIONIERO QUI, VERO?  
PRESTO, DIMMI DOVE?

GH-H-H-H-H-H!



MI... MI  
STROZZI.



PARLA

AUGHFFF!  
SI'- SI'... MA  
NON SONO  
PIU' QUI'...

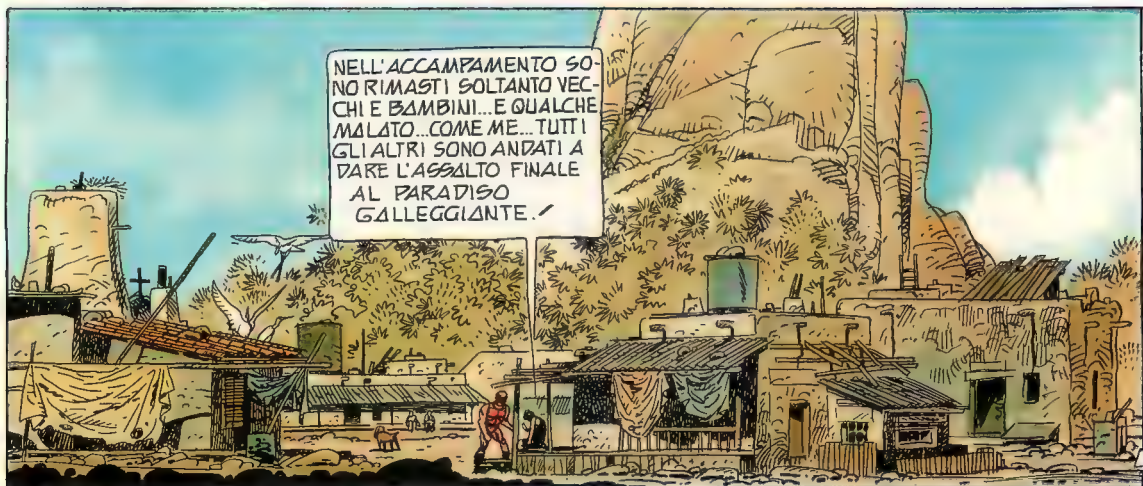


COME?

N-NO...  
SE NE SONO  
ANDATI ...  
BASTA ...  
MI FAI  
MALE.

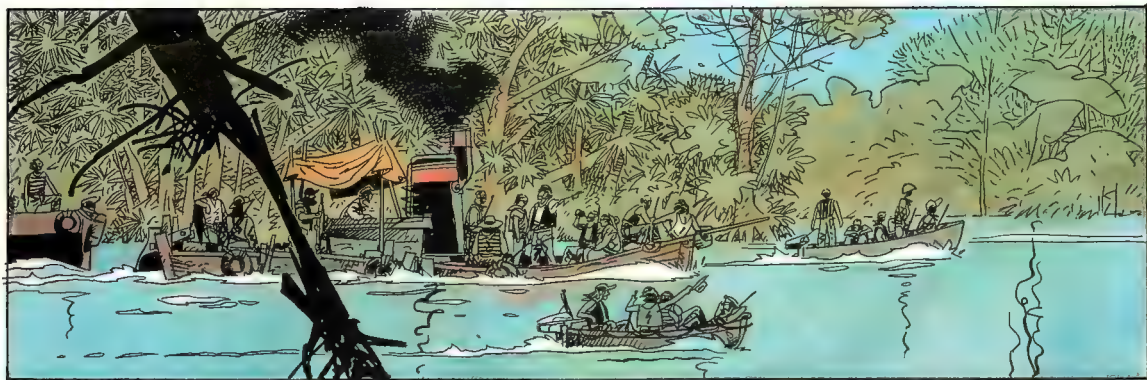


TUTTO STA  
FINENDO... QUASI  
TUTTO IL PLANETA  
E' ORMAI UN DE-  
SERTO ... NON LO  
CAPISCI? SIAMO  
CONDANNATI!

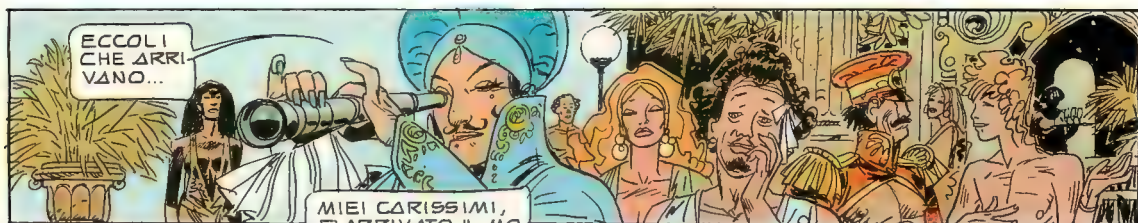


NELL'ACCAMPAMENTO SO-  
NO RIMASTI SOLTANTO VEC-  
CHI E BAMBINI... E QUALCHE  
MALATO... COME ME... TUTTI  
GLI ALTRI SONO ANDATI A  
DARE L'ASSALTO FINALE  
AL PARADISO  
GALLEGGIANTE.









ECCOLI  
CHE ARRI-  
VANO...

MEI CARISSIMI,  
E ARRIVATO IL MO-  
MENTO DI DIRCI  
ADDIO...



OH!

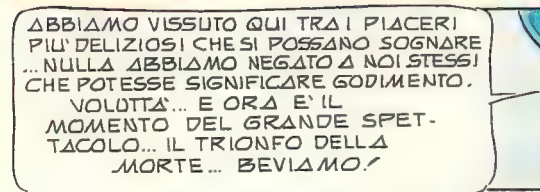
AH!



IL SOLE SEMBRA  
CHE NON VOGLIA  
ASPETTARE OLTRE...  
VOLERSI AFFERRA-  
RE OSTINATEMEN-  
TE ALLA VITA CI  
PORTEREBBE  
SOLO AD UNA  
INUTILE SOFFE-  
RENZA...



... ANCHE QUEI DISPERATI SONO  
GIUNTI AD UNA ANALOGA CONCLU-  
SIONE... QUELLO LORO E' L'ASSALTO  
FINALE AL NOSTRO MONDO... AL NO-  
STRO PARADISO...



ABBIAMO VISSUTO QUI TRA I PIACERI  
PIU' DELIZIOSI CHE SI POSSANO SOGNARE  
... NULLA ABBIAMO NEGATO A NOI STESSI  
CHE POTESSE SIGNIFICARE GODIMENTO.

VOLUTTA'... E ORA E' IL  
MOMENTO DEL GRANDE SPET-  
TACOLO... IL TRIONFO DELLA  
MORTE... BEVIAMO!



ALLA  
MORTE.

OH.

IH! IH!

SI, BRINDIAMO  
ALLA MORTE...  
PERCHE' A DIFFE-  
RENZA DELLA VITA  
LA MORTE NON TI  
TRADISCE, PER-  
CHE' ESSA E'  
ETERNA E NON  
UNA BREVE  
ILLUSIONE...  
LA MORTE  
E' PIU'  
LEALE...



... E PIU'  
BELLA.

... PERFETTA  
COME  
UN'OPERA  
D'ARTE...

AAAGH!

EH?

QUELO!

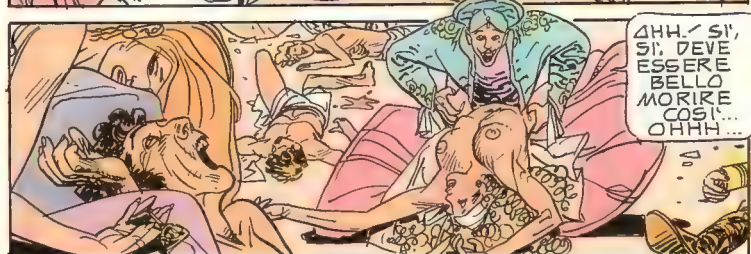
OOOOH!



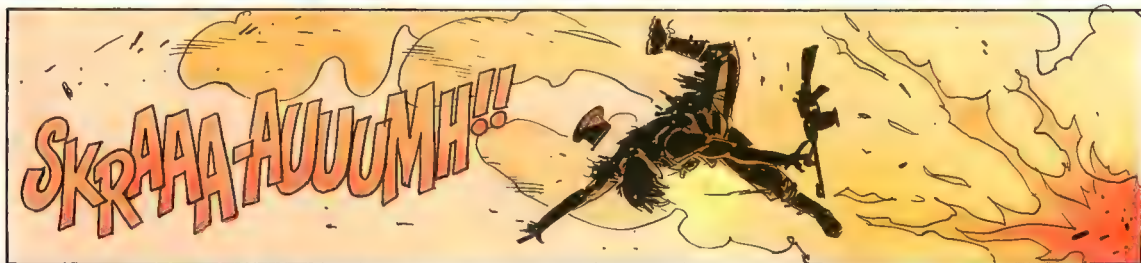
...COME SEI CADUTO ELEGANTE-  
MENTE MIO BUON MATTEO,  
GRAN GENERALE... E TU BELLIS-  
SIMA DORIA... NON PUOI NEPPU-  
RE LONTANAMENTE SUPPORRE  
COM'E GRANDE IL MIO PIACE-  
RE NEL CONTEMPLARE IL TUO  
BIANCO PETTO SCOSSO IM-  
PERCETTIBILMENTE DAGLI UL-  
TIMI SUSSULTI DELLA VITA...



PENSO CHE QUEL LIQUORE  
MORTALE NON DEVE AVER AN-  
COR A DEL TUTTO SPENTO LA TUA  
CAPACITA' DI SENTIRE... MI ASCOLTI?  
NON HO AVUTO FORSE UN'IDEA GE-  
NIALE? QUALE MAGGIOR PIACE-  
RE PER TE DI MORIRE MENTRE  
TI SENTI POSSEDUTA  
E PER ME, POSSEDER-  
TI MENTRE STAI  
MORENDO.



AHH... SI',  
SI', DEVE  
ESSERE  
BELLO  
MORIRE  
COSI'...  
OHHH...

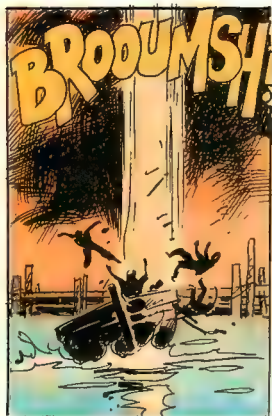


GOZZATELI  
SENZA  
PIETA'!

VENDIAMO  
CARA LA NO-  
STRA PELLE.  
SPARATE  
CON TUTTI I  
CANNONI!  
**FUOCO!**





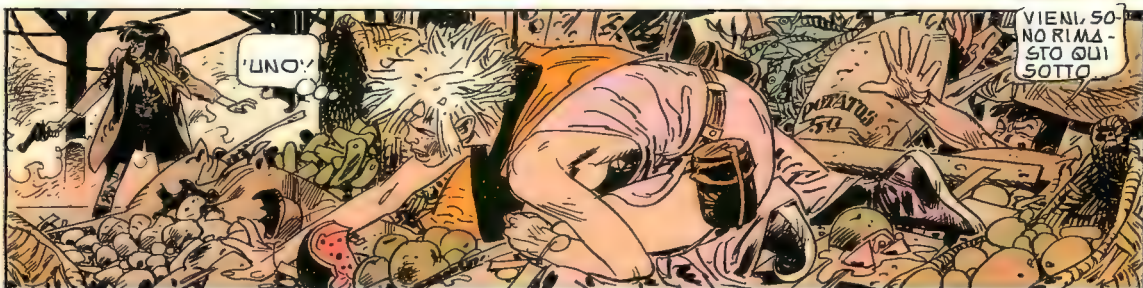




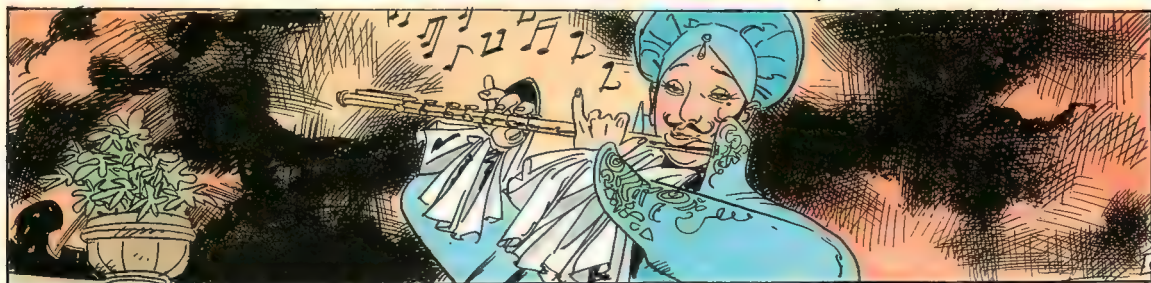
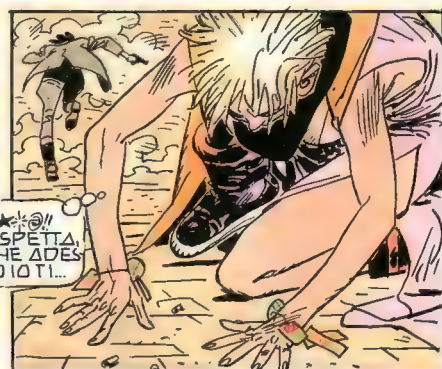
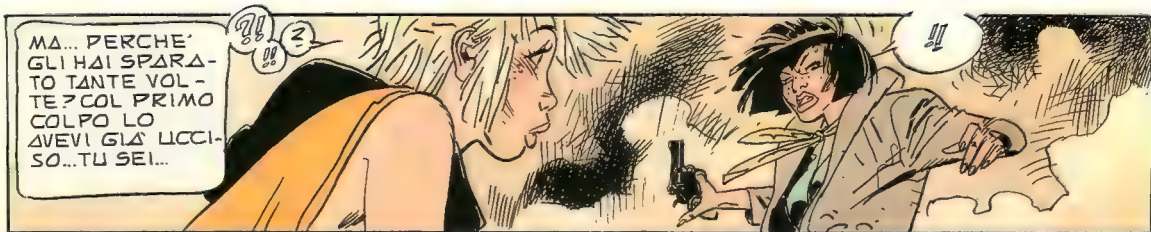
CHE ASSURDA CARNEFICINA. NON CAPISCO PERCHÉ 'UNO' È ANDATO ALLO SBARAGLIO IN QUESTO MODO.



SAI CHE TI DICO? IO...





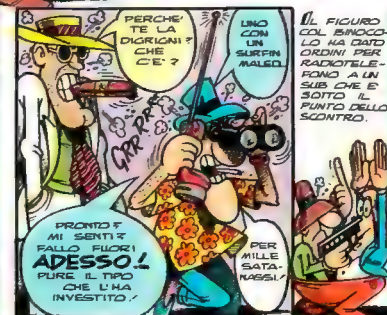
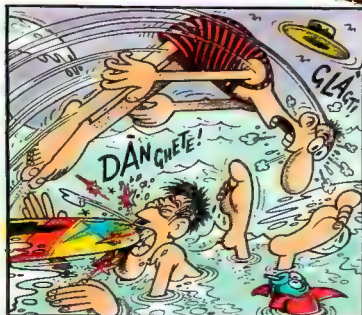
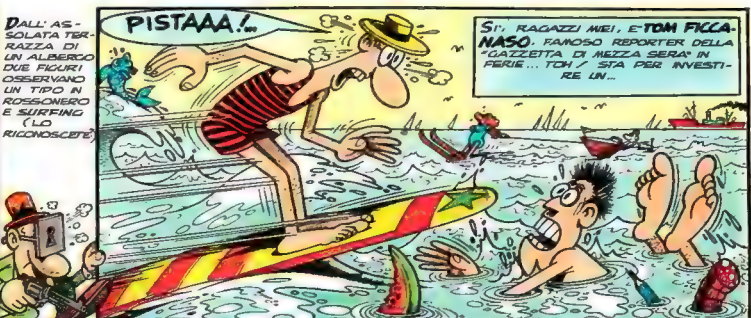


(Continua)

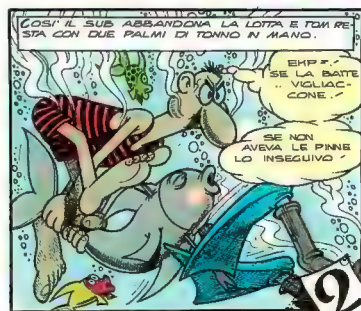
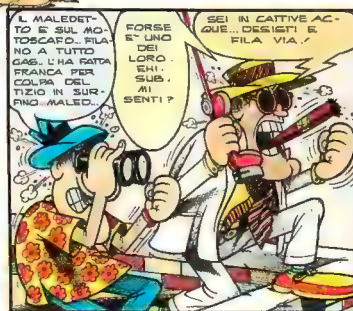
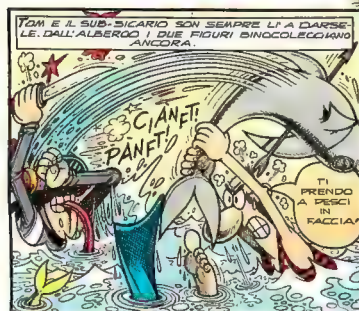
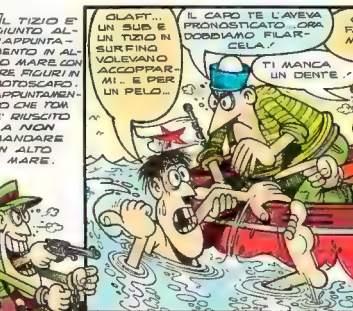
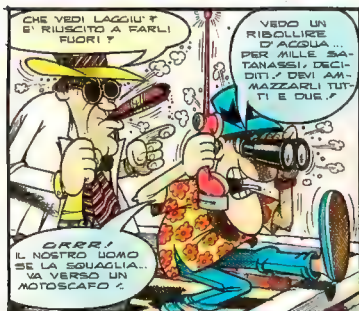
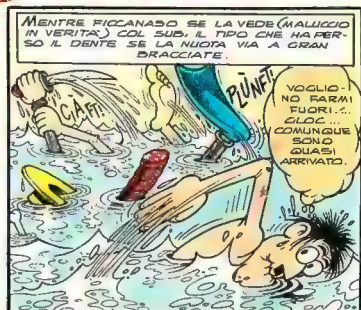
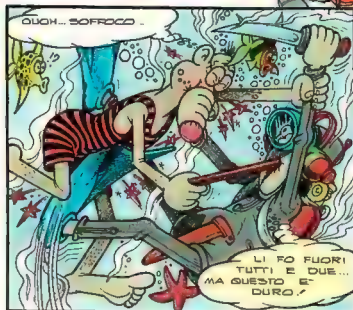
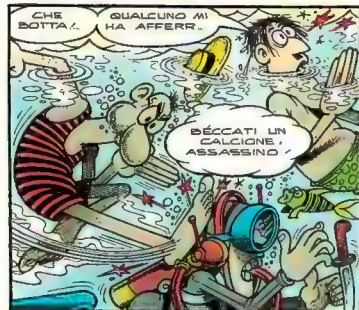
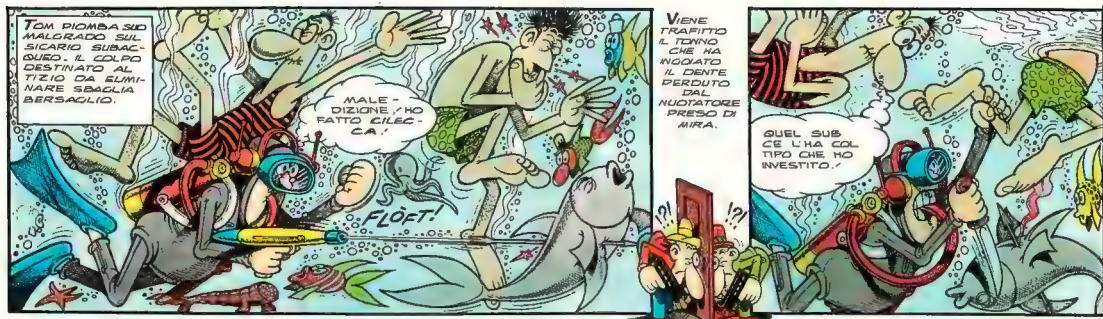


# FICCANASO ZEROSETTE IN OPERAZIONE TONNO

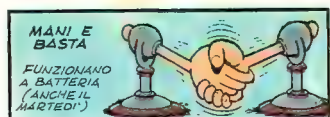
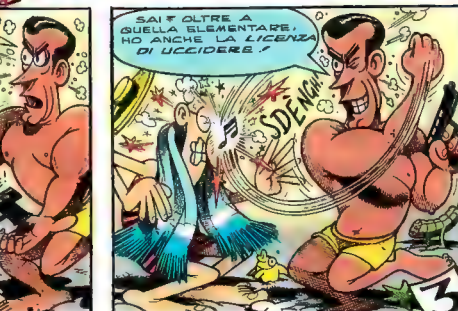
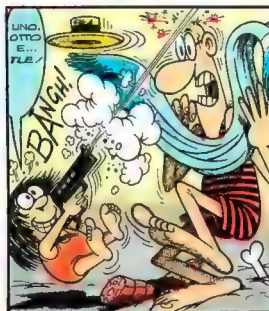
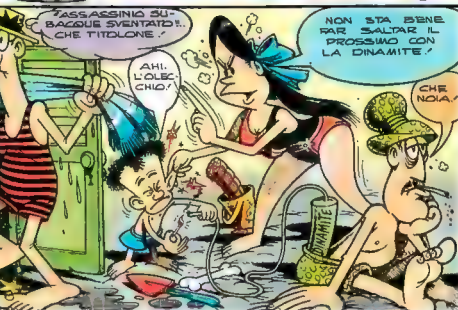
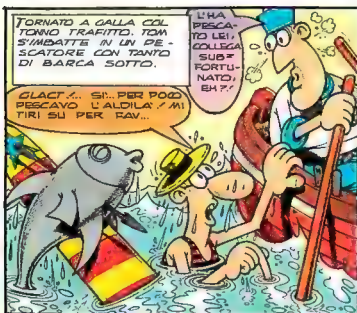
OCCIDI IL VOSTRO ETERNO FICCANASO! FA RITORNO NELLE VESTI DI UN AGENTE SEGRETISSIMO... PER NIENTE HA QUALCOSA DI CAMBIATO. IL SUO NOME È NUMERATO: FICCANASO ZEROSETTE IL PERICOLO È TOP SECRET!



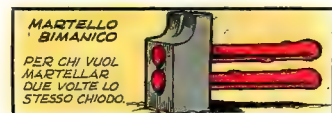
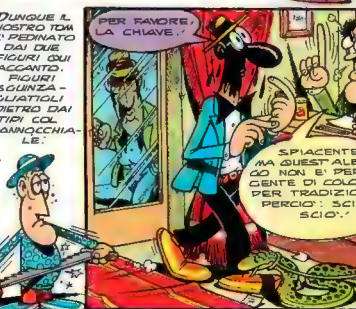
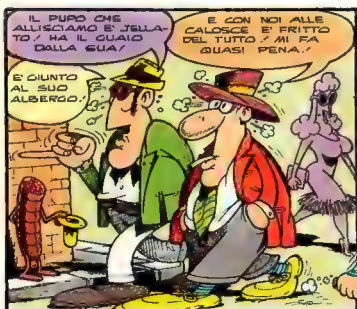
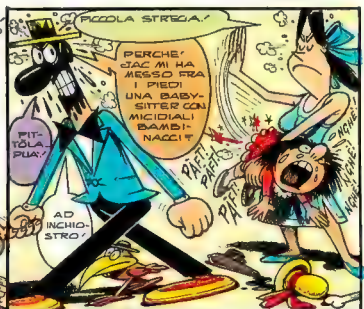
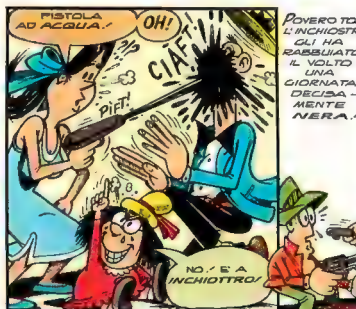
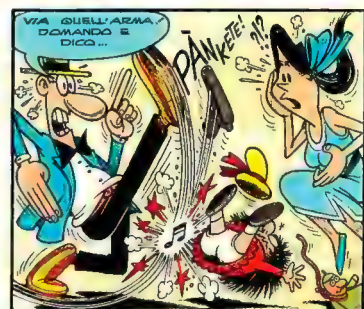
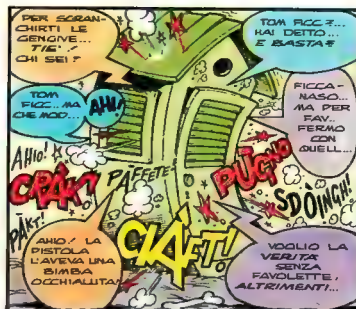
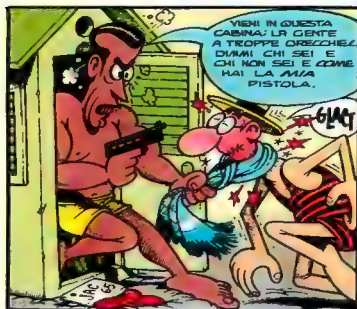




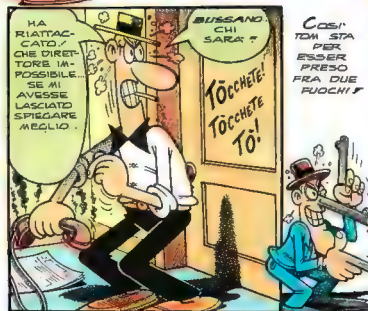
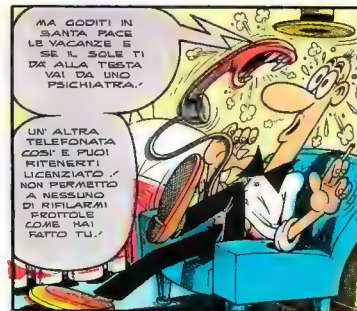
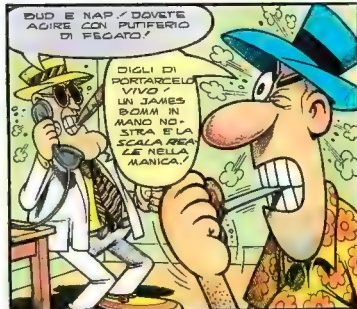
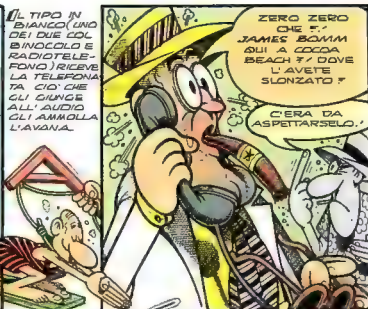




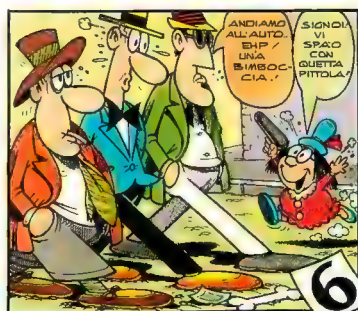
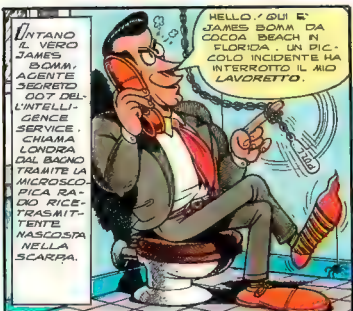
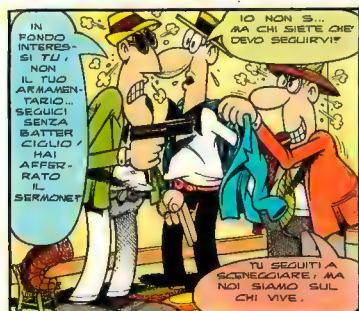




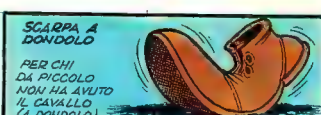
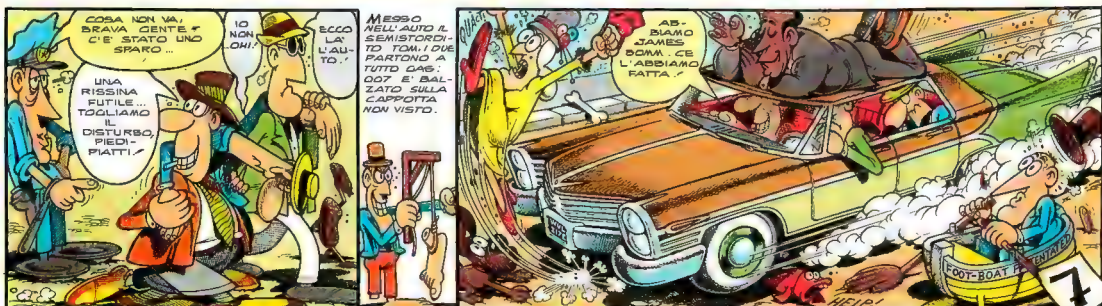
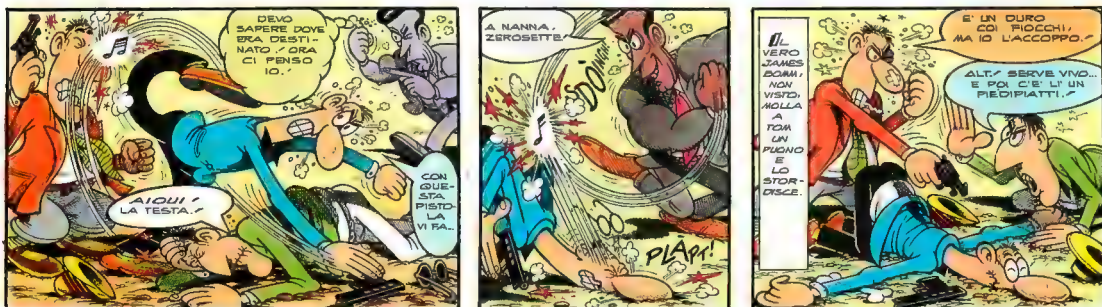
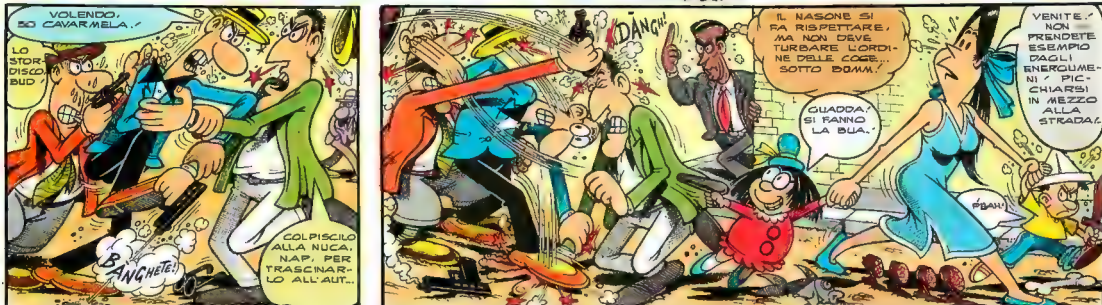
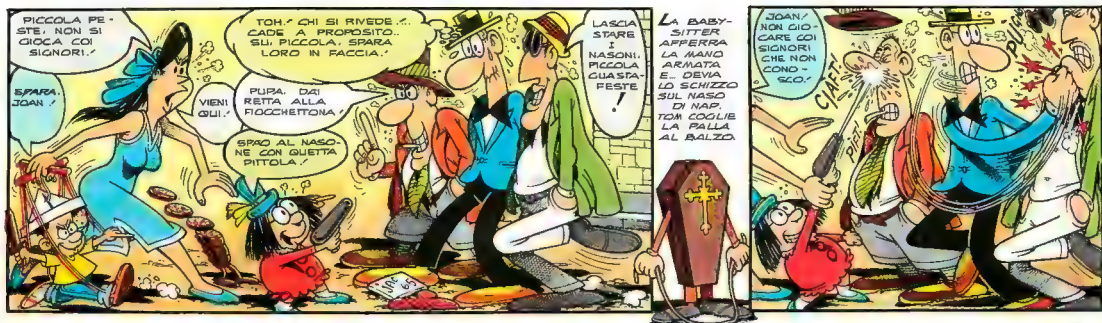




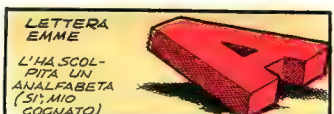
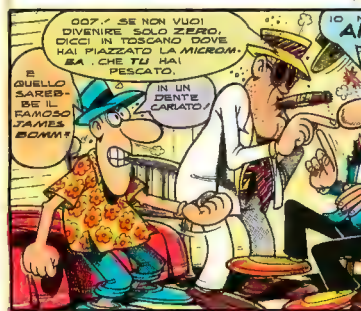
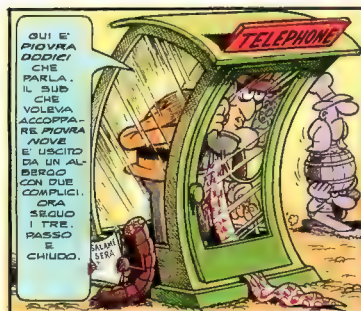
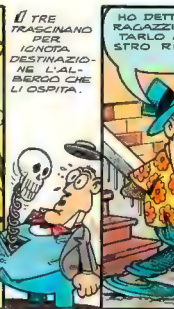
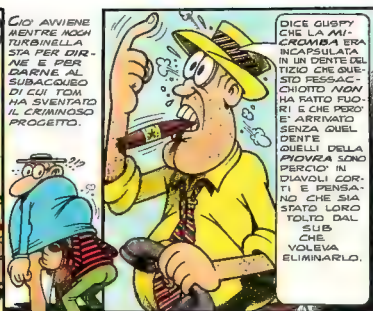




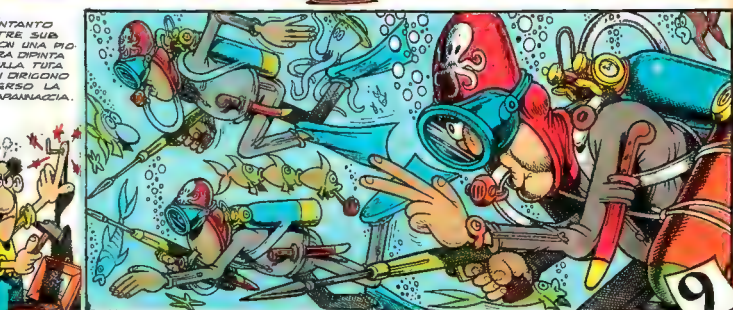
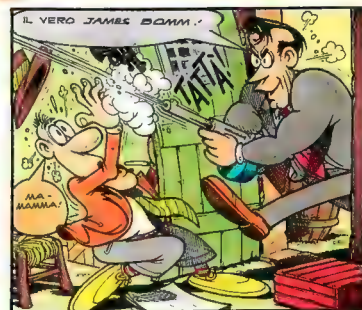
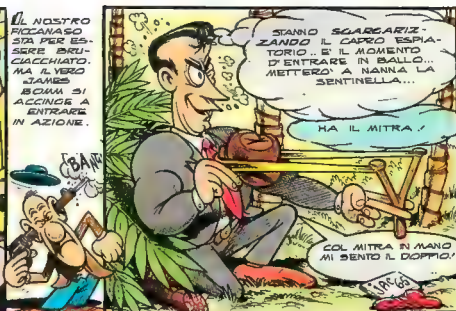




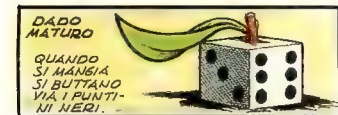
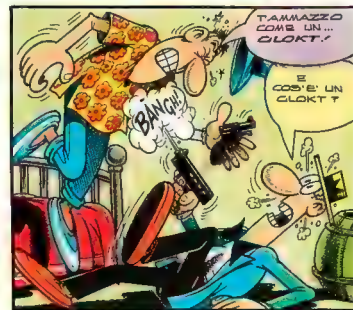
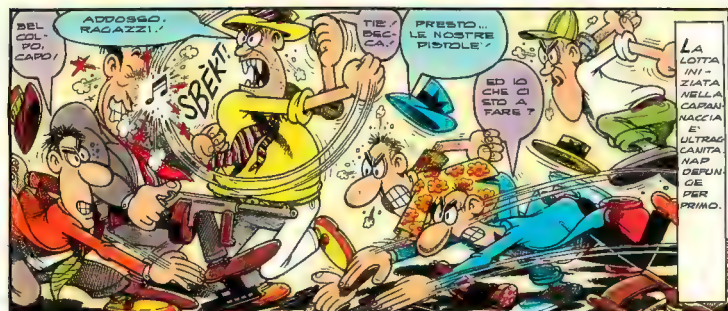
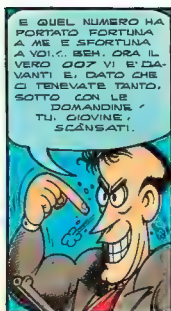




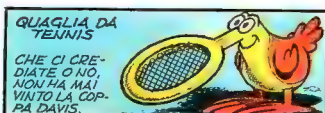
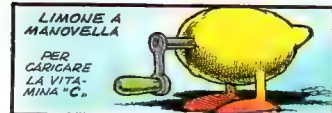
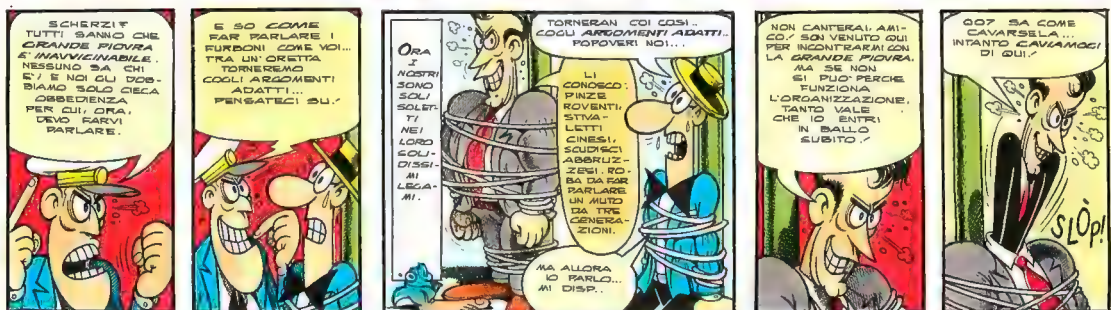
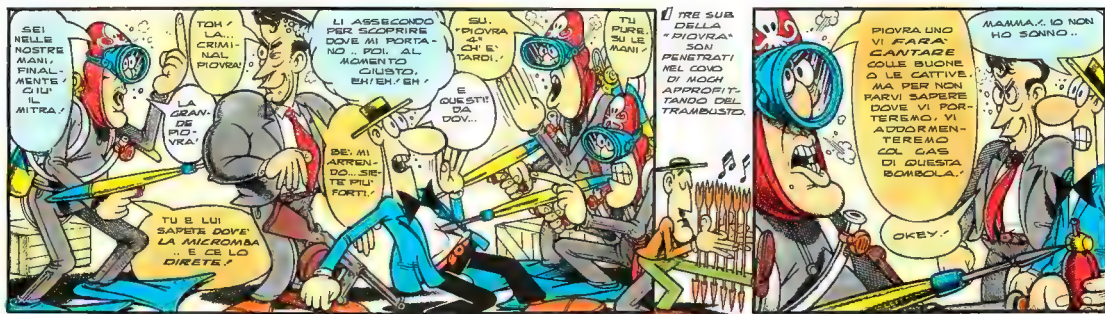




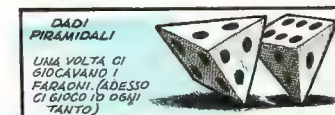
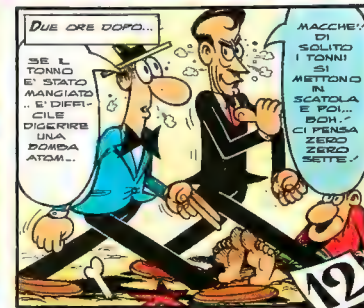
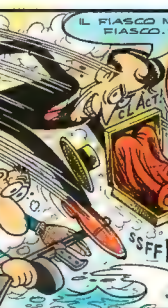
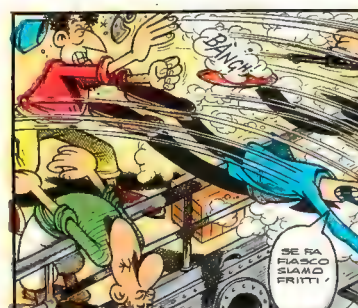
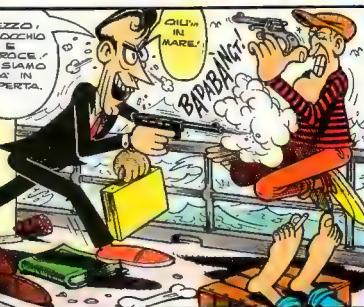
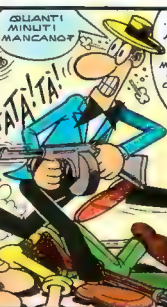
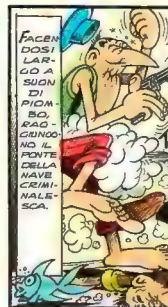
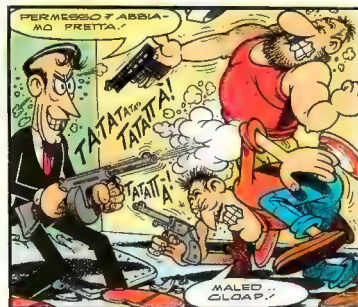




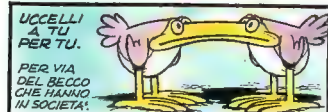
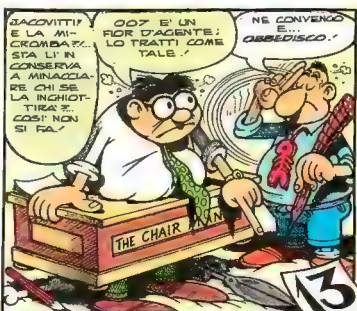
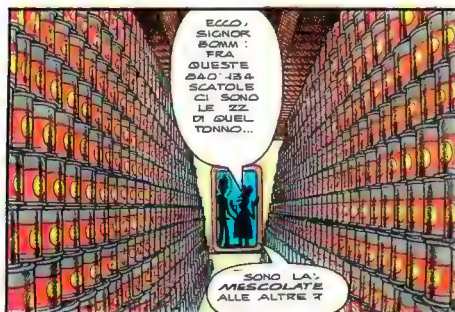
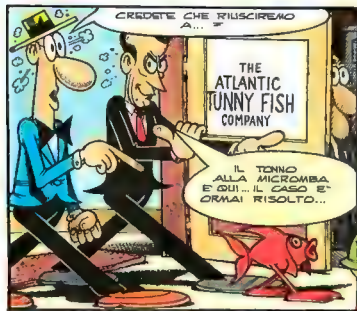
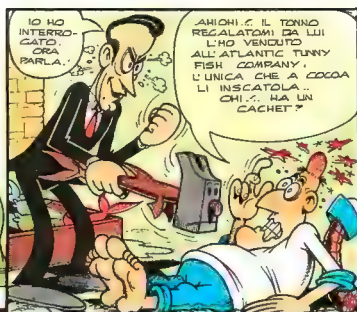




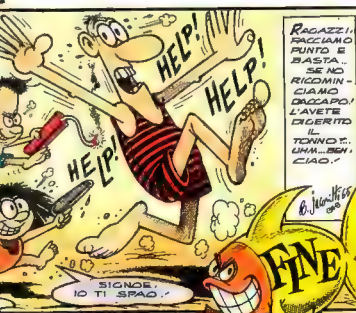
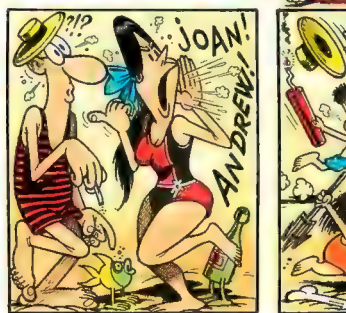
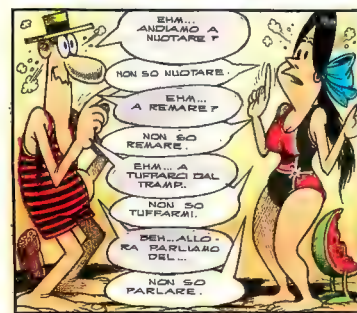
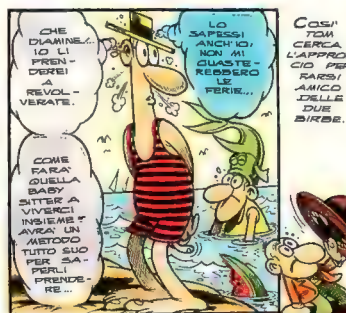
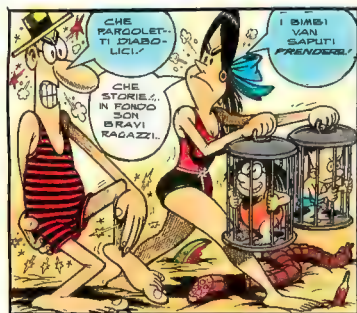
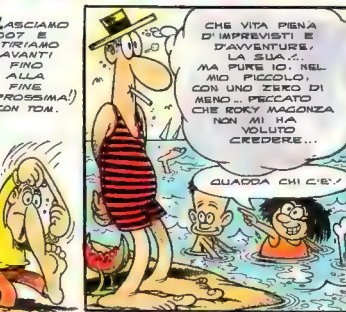
















IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI. VUOL VEDERE IL MIO MERAVIGLIOSO SEDERE ALLA CASA BIANCA PROFITANDO CHE NANCY E ANDATA AL RANCH

SO CHE QUESTO TI IRRITEREBBE MOLTO, NICO. IL TUO MACHISMO ITALIANO FINISCE SEMPRE PER VENIR FUORI. CIAO.



VAMPIRI? BE, SEMPRE MEGLIO CHE APPARIRE NUDA SULLA COPERTINA DI "WOMEN"

© Controlled by NORMA



NON TI FIDARE DEI PRODUTTORI. CERCANO SOPRATTUTTO UNA COSA: PALLE RAGAZZE. SE HAI BISOGNO DI SILTO, CHIAMAMI AL COMMISSARIATO.



MIO DIO, E' ANDATA A FINIRE TRA LE GRINFIE DI QUELLA CANAGLIA DI TED ORSINI.



NICO E FANTASTICO. SOPRATTUTTO FACENDO L'AMORE. MA IO NON POSSO ACCETTARE CHE INTERFERISCA NELLA MIA CARRIERA. SPECIALMENTE ADESSO CHE SONO IN PROCINTO DI DIVENTARE FAMOSA CON TED ORSINI.







# CRAZY CAMBIA OPINIONE



© Controlled by NORMA





PENSAVO  
CHE NON SA-  
RESTI PIÙ  
VENUTA...

PERCHÉ NO?  
E' DA PARECCHIO  
CHE NON CI VEDEVAMO  
E QUESTA E' UNA BUO-  
NA OCCASIONE PER  
FARLO. NON TI  
SEMBRA?



NEPPURE SAPEN-  
DO CHE STO PER MO-  
RIRE RIESCI A FARE  
A MENO DELLA TUA  
ABITUALE INSOLEN-  
ZA. COMunque  
NON IMPORTA, E'  
GIUNTA LA MIA  
ORA E...



...PRIMA DI CHIUDERE  
GLI OCCHI PER SEMPRE  
VORREI CHIEDERTI UN ULTI-  
MO FAVORE. PROMETTIMI  
CHE ALLA MIA MORTE TOR-  
NERAI IN QUESTA CASA E  
RINUNCERAI PER SEMPRE  
ALLA VITA MONDANA E DISOR-  
DINATA CHE STAI FACENDO.  
DEVI CAPIRE CHE STAI  
MACCHIANDO IL BUON  
NOME DELLA FAMI-  
GLIA...



ME LO VMA-  
GINAVO. STAI FIN-  
GENDO DI ESSERE  
IN PUNTO DI MORTE  
PER COSTRINGERMÌ  
A VIVERE COME VOR-  
RESTI TU. TI CONO-  
SCO TROPPO BENE  
E NON CI SONO CA-  
SCATA, MIO CARO.



ASPET-  
TA.

DOVE VAI?  
COSA VUOI FA-  
RE? TORNA QUI.  
E' UN ORDI-  
NE.

SE TI DI-  
CESSI QUELLO  
CHE STO PER FA-  
RE MORIRESTI  
SUL SERIO.  
ADDIO.



NON TI CA-  
PISCO, CRAZY  
QUESTA MATTINA MI  
HAI RESPINTO CON  
RABBIA E INVECE  
ADESSO...

NON CERCA-  
RE MAI DI AP-  
PROFONDIRE IL  
COMPORTAMEN-  
TO DI UNA DON-  
NA. NICO, SAREB-  
BE DEL TUTTO  
INUTILE, LE LO  
ASSICURO...

FINE





SÌ, RAGAZZO.  
SII SINCERO CON ME.  
STAI SUDANDO  
PER LA PAURA.  
TI SPAVENTA L'IDEA  
DI DOVER SPARARE  
CONTRO UN TUO  
SIMILE...



MA NON TI PREOCCUPARE.  
PRENDI, QUESTO È IL CASCO  
DA COMBATTIMENTO "G.I.  
JOE", CHIAMATO COSÌ IN  
ONORE DI UN FAMOSO  
EROE DEI FUMETTI.



È UNO  
STRANO  
CASCO,  
SER-  
GENTE.

FORMAN ERA UN NOVELLINO  
COMETE. LA SETTIMANA SCORSA  
TREMAVA DALLA PAURA. QUESTO  
CASCO LO HA TRASFORMATO  
IN UN BUON SOLDATO. RAC-  
CONTAGLIELO, FORMAN.



"PROPRIO COSÌ" UNA NOSTRA PATTUGLIA DOVETTE AF-  
FRONTARE UN MEZZO BLINDATO NEMICO NEI PRESSI DI  
MASAYA...



RATATATAT



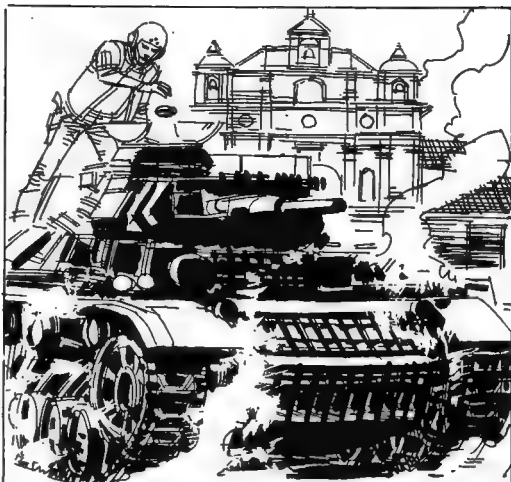
AAHHH!



TOPI! È PIE-  
NO DI SCHIFOSI  
TOPI!







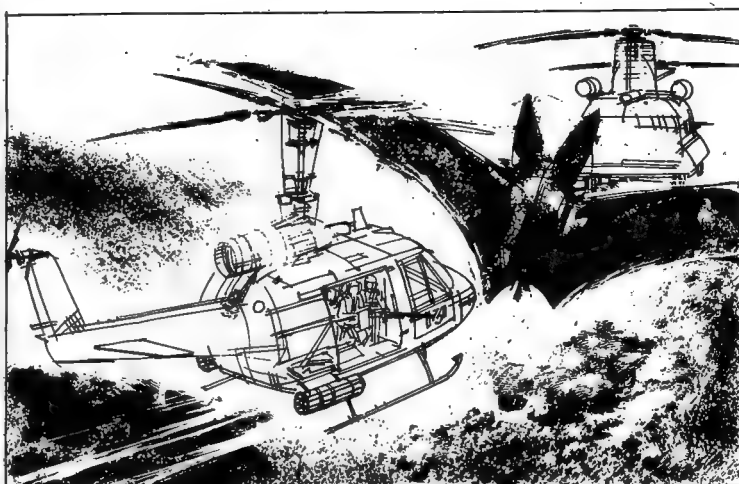




IN CHE MODO DISTINGUIRE L'INEMICO DAI PROPRI COMPAGNI?

GIORNI FA L'HO VOLUTO PROVARE  
IN UNA MISSIONE E IN TUTTI I SOLDATI  
NEMICI VEDEVO MIA SUO-  
**CERA!**

AH! AH! AH!









MARIA, GUARDA TUTTO QUELLO CHE HO RASTRELLATO. CON IL MIO GRUPPO HO ELIMINATO UNA PATTEGLIA DI UOMINI QUI VICINO...



PAPA' HAI PORTATO UN REGALO ANCHE PER ME?

HO TROVATO PERSINO DEI DOLLARI. IL COMANDO MI PAGHERA' BENE PER QUESTO SCONTRO VITTORIOSO. TI RENDI CONTO? FINALMENTE POTREMO TRASFERIRCI IN UN POSTO PIU' DECENTE.



GRAZIE AL CIELO, ERO STUFA DI QUESTA CASA PIENA DI SCARAFAGGI.

MA... PAPA', LASCIA STARE QUELLE ARMI CHE SONO CARICHE. NON LE HO PORTATE PER FARTI GIOCARE.



SCARAFAGGI...  
ODIO GLI SCARAFAGGI...



Fine



# L'urlo di poi



PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI

NUMERO 32

**TRA LA VIA LATTEA E IL WEST**  
Incontro con Paolo Eleuteri Serpieri.

**O**ltre ad essersi dimostrato uno dei migliori autori di fumetto avventuroso degli ultimi anni, Paolo Eleuteri Serpieri è anche uno dei più apprezzati e discussi collaboratori de L'eternauta, che è riuscito ad incuriosire i lettori specialmente con la sua opera più compiuta e recente, *Morbus Gravis*, uscita in volume per i tipi della Edizioni Produzioni Cartoons. Discusso perché il suo disegno, sempre ritenuto comunque bellissimo, a volte è stato accusato di eccessiva illustratività, specialmente nelle storie che trattavano uno dei suoi argomenti preferiti: il Far West spogliato dagli orpelli e dalle falsificazioni operate dalla cinematografia americana prima e dai fumetti popolari poi. Con Eleuteri ci intratteniamo in una lunga conversazione che riteniamo importante proporre per intero, magari in due parti, in quanto oltre a parlare di sé stesso e della sua opera a fumetti, Eleuteri enuncia anche la sua interessante opinione nel fumetto contemporaneo ipotizzando anche una strada per uscire dalla tanto sbandierata crisi in cui sembra dibattersi negli ultimi anni.

Dopo aver concluso la prima parte di *Morbus Gravis* hai iniziato subito a lavorare a questo secondo episodio, oppure hai fatto una pausa di riflessione ed hai disegnato qualcos'altro che magari in Italia non è stato ancora pubblicato?

No, ho iniziato subito, perché nelle mie intenzioni la prima e la seconda parte avrebbero dovuto costituire un unico, lungo episodio, che poi per motivi editoriali non si è potuto realizzare. Infatti ci sono delle regole prefissate sulla lunghezza di ogni volume, sul numero di pagine necessario per inserirli in una determinata collana, e così via. Allora si è deciso di farne due volumi ed ho pensato ad una sorta di censura che rendesse plausibile la lettura separata delle parti. Devo dire che, mentre ci stavo lavorando, la storia si è dilatata sempre di più, sarebbe stata adatta ad un volume di 120 pagine.

La sceneggiatura si è dilatata perché lavorando da solo, ad un certo punto ti sei accorto di avere idee nuove per arricchire la vicenda?

Infatti. È tutto legato al mio metodo di lavoro un po' particolare. Non scrivo mai delle sceneggiature vere e proprie, ma solo dei soggetti, buttati giù sulla carta sinteticamente per avere un'idea generale di tutta l'azione. Poi sviluppo qualche parte della storia particolarmente importante con i dialoghi per esteso...

*Senza ancora dividere il tutto in vignette?*

Non ancora. Per il momento uso la tecnica del romanziere. Poi inizio a disegnare e mentre lo sto facendo modifico qualcosa. Spesso molte cose.

*Intervistando Daan Jippes, qualche numero fa, mi ha molto stupito la tecnica di lavoro dei disegnatori del nord Europa. Fanno degli schizzi preliminari su dei foglietti, poi li modificano qualche tempo dopo, schizzano una sceneggiatura «alla Bonelli», con le situazioni già abbozzate nelle vignette, e così via. Mi sembra che il tuo metodo sia agli antipodi.*

Sì, niente di tutto questo. A parte degli schizzi dei personaggi, che faccio anch'io, a parte. Ma mi piace vivere l'avventura quasi di persona, quindi vado avanti cronologicamente, a tappe, in modo da essere coinvolto in toto dalle vicende. Conosco autori che fanno indifferentemente la trentesima tavola o la sedicesima, e poi passano alla terza, dato che hanno una sceneggiatura rigidissima. Vanno avanti sicuri di non sgarrare un millimetro, dato che tutto è fissato nei minimi dettagli. Io non riesco a lavorare in questo modo, devo vivere la stessa emozione che spero di comunicare al lettore quando leggerà la storia stampata. Ogni sequenza la voglio godere mentre la sto disegnando, non mi voglio perdere questa magia.

*Dato che hai questo coinvolgimento molto forte, se ti facessero qualche proposta per altri lavori, mentre sei dietro ad una storia, non potresti accettarla.*

Infatti, se mi distraggo per qualche motivo, ho sempre bisogno di un po' di giorni di pausa per poter riordinare le idee e calarmi di nuovo nel contesto della storia. In queste condizioni non ti è mai successo di aver bisogno dello spazio necessario ad una vignetta panoramica quando invece ti era rimasto appena un rettangolo a disposizione nella tavola?

È un problema terribile. Anche per carattere, non vorrei avere mai vincoli di spazio. Vorrei scrivere una storia come me la sento crescere dentro e finirla nello spazio che sento, come ho detto.

*Com'è avvenuto il passaggio dalle Storie del West, che tra l'altro i lettori vedono ancora raccolte negli albi dell'Isola Trovata, alla fantascienza? Prima di Morbus Gravis ricordi che qualche anno fa avevi iniziato un'altra avventura.*

Quello è stato più che altro un giochino per divertirmi. L'idea era quella di continuare quel personaggio femminile androide che aveva a che fare con dei mutanti che gestivano il potere, ma poi la cosa è rimasta sulla carta. Ho voluto comunque riprendere quella situazione per svilupparla in un modo diverso con queste storie recenti. *Morbus Gravis* ha alla

origine un incubo che avevo fatto, da cui ho preso spunto per la trama. Mi immaginavo di stare dentro una stanza sigillata, con delle finestre a vetri molto alte a cui bussavano degli uomini spaventati, vi battevano contro come per voler uscire. Invece non potevano farlo e venivano raggiunti e lambiti da degli orrendi mostri gelatinosi. Ecco, da questo incubo tremendo mi è venuta l'idea di creare una città a tre diversi livelli, la città di sotto, la città di sopra e quella di mezzo.

*È una specie di rivisitazione dei mondi descritti nella Divina Commedia.*

Esatto. Tutti aspirano ad andare in Paradiso, ma in realtà il Paradiso è un sogno. Così ad abitare la città di sopra ci sono solo degli strani monaci, degli automi al servizio di un computer. Quello che volevo fare era un discorso sull'esasperazione delle barbarie, con qualche intento morale. La protagonista di *Morbus Gravis*, infatti, non è contaminata da questo modo di disgregazione che la circonda, perché è un'amorale e non conosce il senso di colpa. Ma che non commetta degli atti che oggi noi consideriamo sbagliati, ma il punto è che lei non li considera «male». È bella, affascinante, molto abbronzata. Insomma, voglio dire che quello che opprime il mondo sono i vincoli alle nostre azioni costituiti dai sensi di colpa.

*Questo intento morale che sta alla base del tuo fumetto ti è cresciuto in mano mentre stavi lavorando alla storia, oppure l'hai iniziata proprio pensando a questo scopo?* No, volevo proprio fare una storia su un problema che personalmente sentivo molto.

*Ritieni che nella storia vi siano delle implicazioni addirittura religiose?*

Io sono laico, anticlericale e rifuggo da tutto quello che ha a che fare col senso del peccato, che ci sovrasta sempre anche se viviamo in una società che ama definirsi laica. Quindi, no. Piuttosto vorrei chiedere ai lettori se questo tipo di discorso morale l'hanno avvertito. Tu che ne dici?

*Credo di sì, io almeno l'ho avvertito, ma per fortuna nella storia non vi hai insistito troppo da infastidire i lettori facendo loro pesare il tuo intento, diciamo così, educativo. Il lettore può intuire dove vuoi arrivare, ma non può mai esserne sicuro.*

A me piace quest'ambiguità. Quello che mi dispiace è la «verità oggettiva», a cui ne preferisco una discutibile. Come è sempre nella vita. Invece ci sono delle storie, scritte da colleghi, in cui i messaggi sono più chiari e diretti, e per questo mostrano di essere solo delle opinioni. La libertà consiste anche nel comprendere che i nostri valori sono sempre e comunque discutibili.

*È raro che un disegnatore di fumetti si ponga i problemi che ti sei posto tu. Leggendo le storie dei tuoi colleghi, ti sembra che qualcuno di loro abbia preso delle occasioni per dire qualcosa di più intelligente sfruttando il filone della fantascienza?* Sì, spesso il futuro è stato presentato in modo talmente lontano da noi da risultare assurdo. A me interessa invece il futuro immediato, parlare quasi di cronaca attraverso una metafora della società futura.

*Prima di lavorare per la Eura, con le tue storie del West sceneggiate da Ambrosio, ti occupavi di pittura. A che corrente ti riferisci?*

Diciamo Nuova Figurazione. Eravamo alla fine degli anni '60 e quello era il genere a cui mi sentivo più vicino. Grandi immagini molto dettagliate, quasi iperrealista, su fondali assolutamente astratti. Prima ancora c'era stata una fase guttuziana e ancor prima un'altra pseudocubista. Poi sono passato a questo genere di Nuova Figurazione e me lo ritrovo dentro ancor oggi, quando mi ordinano un quadro.

*Ancora dipingi, dunque?*

Sì, ma solo su commissione. Mi capita un tre volte all'anno di avere delle ordinazioni da alcuni architetti che hanno bisogno di un quadro da inserire in un progetto di arredamento. Io studio quel progetto e, mantenendo sempre il mio stile, faccio un quadro che vi si adatti bene.

*Non soffri le contaminazioni tra fumetto e pittura, oppure tra tutti questi stili diversi?*

No ho mai avuto problemi stilistici, amo allo stesso modo Raffaello e l'astrattismo, o il surrealismo, o il primo cubismo, con quelle immagini fredde e stantie e con quei colori che mi gelano il sangue. Tutte queste esperienze le ho consumate con sofferenza, anche con un senso di fastidio, e alla fine mi sono accorto di essere un figurativo. È una contraddizione, ma anche il mio astrattismo ha qualcosa di figurativo, le mie forme vivono una dimensione concreta. Puoi sentirti la luce, le ombre, la profondità, le stratificazioni nello spazio. Il mio resta comunque un discorso esclusivamente estetico, non c'è necessariamente un contenuto concettuale, o almeno io non lo sono andato a cercare.

*Dal tuo punto di vista di ex pittore di avanguardia, che non ha comunque interrotto completamente i rapporti con la tela ed il pennello, come vedi autori di fumetti come quelli del gruppo Valvoline, che nei loro racconti per immagini hanno preso molto dalle opere delle avanguardie artistiche?*

Sono degli artisti, delle persone che sanno il fatto loro, ma è giusto che si siano trovati altre forme espressive diverse dal fumetto. Lo scopo principale di questo mezzo di comunicazione è raccontare delle storie e, se la storia non c'è, non siamo davanti ad un fumetto. Abbiamo un altro tipo di cosa, che può anche essere molto bella, ma non è fumetto. Io stesso per anni sono stato criticato perché prestavo troppa cura all'immagine a scapito della

sequenza delle vignette. Mi accusavano di essere troppo illustratore.

*Ti riferisci alle storie scritte da Ambrosio.* Infatti. Mi sono poi reso conto di quanto l'azione, il movimento, siano importanti. Se il fumetto è come credo, una fusione tra letteratura e cinema, sono indispensabili la cura psicologica del personaggio, un lavoro di ricerca e documentazione sull'ambiente che si vuole descrivere, una sceneggiatura fluida, e anche un buon disegno, ma questo deve essere in perfetta sintonia con la storia. Se questi elementi non ci sono tutti, non si ha un fumetto. Avviene lo stesso di quando si considerano pittori poi quegli artisti che incollavano gli oggetti sulla tela. Erano artisti, ma non pittori, perché non usavano il pennello e una superficie su cui dipingere. E non è un pittore De Dominicis quando espone un mongoloide in una galleria.

*Tornando alle storie di Ambrosio, mi sembra comunque che ci fossero delle ragioni di spazio da rispettare che andavano ad influire molto sulla trama.*

E anche sul disegno! Alla Lancio avevano bisogno di storie brevi con sceneggiature estremamente sintetiche. Ma il mio disegno per esprimere al meglio richiedeva uno spazio abbastanza grande; certe sequenze che per altri disegnatori sarebbero andate benissimo, in cui l'azione aveva la parte predominante, col mio disegno alla fine sarebbero risultate false. Da qui l'accusa di essere troppo illustratore. C'era invece una storia breve che mi piacerebbe ancora rifare, in cui le vignette praticamente non esistevano. Si chiamava *L'uomo di medicina* e si basava su dei giochi di magia di un indiano che aveva dei poteri paranormali.

*Per realizzare delle tavole così dettagliate come le tue ti servi di tracce a matita molto precise?*

No, faccio solo una traccia molto vaga col lapis. Le ombre, le rifiniture e tutto il momento creativo lo lascio al pennello. Per me la china non ha la funzione del ripasso, ma è l'esecuzione del disegno. La matita ha solo lo scopo pratico di controllare meglio l'immagine.

*Il tempo di esecuzione di una tua tavola è molto lungo?*

Anni fa ero molto più veloce. In circa quattro mesi sono riuscito a fare *L'Indiana Bianca* e contemporaneamente *La Bibbia* per Larousse. Non so come ho fatto. Adesso i miei tempi si sono allungati sin troppo, forse anche per la partecipazione personale che ho messo in queste ultime storie.

*So che i pellerossa degli Stati Uniti hanno apprezzato molto le raffigurazioni che ne hai fatto, ad esempio per Glamour.*

È andata così. In viaggio negli U.S.A. mi sono fermato a Fort Apache, al museo, dove sono raccolti cimeli, documenti, reperti storici sui pellirossa. È un museo gestito da loro, molto interessante. Avevo con me delle tavole, tra cui anche quelle di *Glamour*, e le ho mostrate agli indiani che stavano là. Sono rimasti talmente entusiasti che alla fine giele ho regalate. Così le hanno messe nel museo.

*Come hai trovato il fumetto negli U.S.A.?* Sono andato alla Marvel, dove le pareti delle redazioni erano costellate di poster e copertine coi super eroi, che vanno ancora moltissimo. C'erano alcuni dirigenti, autori, tra cui Archie Goodwin, e mi hanno detto «Vedi? Non ne possiamo proprio più!». Li odiano. Ma di imboccare strade nuove non se la sentono molto. Guardano con molto interesse al fumetto europeo, questo sì; a me, per esempio, hanno pubblicato delle storie su *Heavy Metal* e su *Epic*, ed ho saputo che c'è chi si dà da fare per importare negli U.S.A. parecchie cose europee, in riviste con formato e caratteristiche europee. comunque i comic book vanno ancora fortissimo. È impressionante vedere quanti titoli si pubblicano, tutti schierati in buon ordine nei negozi specializzati di New York, di S. Francisco. A San Diego, tra la folla dei lettori che sceglievano questo o quell'altro super eroe, ho visto anche David Caradine, l'attore. Tra parentesi si è fermato a vedere le mie tavole per un dieci minuti, in silenzio.

Ha detto: «Wonderful!» e se n'è andato. *E il fumetto in Italia come lo vedi?*

Credo che tutti quelli che ci lavorano dovrebbero unirsi in uno sforzo collettivo per ritirarne su le sorti: gli autori, gli editori e perfino gli edicolanti. Perché c'è anche il problema che tutte le pubblicazioni a fumetti affollano le edicole, dove si perdono nel marasma generale delle riviste di tutti i tipi. L'edicola è piccola e confonde gli albi brossurati con le riviste, con certi cartoncini che arrivano in alcune edicole... Confondono le idee al lettore che non sa più cosa scegliere. Allora una soluzione potrebbe consistere nel separare il mercato dell'edicola da quello della libreria e decidere di puntare molto sui libri, liberando un po' le edicole. Per riattivare il mercato delle librerie, però, l'editore deve sapere quali libri escono, e quindi deve investire in una campagna pubblicitaria per ogni diverso titolo. Se ci fosse la possibilità per gli editori di associarsi a mettere dei fondi in comune per realizzare una trasmissione televisiva settimanale con incontri con gli autori, proiezione di brani dei fumetti, pubblicità delle riviste, etc. allora può anche darsi che il telespettatore si incuriosisca e vada in libreria a comprarsi il fumetto che ha visto.

*In Francia avviene qualcosa di simile, dato che il cartonato è considerato alla stregua di un qualsiasi altro libro.*

Certo. Il riscontro non sarebbe immediato, ma in tre o quattro anni sono sicuro che il settore potrebbe anche risollevarsi, con un trattamento simile.

*Il nuovo mensile della Rizzoli Snoopy, quando è uscito, ha venduto subito moltissimo anche grazie alla campagna pubblicitaria molto ben curata, comprensiva anche di spot televisivi.*

Certo. Perché i detersivi e i pannolini devono bombardare il pubblico coi loro spot e noi no? Guardiamo cosa è successo con la moda, grazie alla pubblicità fatta negli ultimi anni.

(a cura di Luca Boschi)



## Qui Zodiaco, vi parla Torricelli

**N**on ci siamo mai soffermati quasi per nulla su Zodiaco, il mensile che esce ogni quattro mesi, del gruppo Editoriale Lo Vecchio. Se, come ci risulta, la vita della rivista è negli ultimi tempi anche più grama del solito, mette conto segnalare, prima che cessi (Dio non voglia!) le pubblicazioni, un giovane autore che si è distinto su quelle pagine sin dal primo numero. Illustratore (sono sue le ultime copertine di *Andersen*), disegnatore popolare, adesso, disegnatore del calendario *Agdar* edito da Bernazzali, Marco Torricelli ci racconta la trafila fatta per arrivare a pubblicare delle tavole in cui crede, e che è tipica di ogni disegnatore che si accosti, da giovane, a quel mezzo controverso e rischioso che è il fumetto.

*Prima ancora che ci fosse in ballo il discorso di Zodiaco ho conosciuto Renzo Calegari, e gli ho mostrato alcune tavole tra cui una in cui si iniziava a sviluppare l'idea di Mondo di Pietra. Poi Calegari è diventato art director di una serie di 5 avventure autoconclusive tutte a colori, che sono attualmente in via di pubblicazione. Qual'è la tua tecnica di disegno, che si avvicina, mi sembra, a quella di Richard Corben?*

*Prima faccio le matite e le ripasso con la china seppia. Poi passo una base di colore ad Ecoline, l'acquerello liquido della Talens, che mi dà delle tinte più forti e violente, che spengo con qualche tocco di acquerello in pasticcina. Alla fine faccio le campiture ad aerografo e ritocco coi pastelli colorati per dare il senso della tridimensionalità.*

*E quanto tempo ti occorre per un processo del genere?*

*Tantissimo. Tre giorni per ogni tavola. Cosa ha significato per te venire pubblicato su una rivista come Zodiaco?*

*Mi ha permesso di essere riconosciuto come autore, cosa che non mi era mai successa coi fumetti «popolari» che avevo sempre fatto prima, con lo staff di If, dove mi sono fatto le ossa, o con le strisce umoristiche di Eureka o de La Bancarella.*

*Ritieni che per farsi conoscere influiscano molto delle circostanze indipendenti dai tuoi sforzi?*

*Forse sì. È difficilissimo sapersi vendere andando a girovagare per le case editrici con la classica cartellina, ma è questo che si deve comunque fare.*

Flavia Fiorentino

## La posta di instant cartoonist

Molti lettori dell'UdP, richiedendo il fascicolo dell'Instant Cartoonist, ne hanno approfittato per appoggiare sullo stesso supporto cartaceo della lettera anche diverse domande, omaggi (anche grafici) e qualche rara critica. Temo di citare telefonicamente tutti coloro che hanno

scritto sino ad oggi. Antonio Marcello di Napoli e Chiara Consiglio di Catania chiedono notizie del *Disney Index*, elenco completo degli autori disneyani e delle loro opere compilato anni fa con Alberto Becattini. Qualche rara copia è ancora richiedibile, credo, presso *Il Fumetto Club*, via G. della Casa 12r, Firenze, ma, se proprio la desiderata, affrettatevi a richiederla in quanto si è recentemente parlato di quella pubblicazione in seconda di copertina del comic book statunitensi (*Donald Duck*, *Mickey Mouse*, etc.) e i lettori di questi due milioni e passa di copie hanno già iniziato a prosciugare i magazzini fiorentini del Club. Franco Drigo di Cossato (VC) chiede notizie dell'ex direttore de *Il Mago* Beppi Zancan. Il vecchio Beppi da qualche anno è impegnato in altri settori dell'editoria, ma è rimasto un accanito lettore di fumetti. Chi era a Lucca nella scorsa edizione del Salone dei Comics lo ha potuto apprezzare per due sere con la sua band in una riuscita performance jazzistica. Salvatore Oliva, mentre mi richiama una improbabile parodia di «quel perfettone» di Tin Tin, vuole sapere se Remoreno Rizzuto, Lupo Nolberto e Semmidisunior sono i titoli di altrettanti volumi. Ehm, ehm, Salvatore, mi meraviglio di te. Si tratta di tre personaggi che appaiono: il primo su *Tam Tam*, il secondo su *Lupo Alberto* e il terzo sull'UdP! Massimo Carota di Desio (MI) richiede più interviste ad addetti ai lavori dell'industria del fumetto (agenti, editori, redattori...) e non solo a disegnatori; invia inoltre dei disegni da mostrare in giro affinché qualche editore sensibile gli proponga un lavoro come cartoonist. Ad Antonella Palos di Sassari, che chiede: «Che fine ha fatto Encyclopaedia Jones?», indichiamo di acquistare il prossimo numero di *Fox Trot*, dove il suo beniamino ritornerà con la storia a puntate dello *Zufolo di Keraness*. Agostino Carpo di Piombino, invece, desiderando collaborare attivamente con l'UdP, invia una lettera di sei (!) cartelle, contenente, tra l'altro la sua dettagliata opinione sull'ultimo episodio di *Dylan Dog*, che ammira moltissimo. Condividiamo, ma se pubblicassimo tutto quello che il nostro amico ha scritto esauriremmo anche l'ultimo millimetro di spazio di questa rubrica. Salutiamo e cordialmente ringraziamo, infine, anche Bepi Tura di Piazzola (Padova), Giovanni Passoni di Milano, Mariangela Giuliani di Castellare Pescia, Michele Lo Buono di Bari, Marco Castagna di Ischia, Maurizio Mondali e Rosario Viglione di Roma, Giuseppe Pili di Nuoro, Domenico Allocca di Napoli, Luca Coluzzi di Torino, Piero Santoni di Roma, Giorgio de Torri di Limi (RI) (che già leggeva *L'Urlo Metallico* e ci mette al corrente del suo amore per Gianna Nannini) Arturo di Grazia di Aversa (CE), Antonio Protopapa di La Spezia, Mauro Lellin di Padova, Giannandrea Bultrini di Roma, Luigi del BO' di Dorno (PV), Roberto Pinton di Padova, Stefano Bruscolini di Firenze e Luigi Centelano di Roma.

Luca Boschi.

## La satira torna in edicola

*Dopo qualche anno di vuoto, ecco due nuove testate*

Proprio sotto le elezioni sono spuntati in edicola due nuovi settimanali di satira politica: prima *ZUT* e poi *LIRA DI DIO*, edito da alcuni reduci de *Il Male* il primo, fondato da due ex collaboratori di Pino Zac il secondo. *Lira di Dio* era infatti una vecchia idea di Zac, della quale da anni portava menabò e progetti da un amico all'altro per convincere a parteciparvi o a finanziarla. Insomma Zac, che ha fatto uscire in Italia ed all'estero un numero incredibile di giornali e riviste di satira e di illustrazione, è riuscito persino a farne uscire una «postuma».

Lo smalto degli ex del *Male* si è un pò rinfrescato in questo *ZUT*, in confronto agli ultimi numeri scialbi e poveri del *Male*. Ricco di colori, *ZUT* è ricco anche di ottimi autori, come Vincino (che lo dirige), Angese, Staino e Pazienza, e addirittura di un magistrato, in giudice Domenico Sica. Sembrano lontani i tempi nei quali il rapporto fra magistrati e direttori di giornali di satira era solo quello fra giudice ed imputato.

Come accadeva anche al *Male*, non tutti i colpi di *ZUT* vanno a segno, non tutte le vignette sono belle e non tutti gli articoli sono leggibili. La differenza è che il *Male* è ormai una rivista idealizzata. I colpi migliori messi a segno hanno compensato ed anzi cancellato le centinaia di vignette inutili, di cattivo gusto, che apparivano regolarmente. Ma se da una parte è giusto che di quel giornale si ricordi solo i momenti di grande genialità, è ingiusto il confronto che molti lettori sono portati a fare leggendo *ZUT*. «Sì», dicono, «Ma il *Male* era un'altra cosa». Non è vero. Il *Male* è stato a volte migliore e tante volte peggiore di *ZUT*. Si smetta, una buona volta, di citare il *Male* come esempio. È stato semplicemente frutto di un periodo sociale che ha portato alcune decine di persone a lavorare a volte insieme ed a trovare a volte spunti esilaranti. Ma non può essere la pietra di paragone che si vorrebbe.

I redattori ed i disegnatori di *ZUT* fanno il loro onesto lavoro, certo con più coscienza e professionismo dei tempi avventurosi dell'*Avventurista*. Lasciamoli lavorare e, anche se qualche pagina del loro giornale non ci piace, compriamolo regolarmente.

Altro discorso per *Lira di Dio*. Ricorda, per chi se li ricorda, un incrocio fra *Canaleale* e *Il No*, ma in peggio. Decisamente se Zac fosse ancora vivo non avrebbe molto contento della sua creatura. Né bastano i pochi disegni di Zac a tirare su le sorti e la qualità della rivista.

È una satira un pò vecchio stile, sempre fuori centro, fuori tempo, fuori fase. In molti pezzi c'è un eccessivo autocompiacimento, una sopravvalutazione di se stessi come unici depositari della verità, genuina, incontaminata e incorrotta satira. Come tutti quelli che hanno simili ambizioni, la realtà li contraddice, soprattutto se i risultati pratici sono così deludenti rispetto alle aspettative ed ai discorsi critici che gli autori de *Lira di Dio* fanno sugli altri disegnatori di satira italiani. La loro, invece, più che satira è umorismo sbracato, caricatura affrettata, battuta sporca.

Luigi Bruno

# La recensione di Fumetti

FRANCO FOSSATI & C.  
"PRATO E DINTORNI"  
cm 24x24, 52 pagine  
GLAMOUR EDITORE  
€ 8.000!



QUINDI SI DETTE A FOCOPIARE IN MILLANTASEI E PIÙ COPIE IL DOCUMENTO CON CUI RICHIEDEVA AGLI AUTORI UN MINUSCOLO LAVORINO FORMATO cm 4x6.



L'EVENTO IN QUESTIONE EBBE PUNTUALMENTE LUOGO AL 10° CONVEGNO DEL FUMETTO DI PRATO, PER QUESTO IL CATALOGO CON 138 DISEGNINI SI CHIAMA COSÌ:



E FIN QUI NULLA DA ECCEPIRE. SENONCHÉ, I COLLEGHI CRITICI DI FUMETTI, INVIDIOSITISI DELLA COLLEZIONE DI FIGURINE AUTOFRAGNE DEL FOSSATI, E MEMORI DEL LORO PASSATO DI CAMPIONI DEL MONDO DI "MURELLA"...



...NE STUDIARONO QUALCUNA ANCHE LORO, E INVIARONO ALL'INDIRIZZERIA DEGLI AUTORI DI COMICS LE LORO PROPOSTE DI MOSTRE, TUTTE FATTE CON CARTONCINI A FORMA DI QUADRATO, TRAPEZIO, POLIGONO DI TIRO E PARALLELEPIPEDO SCALENIFORME.



DAVANTI AD UN ENNESIMO CARTONCINO IN FORMA DI ORIGAME (O "ORIGAMO"? BOH!) ALCUNI DISEGNATORI COMINCIARONO A SPAZIENTIRSI. MA UNO DI LORO EBBE UN'IDEA MICIDIALE E SPARSE LA VOCE TRA I COLLEGHI.



...E FU COSÌ CHE FOSSATI SI RITROVÒ SEPOLTO DA UNA COLLINETTA DI LIBRICINI FORMATO cm 4x6 DA RIEMPIRE CON CRITICHE E RECENSIONI SUL LAVORO DEGLI AUTORI GIÀ SCOCCIATI. ANZI, GIÀ CHE CI SONO ORA GLI MANDO IL MIO. SALVE.



FA RIDERE ABBASTANZA? COME?

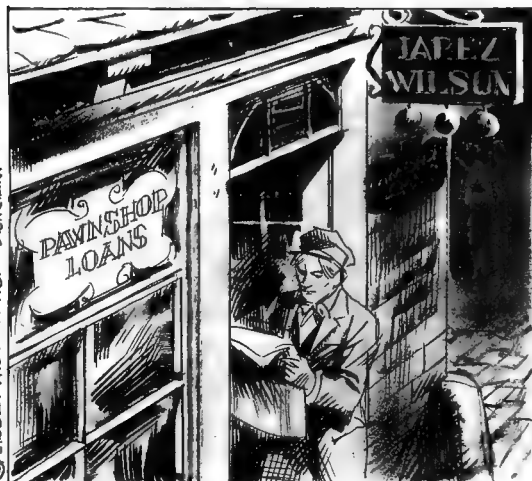




SHERLOCK HOLMES di Sir A. Conan Doyle

# LA LEGA DEI CAPELLI ROSSI

© Edizioni L'Isola Trovata - Distribuzione Internazionale Comic Art  
sceneggiatura: G. Berardi    disegni: G. Trevisan





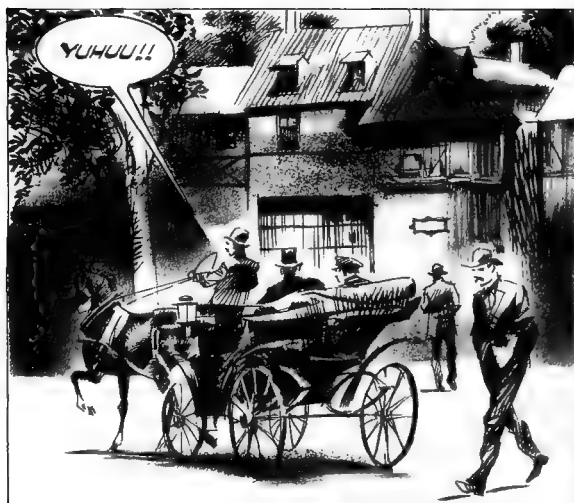


August 6, 1890

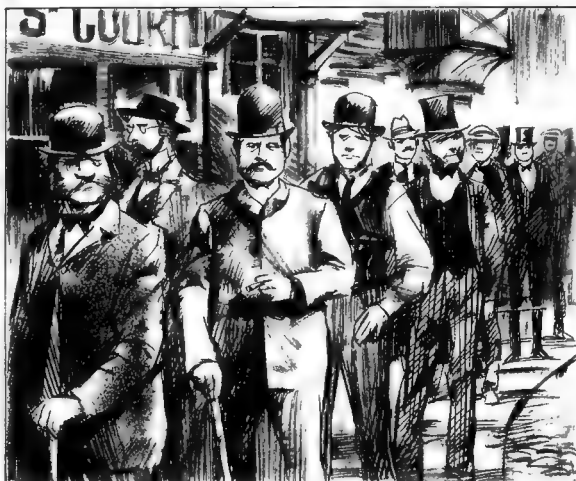
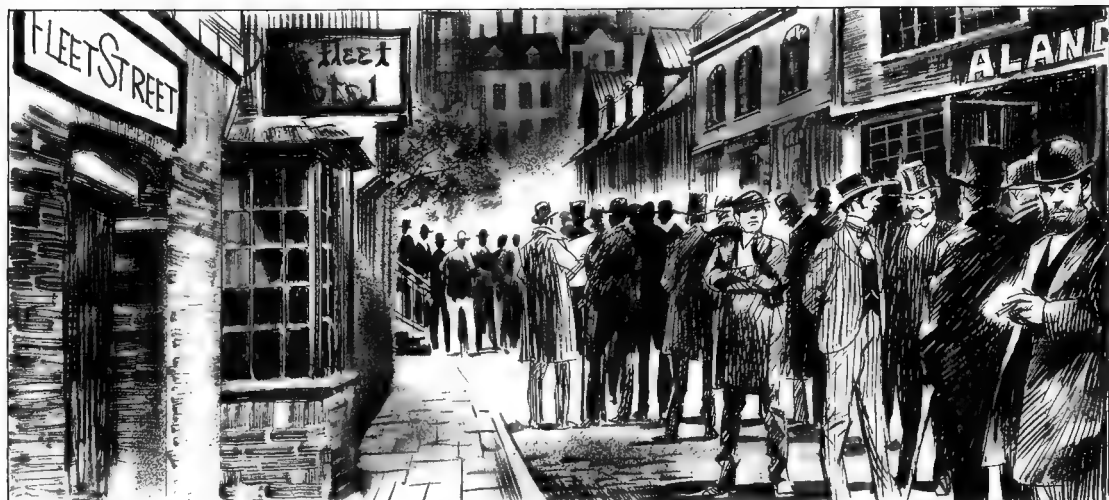
# LA LEGA DEI CAPELLI ROSSI

Informiamo gli interessati che si è reso vacante un posto nella lega fondata dal compianto Ezekiah Hopkins di Lebanon, Penn., U.S.A. Lo stipendio, di quattro sterline settimanali per un lavoro nominale, è ottenibile da tutti i londinesi maggiorenni, rossi di capelli, che si presenteranno a Duncan Ross, in Pope's Court 7, Fleet Street.





















"L'IMPORTANTE E' CHE RESTIATE IN UFFICIO PER TUTTE LE QUATTRO ORE STABILITE..."



"SE MANCATE, PERDETE IL POSTO PER SEMPRE. NON SONO AMMESSI MOTIVI DI AFFARI, DI SALUTE O ALTRO..."

"IL TESTAMENTO E' CHIARISSIMO SU QUESTO PUNTO. TRATTANDOSI DI UN'ATTIVITA' DEL TUTTO FORMALE, SI ESIGE IN CAMBIO LA MASSIMA SERIETA' MORALE!"



"NOI VI METTIAMO A DISPOSIZIONE QUESTO LOCALE COSI' COM'E', COMPRESO IL PRIMO VOLUME DELL'ENCICLOPEDIA BRITANNICA, CARTA, PENNA E INCHIOSTRO SONO A VOSTRO CARICO..."

"...SI', PERCHE' IL VOSTRO COMPITO SARA' PROPRIO QUELLO DI COPIARE L'ENCICLOPEDIA BRITANNICA!"



...COMINCIAI SUBITO L'INDOMANI, OGNI GIORNO FACEVO LE MIE ORE E AL SABATO L'AMMINISTRATORE MI SNOCCIOLAVA LE QUATTRO STERLINE.



I PRIMI TEMPI IL SIGNOR ROSS VENIVA A CONTROLLARE, POI NON SI VIDE PIU'. LA STORIA ANDO' AVANTI TRANQUILLAMENTE PER OTTO SETTIMANE.



SCRISSEI "ABATE", "ARCIERE", "ARMATURA",...INSOMMA, AVEVO BUONE SPERANZE DI ARRIVARE PRESTO ALLA "B", QUANDO, ALL'IMPROVISO... BAM! LA CATASTROFE!



LA CATASTROFE!?

ECCO COS'HO TROVATO STAMANI, AFFISSO SULLA PORTA SPRANGATA DELL'UFFICIO..





# TORNANDO A CASA

ANNO 2'250. SONO GIÀ DIECI ANNI CHE I GOVERNI DELLA TERRA HANNO DECISO DI METTERE TUTTE INSIEME LE "MELE MARCE" DEL PIANETA. E IL "CESTO" DESIGNATO È GOBLIN, ASTEROIDE ARTIFICIALE DELLA GALASSIA DOTATO DI UNA ATMOSFERA SIMILE A QUELLA TERRESTRE.



1982  
NET  
//  
ABU  
U.  
©



ECCO QUI LE "MELE MARCE": OLTRE UN MILIONE DI GALEOTTI. UN NUMERO CHE È IN COSTANTE AUMENTO. COMUNQUE IL PROBLEMA DELLA POPOLAZIONE IN SOPRANNUMERO NON PREOCCUPA LE AUTORITÀ. PER DUE MOTIVI: GOBLIN HA IL VOLUME DELLA TERRA E, SOPRATTUTTO, NON CI SONO DONNE SULL' ASTEROIDE.



GOBLIN È UN MONDO SENZA DIVINITÀ E SENZA LEGGI. UN MONDO PER I PREPOTENTI E PER I DISPERATI.



MI STAI PROVOCANDO? NON È COSÌ? MI STAI PROPRIO PROVOCANDO!



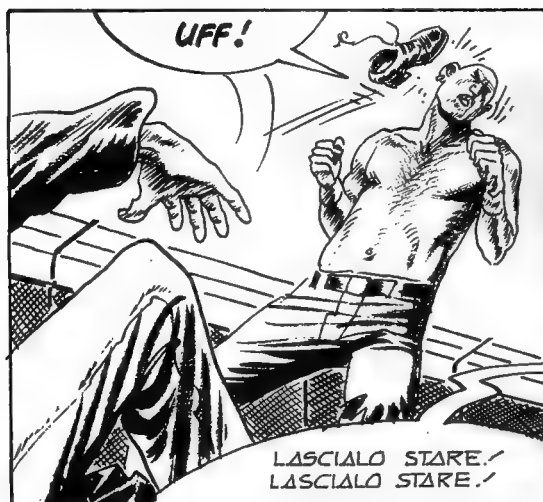


A. SMISLOFF. RECLUSO A.S. 4087.  
 ORIGINARIO DI OMS (RUSSIA) REO  
 CONFESSO DI AVER ASSASSINATO  
 IL COMMISSARIO POLITICO IVAN  
 KARANDACK. VARI PRECEDENTI PE-  
 NALI. RIBELLE. CONTRORIVOLUZION-  
 NARIO. CONDANNATO A PRIGIONE  
 PERPETUA A GOBLIN L' 8-VII-2245.









HERMAN CAIN. RECLUSO N.C. 3239.  
ORIGINE AUSTRIACA. CITTADINO AMERICANO.  
REO CONFESSO DI ASSASSINIO DEL PICCOLO  
RAYMOND WALLAS IL 13-VIII-2247.  
SENZA PRECEDENTI PENALI. SOFFRE  
DI OFFUSCAMENTO MENTALE E IPERSENSIBILITA'  
MORBOSA. TENDENZE OMOSEX.  
CONDANNATO ALL'ERGASTOLO A GOBLIN.

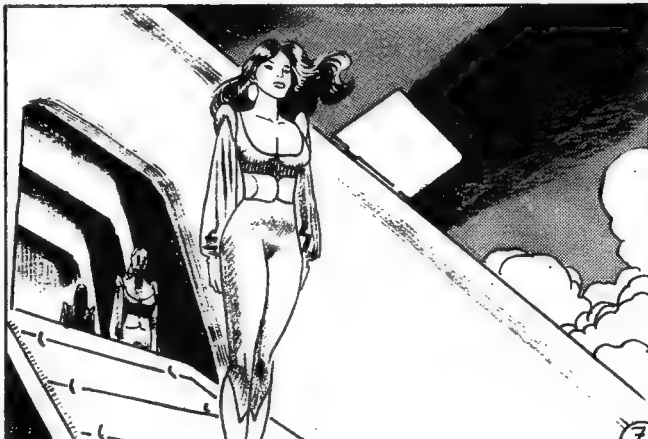
















# Le importa a un'APE?

ERA UNO SPETTACOLO DAVVERO MAGNIFICO VEDERE I TECNICI MANIPOLARE CON TANTA FACILTA' I GRANDI PANNELLI, GRAZIE ALL'ASSENZA DI GRAVITA'. IL MONTAGGIO E LA SALDATURA DI TUTTI GLI ELEMENTI PORTATI DALLA TERRA SI SVOLGEVA NEI TEMPI PREVISTI.

THORNTON HAMMER, PROGETTISTA E DIRETTORE ESECUTIVO DEL PROGETTO "PLUS ULTRA" (LANCIARE UN ASTRONAVE AL DI LA' DEL NOSTRO SISTEMA SOLARE, VERSO LA STELLA PIU' VICINA) CONTEMPLAVA I LAVORI CON EVIDENTE ORGOGLIO.

UN'OPERA PERFETTA.

L'IMPRESSIONE NON DEL TUTTO CONDIVISA DA THEODORO SENSVEL, RAPPRESENTANTE UFFICIALE DELLA CORPORAZIONE SPAZIALE, INCARICATO DEL CONTROLLO DELLE SPESE E DEL RENDIMENTO DEL PERSONALE.

ECCOLO LA' E' LUI, IL NUMERO 17 QUELLO CHE STA PORTANDO UN ESTINTORE A MANO.





THORNTON HAMMER ERA UN UOMO PROFONDAMENTE RAZIONALE, MA IN QUESTO CASO AVEVA ACCETTATO GLI AVVENIMENTI INSOLITI SENZA LASCIARSI ANDARE A CONGETTURE. PER BEN TRE VOLTE SI ERA TROVATO DI FRONTE A DEI GRANDISSIMI PROBLEMI TECNICI.

MA CHE DIAVOLO HANNO COMBINATO LÌ A TERRA? HANNO INVIATO ELEMENTI SBALZIATI.



E PER TRE VOLTE ERA RIUSCITO A TROVARE INCREDIBILMENTE DELLE SOLUZIONI NUOVE E BRILLANTI, NON PREVISTE DAI COMPUTER. STONNAMENTE AVEVA NOTATO UN ELEMENTO COMUNE A QUESTI FATTI INSOLITI: OGNI VOLTA KANE SI TROVAVA ACCANTO A LUI...

E CHIARO, INVERTO I CONDUTTORI E RIESCO AD ATTIVARE TUTTA LA POTENZA, COME ALAI NON CI AVEVO PENSATO PRIMA?



SICCHE' HAMMER DECISE CHE KANE ERA PIU' NECESSARIO DI OGNI ALTRA PERSONA D'APPARECCHIATURA SOFISTICATA CHE AVEVA IN DOTAZIONE...

CHE MI IMPORTA SE PASSA IL SUO TEMPO A GUARDARE LE STELLE?



IN REALTA' KANE PIU' CHE LE STELLE GUARDAVA UN PUNTO PRECISO IN UNA DETERMINATA REGIONE DEL CIELO, UN LUOGO CHE UN OCCHIO NUDO NON POTEVA CERTO VEDERE...



O MEGLIO, L'OCCHIO DI KANE FORSE NON POTEVA VEDERE MA LA SUA MENTE CERTAMENTE SI'...



PRESTO RIUSCIRÒ A CONCRETIZZARE I MIEI PENSIERI... OGNI GIORNO MI SENTO PIU' VICINO...

SI RENDEVA CONTO, PIÙ PER INTUIZIONE CHE PER CERTEZZA, CHE IL SUO VIAGGIO DI 8000 ANNI STAVA PER CONCLUDERSI.



ORMAI TUTTE LE MIE PRECAUZIONI PER NON FARMI SCOPRIRE SONO INUTILI.

UN SUO LONTANO PROGENITORE LO DEPOSITÒ SULLA TERRA COME UN 'BOZZOLO'. E DA LÌ EBBE INIZIO IL SUO LENTO LAVORO, ADATTANDOSI ALLA VITA DEGLI UOMINI...



SENZA NEPPURE CONOSCERE IL SUO VERO DESTINO, DEL RESTO CONOSCEVA FORSE UN RAGNO LE TEORIE D'ARCHITETTONICHE QUANDO TESSE LA SUA PRIMA TELA? NELLO STESSO MODO KANE COMINCIÒ A COSTRUIRE LENTAMENTE E INSTANCABILMENTE IL SUO FUTURO.



E NON FU CERTO UN CASO CHE SI TROVASSE VICINO A VOLTA, A NEWTON, A MARCONI, A EINSTEIN QUANDO COSTORO EBBERO I CELEBRI LAMPI DI GENIALITÀ.



KANE AVEVA FATTO ACCELERARE IL PROCESSO TECNOLOGICO PER IL SUO TORNACONTO. INFATTI QUELL'ASTRONAVE PUNTATA VERSO UN LONTANO SISTEMA STELLARE...



...IN QUEL PRIMO VOLO INTERGALATTICO PROGRAMMATO SENZA EQUIPAGGIO UMANO, AVEVA NEL SUO INTERNO UNO SPAZIO NEL QUALE LUI SI SAREBBE INTRODOTTO...



DOMANI PARTIRÒ DA QUI E FINALMENTE SI COMPIRÀ IL MIO DESTINO...





MANCANO SOLO 35 MINUTI PER L'ORA ZERO. DEVO FARE L'ULTIMA VERIFICA DEI CIRCUITI...

EH! TU/ CHE DIA- VOLO CI FAI QUI?



POCO DOPO IN UN ALTRO REPARTO FU TROVATO IL TECNICO SVENUTO. NON RICORDAVA L'ACCADUTO.

DEVE AVER AVUTO UN GIRAMENTO DI TESTA.

ABBIAMO LAVORATO DURO, ULTIMAMENTE. PORTIAMOLO FUORI. TRA MENO DIVER- TI MINUTI QUESTO APPARECCHIO INIZIERA' IL SUO VIAGGIO SEN- ZA RITORNO.



ALL'ORA ZERO I POTENTI MOTORI DELL'ASTRONAVE COMINCIARONO A PULSARE. MIGLIAIA DI TECNICI CHE AVEVANO PROGETTATO E MONTATO L'ENORME APPARATO ERANO L'SENZA FIATO IN ATTESA DELLA PARTENZA. NESSUNO DI LORO AVEVA NOTATO L'ASSENZA DI KANE.

TUTTO FUNZIONA PER IL MEGLIO RAGAZ- ZI.

EWIVA CI SIAMO RIUSCITI.

HURRA! HURRA! ABBIAMO VINTO.



FORSE KANE ERA SPARTITO ANCHE DALLA MEMORIA COLLETTIVA DI QUEGLI UOMINI. IN REALTA' AL SERVIZIO DI QUEL MONDO ERA VISSUTO NESSUNO LO SAPRA' MAI. DEL RESTO LA TARTARUGA MARINA HA FORSE STUDIATO BIOLOGIA QUANDO LA PRIMA VOLTA SCENSA UNA BUCA PER DEPOSITARE LE SUE UOVA DI NOTTE IN UNA SPIAGGIA ISOLATA.

STIAMO TRASMETTEN- DO IN DIRETTA PER IL CONSOR- SIO MONDIALE TV. UN AVVENI- MENTO STORICO...



ALL'INTERNO DELLA 'PLUS ULTRA' KANE LIBERA LA SUA MENTE DA OGNI LEGAME COL PASSATO, E CONCENTRA LA SUA MENTE NELL'OBIETTIVO FINALE.

LA VEDO. LA VEDO. E' L'AG- GILI.

COME FACEVA A SAPERLO?  
FORSE UN SALMONE STU-  
PIDA CARTOGRAFIA PER  
RITROVARE LE SORGENTI  
DI ACQUA DOLCE DEI PIC-  
COLI FIUMI NEI QUALI È  
NATO ANNI PRIMA?



OTTOMILA ANNI NELLO  
STATO DI LARVA UMANA.  
PER VOLARE ADESSO  
LIBERO, FUORI DALLA  
STESSA ASTRONAVE...

IL  
VIAGGIO  
VOLGE AL  
TERMINE...

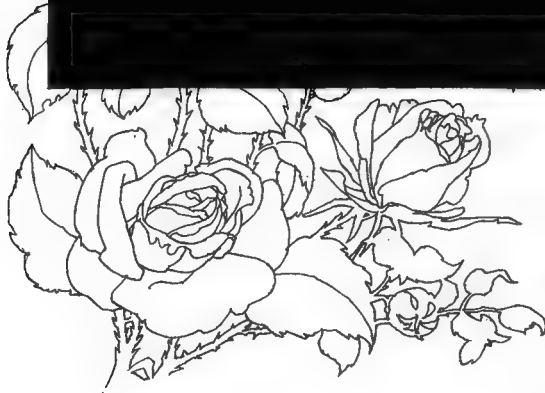
...AD UNA VELOCITÀ INCRE-  
DIBILE VERSO IL SUO LUG-  
GO D'ORIGINE. SENZA PIÙ  
PENSARE NEMMENO UN  
ATTIMO AL FATTO DI  
AVER UTILIZZATO INFINI-  
TÀ DI UOMINI E TECNOLO-  
GIE PER QUESTO SUO  
SCOPO...

LA  
MIA  
TERRA!

TUTTO QUESTO AFFIN-  
CHE QUELL'ESSERE  
POTESSE MATURARE  
E REALIZZARE IL  
SUO RITORNO...

CHUISS

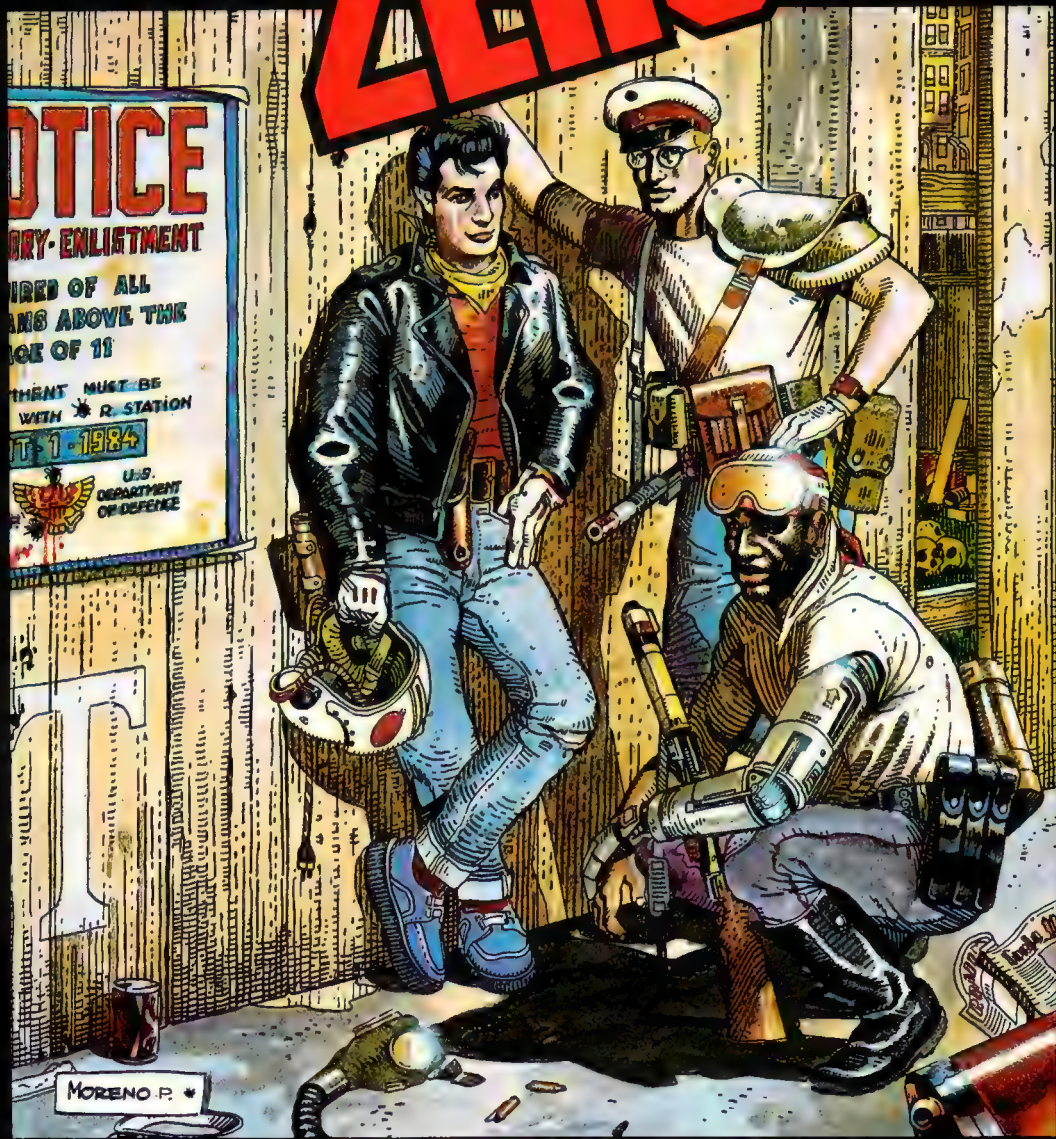
CHUISS

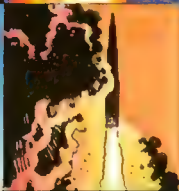


D'ALTRA PARTE IMPORTA AD  
UN'APE QUELLO CHE SUCCIDE  
AD UN FIORE DOPO CHE HA  
SUCCHIATO IL NETTARE ED  
HA RIPRESO IL SUO VOLO?

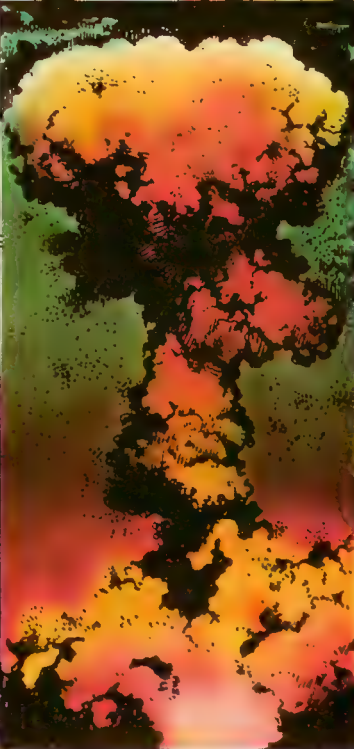
**FINE**







*È INDISPENSABILE CHE I TRAGICI AVVENIMENTI DELL'ULTIMO CONFLITTO MONDIALE, ANCHE SE BEN NOTI A TUTTI, VENGANO SPESSO RIEVOCATI AF- FINCHÉ QUEL TERRIBILE CONCATENAMENTO DI FATTI CHE PORTO' ALLO SCOPPIO DELLA ASSURDA TERZA GUERRA MONDIALE NON ABBIÀ MAI PIÙ A RIPETERSI.*



*SI VERIFICÒ UN GUASTO IN UN COMPUTER. UN CHIP ELETTRONICO PIÙ PICCOLO DI UNA MONETA INTERPRETÒ, ERRONEAMENTE UN SEGNALE. FU DATO L'ALLARME ATOMICO CHE VENNE CAPTATO DAI PAESI NEMICI. SI SCATENÒ IL CONTRATTACCO.*

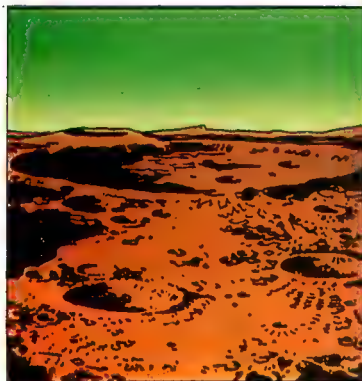




SEBBENE VENISSE  
SCOPERTO L'ERRORE  
DEL COMPUTER I TEN-  
TATIVI DI FAR MARCIA  
INDIETRO FURONO  
TARDIVI.

LA TERZA GUERRA  
MONDIALE ERA ORMAI  
DIVAMPATA SU TUTTI I  
FRONTI.

IL CONFLITTO SI CONCLU-  
SE IN POCHI GIORNI,  
CON EFFETTI DEVASTANTI  
PER L'INTERA  
UMANITA'.



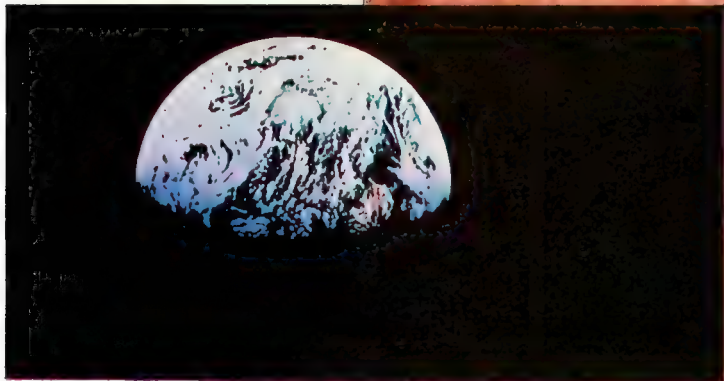
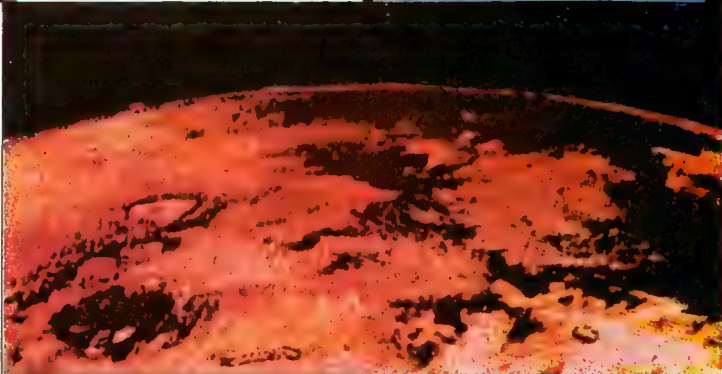
PER UN BANALE ERRO-  
RE, DUEMILA ANNI DI  
CIVILTÀ SONO PRECIPITA-  
TI IN UN BARATRO  
SPAVENTOSO.

LA RAZZA UMANA E' SCOM-  
PARSA NELLA SUA QUASI  
TOTALITÀ. NON POSSIAMO  
AFFERMARE CON CERTEZZA  
CHE TUTTI SIANO MOR-  
TI. ANZI CI RISULTA CHE  
CI FURONO DEI SOPRAV-  
VISSUTI. MA QUANTI?  
E IN QUALI CONDIZIONI  
SONO?



IL TEMPO, IL CLIMA  
E LE STAGIONI SONO  
MUTATE COMPLETAMEN-  
TE. IL CIELO...

IL CIELO E' OVUNQUE  
ANCORA CARICO DI  
NUBI RADIOATTIVE,  
ROSSE E TURBOLENTI,  
GRAVIDE DI  
CONTAMINAZIONE...

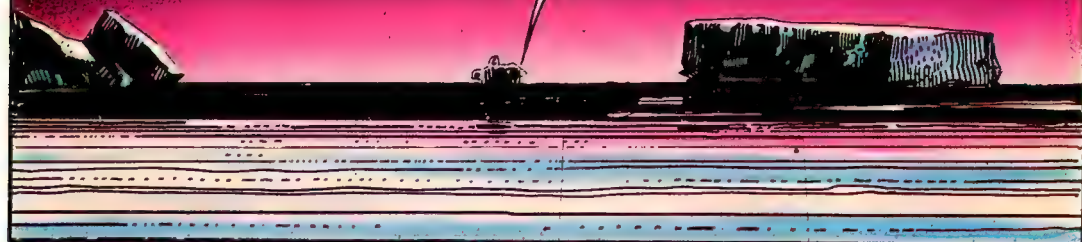


MA NONOSTANTE  
TUTTO QUESTO, LA TERRA  
E' SALVABILE. AL DI  
LÀ DI QUANTO SUPPO-  
NEVAMO... E FORSE DI  
PIÙ DI QUANTO  
MERITIAMO.

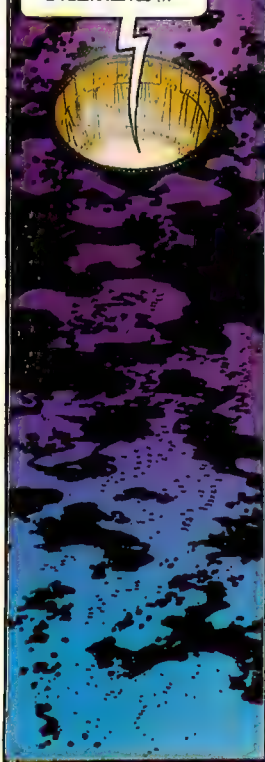
NEGLI ULTIMI DUE  
ANNI SONO INFATTI  
APPARSI CHIARI  
SEGNALI DI RECUPERO.  
IL PASSATO E' MORTO.  
ABBIAMO DI FRONTE  
A NOI UN MONDO NUOVO...

...STA A NOI PREPARARCI AD UN FUTURO MIGLIORE... ABBIAMO VISSUTO L'INCUBO DELLA GUERRA ATOMICA E DA QUESTA NOSTRA TERRA, L'ISLANDA, CI SIAMO PREPARATI AD EVITARLA...

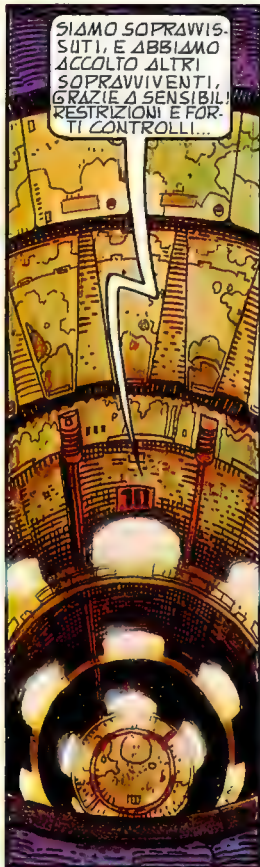
E LO ABBIAMO FATTO RESPINGENDO PRESSIONI DI OGNI GENERE DA PARTE DELLE GRANDI POTENZE, GRAZIE AD UN GRANDE LAVORO E ENORME SACRIFICIO PERSONALE...



E SIAMO RILASCIATI A RIMANERE UNITI MENTRE IL MONDO SI DILANIAVA...



SIAMO SOPRAVVISUTI, E ABBIAMO ACCOLTO ALTRI SOPRAVVIVENTI, GRAZIE A SENSIBILI RESTRIZIONI E FORTI CONTROLLI...



ABBIAMO CREATO UNA COMUNITA' AUTONOMA E PACIFICA. VORREMMO SAPERE QUELLO CHE FORSE SONO RIUSCITI A FARE IN ALTRE REGIONI DELLA TERRA.



LE COMUNICAZIONI CON L'ESTERNO SONO STATE SPORADICHE... E TUTTI I NOSTRI TENTATIVI SONO STATI UN FALLIMENTO... FINO AD OGGI.







LO SPOSTAMENTO DI NUBI RADIATIVE IN QUESTA ZONA HA APERTO UNA GRANDE BRECCIA. QUESTO FATTO CI DA' ORA NUOVE SPERANZE.

SIAMO RIUSCITI A RISTABILIRE UN CONTATTO CON UN SATELLITE PER COMUNICAZIONI. COSI' ORA POTREMO INVIARE UN GRUPPO IN PERLUSTRAZIONE E SEGUIRE SUL GRANDE SCHERMO I RISULTATI OTTENUTI.

PURTROPPO NON POTREMMO FARE ALTREMENTE GUANDO PARTI' IN MISSIONE SUO FRATELLO, SIGNOR PRESIDENTE. COLUI CHE FU UNO DEGLI ARTEFICI PRINCIPALI DEL NOSTRO SUCCESSO QUI IN ISLANDA, ALL'ESTERNO SI E' CONVERTITO IN UN BARBARO...



IN EFFETTI, SE GLI SPORADICI FRAMMENTI DI COMUNICAZIONE CHIESIMO RIUSCITI A STABILIRE SONO VERITIERI, DOBBIAMO PENSARE CHE RIMANENDO QUI SERVIRAMO MEGLIO LA NOSTRA CAUSA.



LA SORTE TOCCATA A MIO FRATELLO E' PER ORA SOLTANTO UNA SUPPOSIZIONE, MA SE FOSSE VERO CHE SI E' TRASFORMATO IN UN INDESIDERABILE, E' UN PERICOLO CHE NON POSSIAMO IGNORARE.



IL VERO PERICOLO E' QUELLO DI AGIRE CON PRECIPITAZIONE. ABBIAMO BISOGNO DI CONTATTI CON ALTRI SATELLITI, DI MIGLIORI COMUNICAZIONI, PRIMA DI AFFRONTARE DELLE ESPLORAZIONI.

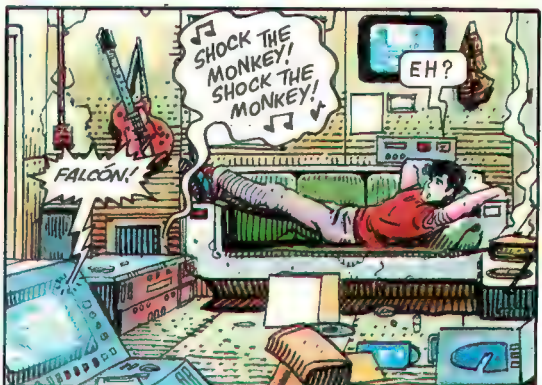


E' ASSURDO. IL NOSTRO OBIETTIVO E' QUELLO DI CREARE UNA SOCIETA' MIGLIORE. NON UNA COLONIA DI STRUZZI. DOBBIAMO USCIRE ALL'ESTERNO.



NON SONO D'ACCORDO. DOBBIAMO PRIMA PREPARARCI MEGLIO IN TECNOLOGIE NUOVE...

CHE COSA VIUOL DIRE CON TECNOLOGIE NUOVE?



SHOCK THE MONKEY! SHOCK THE MONKEY!

EH?

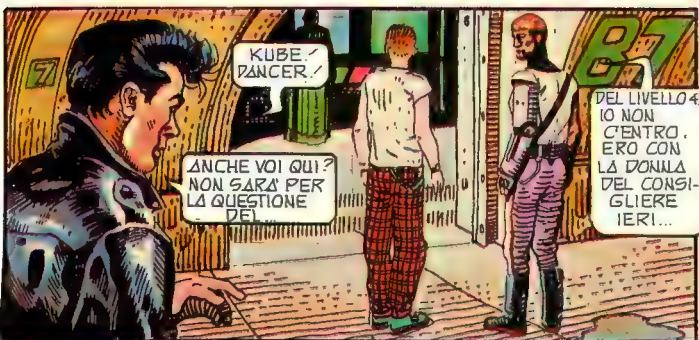
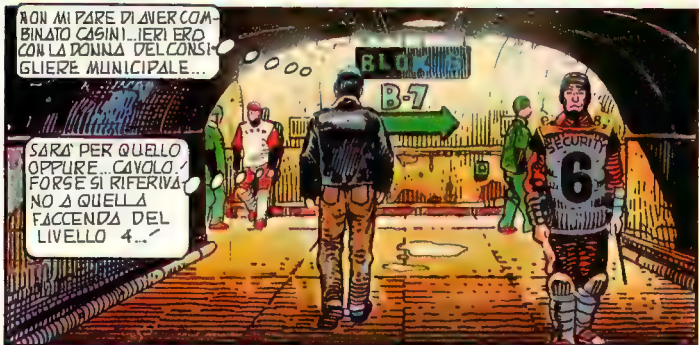
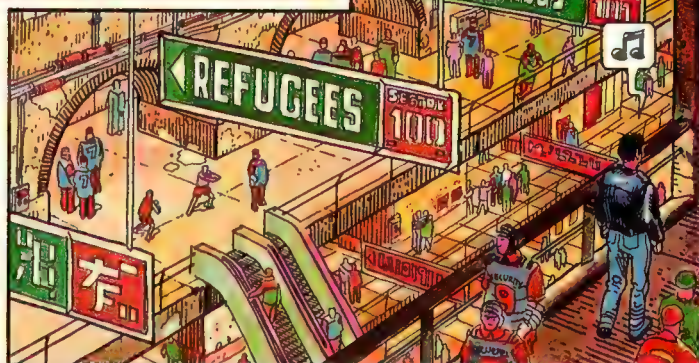
FALCON!





IL SUO NOME E' GIANNI FALCON.  
UN DISEGNETTORE DI ALMENO TRE  
ESERCITI. DA POCO ARRIVATO  
IN QUESTO RIFUGIO CONOSCIU-  
TO COME NORTHOLD...

NON E' CERTAMENTE UNO  
STILICO DI SANTO...







SONO ANCHE QUELLE  
CHE CI GARANTISCONO  
CHE POSSIAMO ESSERE  
L'EQUIPAGGIO IDEALE.

PER UNA MISSIONE SPECIALE  
ALL'ESTERNO, TRAMME QUALCHE  
ECCEZIONE, COME PURTROPPO  
TUO PADRE, GIANNI A NORTHHOLD  
NON SIAMO DEGLI AVVENTURIER  
RI... EPPURE...

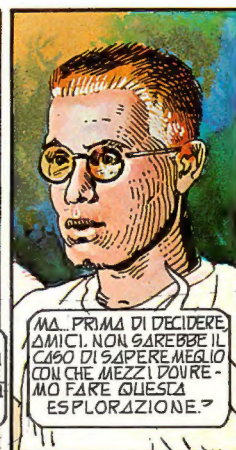
...ESPLORARE IL  
MONDO ESTER-  
NO RAPPRESEN-  
TA PER TUTTI  
LA PIU' GRANDE  
AVVENTURA...



ZIO RAUL, TI RINGRAZIO.  
FORSE QUESTO E' PRO-  
PRIO QUELLO CHE DESIDE-  
RO MAGGIORMENTE.



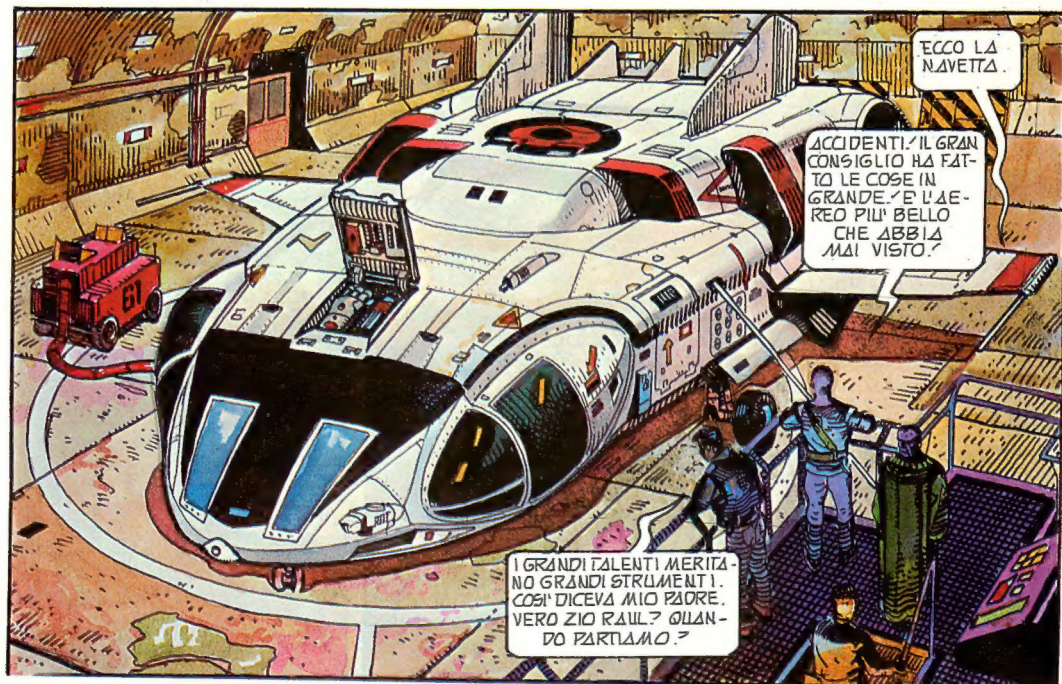
GIANNI HA BUON FIL-  
TO PER INGIULARSI IN  
AVVENTURE STRAMPALATE  
DI QUELLE CHE TI FANNO SEN-  
TIRE VIVO. SE VAI LUI VADO  
ANCH'IO.



MA, PRIMA DI DECIDERE  
AMICI, NON SAREBBE IL  
CASO DI SAPERE MEGLIO  
CON CHE MEZZI DOVRE-  
MO FARE QUESTA  
ESPLORAZIONE?



VENITE CON ME. VI MOSTRERO' QUALCOSA  
CHE NON VI DELUDERA'.



ECCO LA  
NAVETTA.

ACCIDENTI! IL GRAN  
CONSIGLIO HA FAT-  
TO LE COSE IN  
GRANDE. E' L'AER-  
RO Piu' BELLO  
CHE ABBIAMO  
MAI VISTO.

I GRANDI TALENTI MERITA-  
NO GRANDI STRUMENTI.  
COSI' DICEVA MIO PADRE.  
VERO ZIO RAUL? QUAN-  
DO PARTIAMO?





DOVETE SOTTO-  
PORVI A SPECIA-  
LI ESAMI MEDI-  
CI...



UN ALLENAMENTO INTENSO  
PER FAMILIARIZZARVI CON  
QUESTO MEZZO...



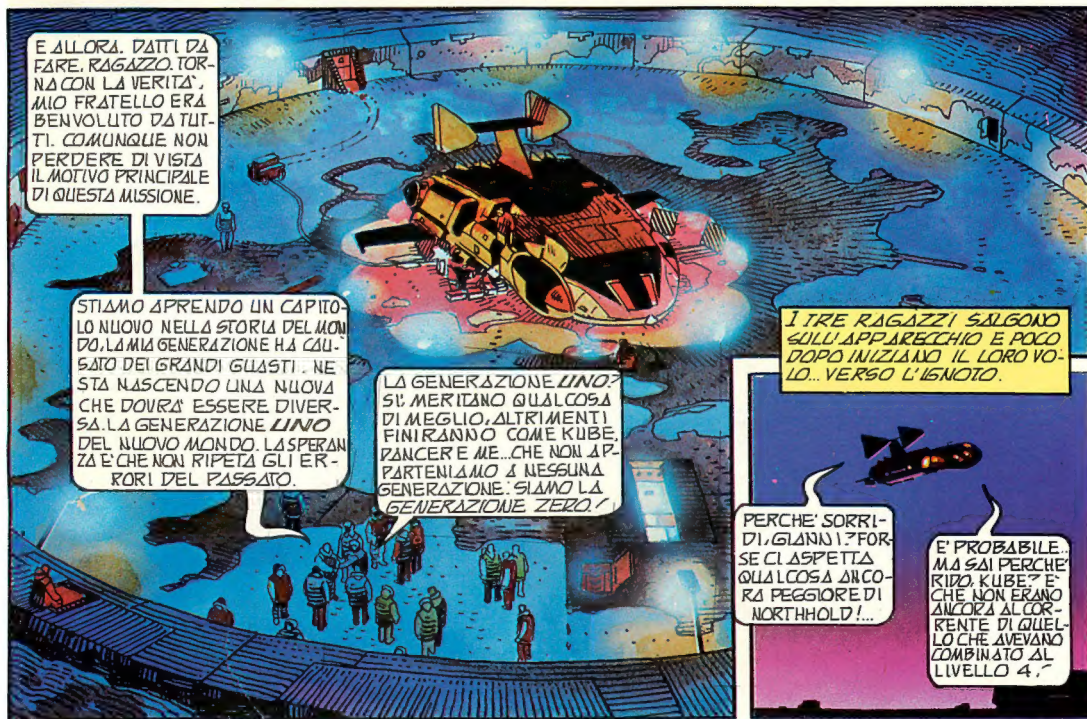
...ESERCIZI DI TIRO, RIUNIO-  
NI CON UOMINI DI SCIENZA  
CHE VI ILLUSTERANNO  
I PROBABILI INCONVE-  
NIENTI DA SUPERARE!



E' GIUNTO IL GRAN  
MOMENTO. ZIO RAUL. AB-  
BIAMO AVUTO QUALCHE  
DIVERBIO DA QUANDO SO-  
NO VENUTO QUI. MA AP-  
PREZZO LA FIDUCIA CHE  
MI STAI DIMOSTRANDO.  
NON TI DELUSEREMO.

E' ACCADUTA LA  
STESSA COSA CON  
TUO PADRE. GIANNI  
...MA NONOSTANTE  
I LITIGI, SIAMO  
DELLA STESSA  
FAMIGLIA...

UNA GRAN FAMIGLIA... FIN  
CHE QUELLA MALEDETTA  
GUERRA NON LA SCOMPA-  
GINO... MA IO NON AC-  
CETTO QUELLO CHE DI-  
CONO DI MIO PADRE...



E ALLORA. DATTI DA  
FARE, RAGAZZO. TOR-  
NA CON LA VERITA'.  
MIO FRATELLO ERA  
BENVOLUTO DA TUT-  
TI. COMUNQUE NON  
PERDERE DI VISTA  
IL MOTIVO PRINCIPALE  
DI QUESTA MISSIONE.

STIAMO APRENDO UN CAPITO-  
LO NUOVO NELLA STORIA DEL MON-  
DO. LA MIA GENERAZIONE HA CAU-  
SATO DEI GRANDI GUASTI. NE  
STA NASCENDO UNA NUOVA  
CHE DOVRÀ ESSERE DIVER-  
SA. LA GENERAZIONE LINO  
DEL NUOVO MONDO. LA SPERAN-  
ZA E' CHE NON RIPETA GLI ER-  
RORI DEL PASSATO.

LA GENERAZIONE LINO?  
SU' MERITANO QUALCOSA  
DI MEGLIO. ALTRIMENTI  
FINIRANNO COME KUBE,  
PANCER E ME... CHE NON AP-  
PARTENIAMO A NESSUNA  
GENERAZIONE. SIAMO LA  
GENERAZIONE ZERO!

I TRE RAGAZZI SALGONO  
SULL'APPARECCHIO E POCO  
DOPO INIZIANO IL LORO VO-  
LO... VERSO L'INFINITO.

PERCHE' SORRI-  
DI, GIANNI? FOR-  
SE CI ASPETTA  
QUALCOSA ANCO-  
RA PEGGIORE DI  
NORTHOLD!...

E' PROBABILE.  
MA SAI PERCHE'  
RIZO, KUBE? E'  
CHE NON ERANO  
ANCORA AL COR-  
RENTE DI QUEL-  
LO CHE AVEVANO  
COMBINATO AL  
LIVELLO 4.

- FINE DELL'EPISODIO -



# BOOGIE

È QUALCUNO IN  
UNIFORME

di Fontanarrosa

SO CHE MI UCCIDERANNO /  
SIGNOR BOOGIE... C'E' MOLTA  
GENTE CHE MI  
ODIA.

HA RICEVUTO MINACCE, SIGNOR MESSER?

NON ANCORA. MA ARRIVERAN.  
NO. NON HO NESSUNA FIDU-  
CIA NELLA POSTA.



NO, E' UNA TRAPPOLA. DEVI ESSERE  
AVVELENATA, L'ASSAGGI PRIMA LEI.

HO DEI PROBLEMI COL COLESTE-  
ROLO... LA DIA A  
MOE.

VENGA,  
MOE... PRENDA  
QUESTA  
TORTA.

OH, CIELO, NON VOLE-  
TE ASSAGGIARLA,  
VOI?

HUM... HUM... E' BUONIS-  
SIMA... CAVOLI, CHE  
BUONA.

FARO' UN  
CAFFE.

MOE... EHI, MOE...  
ADESSO DAMMVELO...  
ERA PER ME.

OH, BOOGIE, VIENI QUI. IL SIGNOR GAMEY  
HA TENTATO DI PRENDERMI LA TORTA CHE  
MI AVEVA REGALATO E  
CI SIAMO MESSI A DI-  
SCUTERE  
L'HO COL-  
PITO.

CREDO DI  
AVERGLI  
SPEZZATO  
IL COLLO.

PENSO CHE IL SIG.  
MESSER SAREBBE  
RIMASTO MOLTO  
DELUSO SE NON  
GLI FOSSE ACCA-  
DUTO NIENTE.

Un capolavoro del fumetto  
finalmente in albo cartonato

# MORBUS GRAVIS

PAOLO ELEUTERI SERMERI



Edizioni Produzioni Cartoons

Una saga di fantascienza ed erotismo